

CRONACHE ECONOMICHE



54

20 MARZO 1949

QUOTIDIANO A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

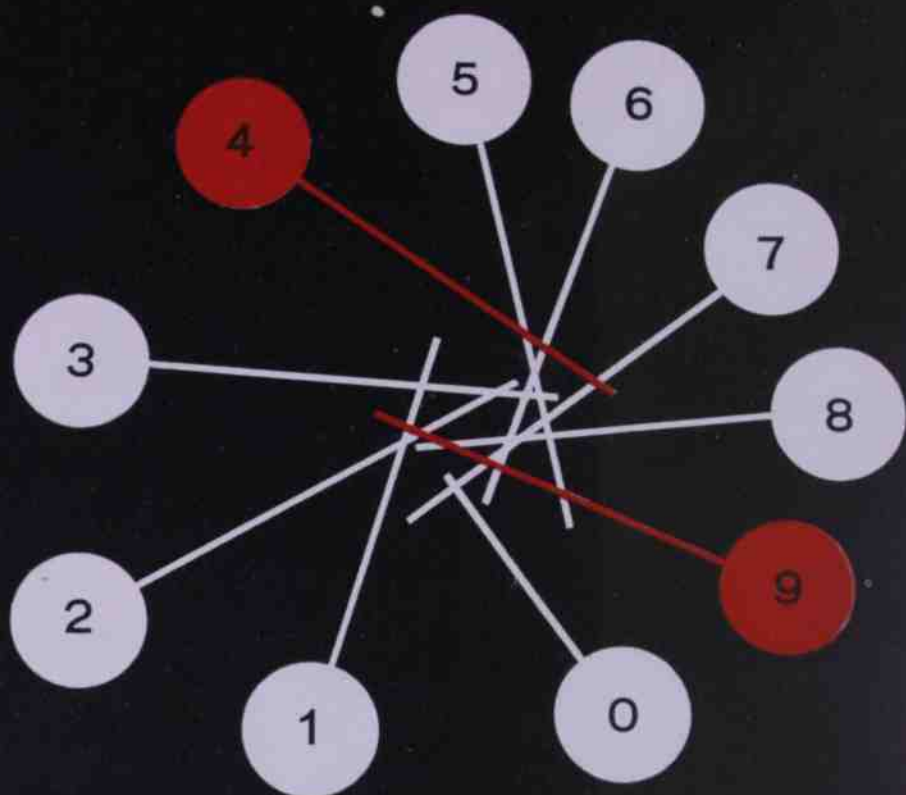
5 EDIZ. IN ABBONAMENTO
POSTALE (II GRUPPO)

L. 125

**PNEUMATICI
CEAT**

IL PNEUMATICO CHE NON DELUDE

LEONARDO BIRCH



olivetti

DIVISUMMA 14

Le quattro operazioni scritte e il saldo negativo

Addizionatrice e Calcolatrice elettrica scrivente. Esegue la divisione con scrittura automatica del dividendo, del divisore, del risultato e del resto. Permette la soluzione dei problemi matematici più complessi e scrive tutti i fattori di qualsiasi operazione.

CRONACHE ECONOMICHE

QUINDICINALE A CURA DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA E AGRICOLTURA DI TORINO

CONSIGLIO DI REDAZIONE

dott. AUGUSTO BARGONI
prof. dott. ARRIGO BORDIN
prof. avv. ANTONIO CALANDRA
dott. GIACOMO FRISSETTI
prof. dott. SILVIO GOLZIO
prof. dott. FRANCESCO
PALAZZI - TRIVELLI

prof. dott. LUCIANO GIRETTI
Direttore

dott. AUGUSTO BARGONI
Condirettore responsabile

IL FARNETICO DELLA CONCORRENZA TEDESCA

Nessuno può davvero attendersi che possano essere buone le relazioni tra un paese e le forze armate straniere che ne occupano il territorio. La Germania, dopo il suo sfacelo, ha rappresentato una relativa eccezione, perchè in un primo tempo si è trattato soltanto di crearvi un ordine rudimentale su di un mucchio di rovine e perchè, dopo gli orrori di un regime e di una guerra ambedue totalitari, un popolo può anche essere indotto a considerare i suoi vincitori più come liberatori che come conquistatori. V'era tuttavia da attendersi che, prima o poi, un normale patriottismo non avrebbe mancato di far valere i suoi diritti. V'era pure ugualmente da attendersi fin dal principio che il compito assunto dagli alleati di recitare al tempo stesso la doppia parte dei conquistatori e dei riformatori morali e politici dovesse un bello o brutto giorno fatalmente apparire così assurdo come gli sforzi del Barone di Münchhausen, il quale si attaccava al proprio codino per tirarsi fuori dal pantano.

Era evidentemente impresa assai difficile prima dirigere e poi smobilitare l'amministrazione militare straniera in modo che la Germania, tolta l'ingessatura, apparisse del tutto risanata, in senso europeo. Perchè ciò avvenisse sia i vincitori che i vinti dovevano soddisfare a molte condizioni. Erano soprattutto necessarie, da una parte e dall'altra, molta pazienza e molta comprensione; ma anch'esse non sarebbero bastate, se la politica degli alleati in Germania non avesse deciso di rispettare le fondamenta essenziali dell'esistenza economica del popolo tedesco. Per tutto il periodo che va dalla fine della guerra al 1948 si poté invece nutrire il timore che le reciproche relazioni fra alleati e tedeschi finissero in un vespajo, in una spirale viziosa di reciproche azioni e reazioni, come molto spesso è accaduto nella storia, quando un grande paese è soggetto all'occupazione militare straniera.

Quando, nell'estate dello scorso anno, venne finalmente compiuto il passo decisivo della riforma monetaria e della concessione di una maggiore libertà economica, parallelamente al normalizzarsi della vita economica germanica si verificò anche un miglioramento notevole nei rapporti tra i tedeschi e il mondo occidentale. Allora anche i più miopi fra gli occidentali capirono che ormai soltanto più la Germania occidentale e non più la Germania tutt'intera può avere importanza per l'occidente, e compresero pure l'assurdità di ogni tentativo mirante a consolidare eco-

nomicamente e politicamente l'Europa occidentale, se in essa non viene compresa la Germania dell'occidente. Si dovette poi finalmente riconoscere che non si capisce proprio un bel nulla del problema tedesco, se ancor oggi si ritiene di dover educare e guarire il popolo tedesco, unico malato in mezzo ad un mondo sano, oppure di doverlo iscrivere in un lazzaretto, come un appestato inguaribile. Si è ri-

conosciuto invece che le varie « malattie » non sono altro che aspetti nazionali, con differenze quanti-

tative, di un unico morbo che va minando l'intera nostra civiltà.

Non si può però purtroppo negare che, mentre da una parte cominciavano ad essere meno tese le relazioni con la Germania e si pensava di assimilarne moralmente, economicamente e politicamente la parte occidentale all'occidente, sorgevano dall'altra nuovi motivi di tensione, che potrebbero distruggere del tutto quanto di buono è stato raggiunto sino ad oggi. A questa nuova tensione dovrebbero opporsi con ogni forza tutti coloro che non sono tanto miopi da non vedere che la sorte del nostro continente dipende dalla capacità, sia dell'occidente che della Germania occidentale, di vivere insieme di buon accordo.

Credo che il momento attuale sia il più critico nello sviluppo della questione tedesca e che sia giunta l'ora di invitare l'una e l'altra parte — con ogni riguardo ma anche con ogni franchezza — alla sopportazione e alla comprensione reciproca.

Il « nazionalismo » tedesco

Da alcuni mesi si rimprovera ai tedeschi di aver alzato troppo la testa da quando la loro situazione è migliorata e si aggiunge che sono rimasti dei nazionalisti incurabili e che ricominciano a parlare troppo forte, senza dimostrare alcun pentimento per il passato. E' purtroppo vero che da parte germanica non mancano di verificarsi fatti, che possono servire da esempio per una critica del genere e dar motivo di ammonire contro colpi di testa e

SOMMARIO:

Il farnetico della concorrenza tedesca (W. Röpke)	pag. 1
Miracolo e riforma agraria (M. Viana)	pag. 3
Il prezzo del pane (F. Saja)	pag. 4
Libera circolazione dei lavoratori (C. Sircana)	pag. 5
Il convegno economico di Napoli (A. G. C.)	pag. 7
Timori e realtà (G. Astuti)	pag. 9

L'orologio a quarzo (G. Sacerdote)	pag. 10
Rosa dei venti (G. C.)	pag. 13
Mercati	pag. 15
Borsa compensazioni	pag. 16
Notiziario estero	pag. 17
Vita economica di Trieste (A. Foscati)	pag. 20
Il mondo offre e chiede	pag. 23
Disposizioni ufficiali per il commercio con l'estero	pag. 29
Produttori italiani	pag. 32

mananze di tatto. Poiché ammonimenti di tale specie già vengono rivolti ai tedeschi da molte persone e poichè in passato mi sono dimostrato a sufficienza un critico tutt'altro che indulgente del nazionalismo tedesco, così da sentirmi sufficientemente tutelato contro sospetti o incomprensioni, mi sia permesso, in via eccezionale, di rivolgere alcune preghiere e di fornire alcuni schiarimenti a certi ipercritici.

Il termine « nazionalismo tedesco » non è un concetto chiaro e può servir facilmente di bastone ogni qual volta si voglion bastonare i tedeschi. Anche in Germania, naturalmente, come in altri paesi, non è affatto inaridita quella fonte di sventura cui si allude quando si parla di « nazionalismo », e sarebbe anche ingenuo attenderselo. E' anche possibilissimo che oggi tale fonte torni a zampillare tranquillamente in Germania. Se ciò è vero, si ha ogni motivo di deplorarlo; ma bisogna d'altra parte saper distinguere tra nazionalismo esasperato e normale patriottismo e vedere un po' se effettivamente il modo di pensare odierno dei tedeschi stia a dimostrarne l'inguaribilità; mentre occorre pure vedere che cosa si potrebbe ragionevolmente fare per migliorare la situazione. Sarebbe infatti davvero tragico, se il mondo, in luogo di studiare con pazienza e sangue freddo i rimedi, si lasciasse vincere dal nervosismo provocato da una certa ebollizione nella troppo riscaldata pentola tedesca, si convincesse che i tedeschi non sono suscettibili di miglioramento e finisse per trattare la Germania occidentale tanto ostilmente da provocare una serie temibilissima di reazioni a catena. Sarebbe invece da desiderare di tutto cuore una politica che, evitando da una parte ogni forma di debolezza, sapesse anche evitare azioni capaci alla lunga di dimostrarci nocive al bene comune.

Il « pericolo », della concorrenza tedesca

Se oggi si parla con tanta leggerezza di un risveglio del « nazionalismo » tedesco, forse lo si fa, in alcuni paesi, per certi motivi che non hanno davvero scusa o giustificazione di sorta. Si tenta cioè di porre in guardia contro la Germania, dipinta come inguaribile sabotatrice della pace, mentre in fondo si teme soltanto un'eventuale concorrenza della sua industria. Al riguardo va ricordata la espressione ormai classica di Molière: « *Qui veut noyer son chien l'accuse de la rage* »; ma, in verità, se proprio si vuole annegare il cane, si potrebbe onestamente fare a meno di dichiararlo affetto dalla rabbia. Se poi si intende soffocare le esportazioni tedesche, si dovrebbe dirlo apertamente e non andare in cerca di pretesti tali da provocare gravissime conseguenze politiche. Per quanto ad ogni modo concerne l'annegamento del cane, e cioè il supposto « pericolo » della concorrenza industriale germanica, gli economisti hanno il dovere di dire in poche parole alcune verità necessarie. Debbono cioè affermare che, da quando il filosofo inglese David Hume, a metà del secolo XVIII, oppose il pensiero luminoso della solidarietà di interessi dei

vari popoli al gretto nazionalismo economico dei mercantilisti, il credere superstiziosamente alla possibilità di una rivalità commerciale *fra nazioni intere* è diventato indegno di ogni individuo che abbia qualche conoscenza di economia. Le classiche parole scritte dallo Hume, nel 1752, nel suo saggio famoso « Sulla gelosia commerciale », sono purtroppo ridiventate così attuali, nell'oscurantismo spirituale del nostro tempo, che ognuno dovrebbe stamparsi nel cervello le frasi seguenti: « L'aumento della ricchezza e lo sviluppo commerciale di un popolo non nucciono affatto agli interessi di altri popoli; ma, anzi, contribuiscono generalmente al benessere di questi ultimi; mentre nessun stato può attendersi notevoli progressi nelle sue industrie e nel suo commercio, se gli stati suoi vicini vengono dominati dall'ignoranza, dalla pigrizia, e dalla primitività... Giungo al punto di dichiarare che, non solo come uomo ma anche come cittadino britannico, prego affinché possa fiorire il commercio della Germania, della Spagna, dell'Italia e della Francia. Sono in ogni caso sicuro che l'Inghilterra e gli altri paesi contribuirebbero reciprocamente al proprio benessere, se i loro singoli governi si lasciassero tutti guidare da principi più liberistici ».

E' certo che la concorrenza estera può diventare pericolosa per alcune imprese o per alcuni rami industriali e anche per le idee pianificatrici di un ministro a tendenze collettivistiche ed è naturalmente comprensibile che i danneggiati abbiano il desiderio di difendersi con ogni mezzo contro questa concorrenza; ma è soltanto per ignoranza o per mala fede che l'interesse di alcuni può essere parificato all'interesse di un'intera nazione. Come gli stessi generali Robertson e Clay hanno recentemente dichiarato senza possibilità di equivoco, l'interesse comune dell'occidente è che la Germania occidentale diventi ogni giorno più capace di vita autonoma attraverso ad un sempre più notevole scambio, diretto o indiretto, dei suoi prodotti industriali contro altri prodotti industriali, materie prime e derrate alimentari. Ciò non deve essere soltanto desiderato dai contribuenti americani; ma anche dalle industrie esportatrici degli altri paesi. Bisogna proprio avere la ristrettezza di vedute del neomercantilismo sindacal-collettivistico per formulare il pensiero di poter sempre esportare senza mai permettere ai mercati di sbocco quel corrispettivo sviluppo industriale e delle esportazioni che può loro concedere una capacità d'acquisto.

I più recenti avvenimenti politici hanno dimostrato la necessità e l'urgenza della costituzione di uno stato occidentale tedesco. Questo stato non potrà però in alcun modo mantenersi in vita se, oltre che su di un appoggio morale e sul riconoscimento di diritti politici e civili ai suoi cittadini, non potrà basarsi su quello sviluppo delle proprie forze produttive che può soltanto verificarsi in regime di libertà economica.

L'occidente non può volere altro, se non vuole il suo stesso suicidio.

(Traduzione dal tedesco di ADAMO ERAS)

FRIGORIFERI «ORTOFRIGOR»

LAVASTOVIGLIE E BIANCHERIA AUTOMATICI «GRIFO»

MOTOSCOOTER «ISOTHERMOS» cc. 65-125

vendite rateali

SANTILLI

TORINO

VIA AMENDOLA 7 . TEL. 50.936
VIA XX SETTEMBRE 38 . TEL. 46.025

MIRACOLISMO E RIFORMA AGRARIA

L'illusione miracolistica diffusa con la solita montatura a scopo elettorale dai partiti si va a poco a poco spegnendo. Gli stessi fautori della grande riforma, che doveva dare a contadini e braccianti il fondo e la casa con annesso bestiame da lavoro e da cortile e magari le scorte da semina e da consumo, hanno finalmente compreso che non si può dare quello che non c'è. Mi correggo: non si può dare a tutti quello che è in misura limitata ed in situazioni non suddivisibili e quel che più conta in condizioni di diversa, alle volte opposta fertilità. Dividiamo pure la terra. Ma quale terra? Quella buona o quella cattiva? Quella buona, redditizia, con la casetta ed il bestiame pronto, cioè appoderata, ha già il suo proprietario e nessuno gliela può togliere. Quella cattiva, in zone malariche, senza case, col cappellaccio a fior di terra, oppure insidiata dalle acque non ancora arginate da opere idrauliche, questa terra nessuno la vuole. Occorrono lavori di bonifica e questi sono così costosi e lenti perché richiedono cautela e lunghi studi. Non si può bonificare il piano se prima non si sono alberate le montagne, se prima non si sono imbrigliate le acque dei torrenti che scendono disordinate ad allagare la valle. Lavori lunghi e costosi, problemi audaci da risolvere e che già in parte si sono risolti e si vanno risolvendo. Non è vero che si sia dormito in questo campo. Poche nazioni hanno recuperato terra malsana ed incolta come ne ha recuperata l'Italia. Solo l'Olanda può starci a fronte con la bonifica dello Zuiderzee nella lotta contro l'invasione delle acque e nel prosciugamento dei terreni vallivi. Quale nazione, considerando la povertà del nostro territorio, ha segnato un progresso agricolo altrettanto considerevole? Alla fine dell'800 la maremma incominciava da Pisa; ora incomincia da oltre Cecina.

Si parla di riforma agraria come se si dovessero ripartire milioni e milioni di ettari di terreno da strappare dalle mani di oziosi e poltroni proprietari; come se la terra da dividere fosse in misura esuberante. C'è poco da stare allegri: l'Italia ha una superficie di 31 milioni di ettari, dei quali 2 milioni e mezzo costituiti da una superficie improduttiva. Sono 28 milioni e mezzo di ettari che per una popolazione la quale arriverà presto ai 50 milioni di individui corrisponde a molto meno di mezzo ettaro a testa. La dotazione, non c'è dubbio, è un po' magra. Si consideri ancora che la produzione si esercita per il 37,7 % in terreni di montagna, il 47,7 in collina e soltanto il 20,6 in pianura. Ora, si tratta di vedere quale terra è disponibile per la ripartizione ai braccianti.

Vi sono, è vero, proprietari ai quali appartengono molti fondi, condotti a mezzadria, fondi dai 6 ai 15, ai 20 ettari. Una legge potrà obbligare il proprietario a vendere al mezzadro il fondo (tutto è possibile in regime demagogico) ma questo provvedimento non riforma nulla nella struttura tecnica agraria del paese. Il passaggio della terra dal padrone al contadino è già avvenuto gradualmente, senza scosse, e non ha bisogno di particolari riforme capestro. Dal 1918 un milione di ettari di terreno coltivabile passarono dalle mani di proprietari non coltivatori a contadini coltivatori diretti. Il problema grave da risolvere è quello di dare la terra a chi non ne ha, nemmeno in conduzione mezzadrile: insomma, ci sono i braccianti da sistemare, dare loro la terra, la casa ed il bestiame. Ma si tratta di vedere dove si trova questa terra, a chi bisogna prenderla, come si possono immettervi i braccianti.

Lasciamo parlare un poco le cifre. Una statistica fresca fresca, dell'Istituto di Economia Agraria, ci fa conoscere la suddivisione della terra, cioè il modo com'è ripartita fra i proprietari privati:

Fino a 0,50 ettari	n. propr.	5.135.851 ett.	874.989
da 0,50 a 2 ett.	n. propr.	2.795.122 ett.	2.882.992
» 2 » 5 »	» » »	950.070 »	2.934.375
» 5 » 10 »	» » »	330.733 »	2.289.669
» 10 » 25 »	» » »	192.815 »	2.945.483
» 25 » 50 »	» » »	60.874 »	2.104.417
» 50 » 100 »	» » »	28.381 »	1.936.450
» 100 » 200 »	» » »	12.918 »	1.782.112
» 200 » 500 »	» » »	6.536 »	1.946.595
» 500 » 1000 »	» » »	1.440 »	971.159
» 1000 e oltre » »	» » »	502 »	875.701

Sono dunque 21 milioni e mezzo di ettari suddivisi fra 9 milioni e mezzo di proprietari privati. Di questi ve ne sono nientemeno che oltre 5 milioni che posseggono meno di mezzo ettaro a testa!

A quali proprietari si deve portare via la terra? Qual è il massimo di proprietà che si può concedere ad un solo proprietario? La legge in gestazione pare voglia limitarlo a 100 ettari. E allora come si concilia il problema della industrializzazione dell'agricoltura con lo spezzettamento delle tenute? Per condurre industrialmente la terra occorre che la proprietà non sia inferiore ai 500 ettari: questo oramai è provato dalla pratica. Una grande proprietà condotta con criteri moderni può disporre di un capo grosso di bestiame per ettaro — media 10 quintali — mentre la piccola proprietà dà soltanto una media di un paio di quintali per ettaro. Del resto è risaputo e dimostrato che la piccola proprietà ha diminuito la produzione. Oltre a diminuire la produzione ha anche diminuito le disponibilità, in quanto che con la polverizzazione della terra il contadino consuma tutto quello che produce. Come camperà un bel giorno chi non lavora di vanga, qualora la terra continuasse ad essere spezzettata in piccole particelle?

Si pensi che al principio del secolo i proprietari di terre erano in Italia intorno ai 5 milioni. Dalla tabella qui sopra riprodotta risulta che sono ora 9 milioni e mezzo. In cinquant'anni sono semplicemente raddoppiati, producendo quell'altro grave pericolo che si chiama la polverizzazione della terra.

Se è bene cercare di abbattere le grandi proprietà, è pur necessario impedire questa polverizzazione per cui la terra arriva ad una fase di diminuita produttività. Per le grandi proprietà noi intendiamo quelle oltre i 500 ettari, quando incomincia la saturazione della produzione meccanizzata ed industrializzata ed in questo caso rimarrebbero, come dice la tabella, 1.846.860 ettari di terreni, a produzione molto scarsa, da bonificare, cioè senza acqua e senza case, alcuni soggetti ad allagamenti dai monti o dal mare. Poco assegnamento vi è da fare per i 6 milioni di ettari di proprietà dei Comuni o di Enti situati il 60 % in montagna e per 3 milioni soggetti ad usi civici.

Spezzare sì, ma con prudenza, e soltanto le grandi proprietà superiori ai 500 ettari, in modo da non turbare l'armonia produttiva della industrializzazione. In tutta la pianura piemontese, le proprietà che superano i 500 ettari sono sì e no una quindicina.

Ma soprattutto si argini il grave pericolo della polverizzazione della terra. Si applichino con rigore gli articoli 846 e 847 del Codice Civile che autorizzano l'intervento dello Stato per la ricomposizione dei fondi. Non è un tema nuovo. Ludovico Muratori ci racconta nel suo « Trattato della pubblica felicità » che i governi di allora, già preoccupati di questo fenomeno, chiedevano la ricostituzione dei fondi e si richiamavano all'istituto della ingrossazione di origine medioevale, per cui in caso di eredità si obbligava uno dei coeredi ad assorbire le quote degli altri. Inoltre con procedimenti diversi ad iniziativa dell'istituto si ricomponevano i fondi mediante la riunione di piccole particelle.

MARIO VIANA

IL PREZZO DEL PANE

La disponibilità di grano nel mondo occidentale consente di guardare all'immediato futuro senza preoccupazioni. Per l'Italia la situazione è particolarmente favorevole, tanto che l'autorità ha potuto annunciare la formazione di riserve di grano di non trascurabile importanza. La maggior disponibilità di cereali avrebbe dovuto far sentire la sua influenza sul prezzo del grano e del pane, ma l'incopportuno intervento dell'autorità ha impedito che i prezzi si adeguassero alla nuova situazione. A meno di voler prendere in considerazione l'annuncio della ridicola diminuzione di una lira al chilo per il pane tesserato, che non è acquistato da nessuno o quasi e lascia il tempo che trova.

Che il prezzo del pane sia troppo elevato è avvertito da tutti, ma non sempre il pubblico conosce con esattezza i termini della questione. Conviene perciò esaminare il problema per vedere fin dove sia giustificabile l'azione di controllo esercitata dall'autorità nel delicato settore, poichè a nostro avviso il disordine dei prezzi del pane è dovuto in gran parte se non totalmente al governo. Esso si ostina ad un regime misto di molti vincoli e scarsa libertà che generano una situazione confusa adatta alla speculazione. I troppi vincoli che inceppano il mercato non sono di alcuna utilità, anzi arrecano solo danno, poichè l'autorità non ha il prestigio e la capacità di farli osservare; perciò essi gravano con il loro costo sui prezzi dei prodotti e consentono che sui medesimi s'imbastisca la più vasta speculazione. Per valutare quanto sia grave la situazione del prezzo del pane conviene fare il confronto con quanto avveniva negli anni precedenti alla guerra. Nel 1938 il grano veniva pagato 139 lire al quintale, la farina 160, il pane 200 nelle forme piccole e 185 in quelle grosse. Mediamente si può ritenere che il pane costasse 1,95 al chilo. Ciò significa che per trasformare un quintale di grano in pane, posto che la resa fosse del 90 % (da un quintale di grano si otteneva 75 chili di farina da cui si ricavava 90 chili di pane) la spesa era di lire 35,5 per le operazioni di macinazione e panificazione, comprese tutte le spese di trasporto, mediazione, magazzino, utili ecc. La spesa espressa in percentuale sul valore del grano era rappresentata dal 25,5 %. Oggi il conto non è più così semplice, perchè non si sa più bene quale sia il prezzo del grano e del pane. Conviene perciò far riferimento a casi concreti.

L'agricoltore cede il grano all'ammasso al prezzo di 6250 lire, che con le maggiorazioni per le caratteristiche sale forse a 6500. Pertanto il pane bianco, come nel 1938, dovrebbe essere venduto a lire 87 per chilo. Ma il prezzo del grano, diranno i mugnai, non è di 6500 lire il quintale, poichè viene ceduto dalla gestione degli ammassi a 7450 per quintale. Ed è vero, ma in questo caso il pane bianco dovrebbe essere venduto a 102 lire il chilo, mentre è risaputo che esso è posto in vendita a 130-150 lire e quello confezionato con farina all'80 % (pane tesserato) dovrebbe costare 96 lire. Vi è però ancora un altro prezzo del grano, quello del mercato libero, che si aggira intorno alle 9500 lire per quintale, dal quale si può avere pane che non può essere posto

in vendita a meno di 130 lire per chilo. Abbiamo completato il quadro dei possibili prezzi del pane in base ai diversi prezzi del grano, ma la questione non è esaurita. Occorre stabilire quale tra i diversi prezzi del pane è giustificato, quale invece è frutto della speculazione, che trae profitto dalla confusa situazione determinata dai vincoli posti dall'autorità.

Evidentemente il prezzo di 87 lire per chilo sarebbe giusto, se il prezzo del grano per i mugnai fosse di 6.500 per quintale: però essi lo pagano 7.450, a cui corrisponde un prezzo del pane bianco di 102 lire per chilo, e di 96 per quello della tessera. Ma è noto a tutti che chi vuole pane buono e bianco lo deve pagare dalle 130 alle 150 lire al chilo. Ed è noto altresì che tutti vogliono il pane buono, il buon pane bianco, che viene pagato 130-150 lire al chilo. La questione del giusto prezzo sta nel sapere se quel pane che tutti noi mangiamo è fabbricato con il grano del mercato libero oppure con quello che la gestione ammassi immette al consumo al prezzo di 7.450 il quintale. La questione è molto delicata e pertanto conviene esaminarla con molta prudenza. Alcuni giornali hanno pubblicato che solo il 40 % del pane venduto a Torino è del tipo tessera, l'altro 60 % invece è bianco, venduto al prezzo di 130-150 lire. Nei centri minori la percentuale di pane venduto con la tessera scende a meno del 15 % per scomparire del tutto nei paesi di campagna. Posto anche che il pane consumato nel nostro paese sia per il 40 % del tipo tessera e per il 60 % bianco, sarebbe giustificato il suo elevato prezzo se il grano per preparare il pane provenisse per il 40 % dagli ammassi e per il 60 % dal libero mercato. E' risaputo invece che il libero mercato può fornire al massimo il 7-8 % del grano necessario alla panificazione. Dunque il pane venduto a 130-150 lire il chilo proviene per la maggior parte, se non del tutto, dalla trasformazione del grano ceduto dallo Stato ai mulini al prezzo di 7.450 il quintale. Ciò dal grano il cui prezzo consente di produrre pane bianco al prezzo di 102 lire per chilo. Non vi sarebbe bisogno di altre dimostrazioni per credere che le cose stiano nei termini indicati, ma lo scrupolo ci muove a esaminare la questione anche sotto un altro aspetto. La gestione ammassi cede al consumo (affermazione del prof. Ronchi) oltre 100 mila quintali di cereali al giorno. La quantità è sensibilmente superiore, ma anche se fosse di soli 100 mila quintali, ve ne sarebbero circa 30 mila in più del necessario al tesseramento del pane e della pasta. Risulta perciò ben chiaro che il pane proviene in gran parte, se non del tutto, dalla trasformazione del grano ceduto dalla gestione ammassi al consumo. Ridicola è stata dunque la diminuzione di una lira al chilo del prezzo del pane, quando sul medesimo, proprio in virtù dei vincoli posti dal governo, s'imbastisce una speculazione che frutta decine di miliardi.

FRANCESCO SAJA

Università di Torino, marzo 1949.

CAPAMANTO

SOCIETÀ PER AZIONI

VIA SAGRA DI SAN MICHELE N. 11 - TORINO

LIBERA CIRCOLAZIONE DEI LAVORATORI:

PRIMO PROBLEMA DELL'UNIONE FRANCO-ITALIANA

L'argomento principale enunciato dagli oppositori dell'Unione economica franco-italiana, e anche da coloro che pur approvandone lo spirito ne temono le conseguenze materiali immediate, è la scarsa complementarità delle due economie molto affini in numerose loro voci sia agricole che industriali o dei servizi. Si è parlato dei vini, delle conserve, dei traffici marittimi, e della concorrenza che si farebbero le industrie automobilistiche dei due paesi.

Vi è una buona dose di verità in quelle riserve e in quei timori, ed è certo che da una parte e dall'altra bisogna formarsi una mentalità nuova ed essere pronti a sopportare dei sacrifici immediati con la certezza che in futuro essi porteranno dei vantaggi a entrambe le nazioni, se si saprà realmente federarle costituendo un unico blocco economico nell'ambito del quale le differenti forze produttive andranno a mano a mano armonizzandosi e adattandosi alla nuova situazione.

* * *

Ciò premesso, pare strano che non si sia sufficientemente posto in valore il fattore economico nel quale i due paesi sono decisamente complementari e che basterebbe da solo a giustificare l'unione economica franco-italiana: quello della mano d'opera.

L'Italia ha il triste privilegio, fra tutte le nazioni europee, di detenere il primato della disoccupazione: dai due ai due milioni e mezzo di persone non trovano lavoro sufficiente per sopperire ai loro bisogni e a quelli delle loro famiglie, e devono essere mantenuti a spese della comunità nazionale, in parte con sussidi di disoccupazione e altre forme di assistenza, in parte col blocco dei licenziamenti che ha fatto salire alle stelle il costo dei nostri manufatti, sovente non commerciabili all'estero per il loro prezzo elevato e che invece avrebbero potuto essere venduti a condizioni più vantaggiose di quelle praticate da molte altre nazioni europee o dagli Stati Uniti.

A questa sovrabbondanza corrisponde in Francia una scarsità di mano d'opera che si avvicina al milione di lavoratori per sopperire alle *necessità immediate* del paese e che potrebbe notevolmente aumentare qualora si pensasse con serietà a sfruttare al massimo — anche nello spirito dell'ERP — il territorio francese, sia metropolitano che coloniale. Miniere, lavori stradali, industrie, edilizia scarseggiano di braccia. Ma, oltre a ciò, la Francia possiede una notevolissima estensione di terreno coltivabile che se fosse completamente sfruttato sarebbe sufficiente, non solo a provvedere tutto il fabbisogno nazionale, ma a incrementare l'esportazione; una estensione di terreno che potrebbe permettere di moltiplicare varie volte il capitale zootecnico, e con una politica di lungo respiro anche quello forestale; dei terreni capaci di accogliere e far vivere tranquillamente e con vantaggio della comunità un altro milione e più di agricoltori.

Secondo i calcoli del Fischer, la Francia ha infatti una capacità di cinquanta milioni di abitanti che può far vivere traendo esclusivamente dal proprio territorio gli alimenti necessari, capacità suscettibile di aumento con uno sfruttamento economico più razionale e moderno, mentre l'Italia non ha che una capacità di 35 milioni di abitanti. I censimenti del 1936 davano d'altra parte una popolazione di 42 milioni e mezzo all'Italia con una

densità per km. quadrato di 136,8 mentre la Francia contava 42 milioni di abitanti con una densità di 76 per km. quadrato. In questi dodici anni la situazione si è ancora aggravata in un senso e nell'altro avendo l'Italia raggiunto i 46 milioni di abitanti con un territorio diminuito mentre la Francia ha visto diminuire ancora la densità della propria popolazione.

Uomini di governo responsabili hanno d'altra parte affermato che il governo francese si propone di rendere l'agricoltura la principale «industria» nazionale e ha deciso a tal uopo di devolvere al suo sviluppo dieci miliardi del «fondo franchi». Ma i danari non bastano: già attualmente mancano per i lavori agricoli indispensabili alle colture in atto mezzo milione di uomini e trentamila donne, anche perché i prigionieri di guerra tedeschi, che sono stati trattenuti oltre il tempo stabilito dagli accordi internazionali, devono essere assolutamente liberati. L'occasione sembrerebbe perciò propizia all'impiego di mano d'opera italiana. E' stato invece rilevato che i braccianti agricoli italiani non mostrano nessun entusiasmo ad andare a lavorare in Francia.

Quali le cause di questa riluttanza?

* * *

Le ragioni sono varie: in parte vanno ricercate nella psicosi sviluppatasi fra i lavoratori italiani che preferiscono emigrare nell'America del Sud dove credono di trovare sistemazioni immediate e molto vantaggiose; in parte nella limitata propaganda o addirittura nella propaganda contraria che è stata fatta per l'emigrazione in Francia, ma soprattutto nei vincoli e nelle complicazioni di ordine burocratico sindacale, sanitario, e chi più ne ha più ne metta, che sono state frapposte al trasferimento in Francia. Basti ricordare il sistema dei campi di raccolta e smistamento che assomigliavano tanto ai campi di internamento e di prigionia, insopportabile agli italiani che sono disposti a sopportare anche i più duri sacrifici, ma in libertà.

Per vincere la diffidenza che si è andata formando non vi è, riteniamo, che una soluzione: assoluta libertà di transito attraverso la frontiera. Lasciamo che il mezzadro o il bracciante agricolo, lo sterratore o il muratore, l'operaio o l'artigiano del Veneto, dell'Emilia, delle Puglie o della Sicilia si trasferiscano in Provenza, in Alvernia, nell'Isola di Francia o in qualsiasi altra regione francese dove la loro opera può essere utile come se si trasferissero in un'altra regione italiana che può dar loro lavoro, e si vedrà allora che le correnti migratorie si formeranno spontaneamente senza bisogno di uffici o di sindacati. L'esperienza insegna che gli italiani emigrano preferibilmente in seguito a richiamo di parenti ed amici anche perché in tal modo vanno a colpo sicuro, e siccome hanno un alto sentimento d'onore per il lavoro e per chi li ha chiamati, rendono molto di più di quanto renderebbero partendo irreggimentati o immatricolati in modo da perdere ogni personalità.

Non vogliamo, con ciò, escludere qualsiasi provvedimento atto a disciplinare le correnti migratorie, come ad esempio la pubblicazione di indicazioni settimanali che facciano sapere in quali regioni sono richiesti lavoratori e di quale mestiere, e forniscano contemporaneamente gli indirizzi degli

agricoltori o delle imprese industriali che tali lavoratori desiderano in modo da permettere una prima presa di contatto epistolare ed evitare un afflusso troppo grande di lavoratori in una determinata località.

Nei riguardi del lavoro agricolo, è necessario, inoltre, accogliere in Francia, non soltanto braccianti, ma anche contadini disposti a coltivare direttamente terreni acquistati o a prenderli in affitto o a mezzadria, anche perchè saranno il migliore richiamo, il migliore « ufficio di collocamento » dei braccianti, sia nelle terre da loro coltivate, sia in quelle coltivate da agricoltori francesi che potranno rivolgersi a loro, meglio che a qualsiasi sindacato per ottenere la mano d'opera della quale avessero bisogno.

Già dopo la guerra '14-18 vi era stata una fortissima corrente migratoria di famiglie agricole dall'Italia in Francia, particolarmente nelle regioni del sud-ovest dove si erano andati formando dei veri centri italiani con scuole, parroco e farmacia; e il fenomeno aveva tanto impressionato da indurre il governo francese a prendere dei provvedimenti limitativi. Nessun timore potrebbe più esistere se l'Unione economica franco-italiana fosse realizzata con sincerità d'intenti. Non vi sarebbe più bisogno di indurre gli italiani residenti in Francia a cambiare nazionalità perchè essi verrebbero a trovarsi nelle identiche condizioni di un abitante di Lugano che si trasferisca a Ginevra. Non si tratterebbe più di italiani in Francia ma di latini nell'Unione Latina.

La Francia d'altronde, è l'unico paese d'Europa che ha un potere di assorbimento rapido degli italiani. Anche in passato, alla seconda generazione, la maggior parte degli italiani trapiantati in Francia divenivano francesi, e questo fenomeno era se mai ostacolato e ritardato da certe maldestre pressioni esercitate per affrettarlo. Una volta attuata l'intima unione franco-italiana con decisione, direi con spregiudicatezza — chè sono appunto i pregiudizi che ostacolano tutto quello che ha sapore di nuovo — gli italiani in Francia, che non sarebbero più degli emigrati, ma dei cittadini dell'Unione che si sono trasferiti da una località all'altra del loro Stato, considererebbero le leggi locali con lo stesso spirito di un abitante dello Stato di New York andato a risiedere in California o nella Carolina del Sud, e senza tradire la loro Patria andrebbero a fare il soldato nelle formazioni francesi, che sarebbero per forza di cose sullo stesso piano politico e militare di quelle italiane, in attesa dell'unificazione di tutte le forze armate dei due paesi, preludio di quella di tutte le forze, economiche politiche e militari dell'intera Europa.

La preoccupazione, perfettamente logica, della Francia, di dover dare da mangiare a un numero molto cospicuo di nuovi venuti, cadrebbe di fronte a una emigrazione a carattere prevalentemente agricolo, perchè i nuovi venuti trarrebbero direttamente dallo sfruttamento delle terre tutto il necessario alla loro sussistenza, e anzi produrrebbero un'eccedenza sufficiente a nutrire almeno altrettante persone. E la Francia potrebbe allora accelerare anche la sua ricostruzione edilizia perchè ogni contadino italiano procurerebbe da mangiare a un muratore italiano — e certamente anche a più di uno — senza che l'attuale tenore di vita dei francesi avesse a soffrirne.

Nemmeno dal lato sanitario ci sarebbe da temere perchè il popolo italiano è sano, e d'altra parte dal libretto di lavoro già risulta lo stato sanitario del lavoratore. E riteniamo che proprio il libretto di lavoro, opportunamente modificato rendendolo bilingue e completandolo con la fotografia e tutti i dati segnaletici, dovrebbe costituire il prin-

cipale documento, sufficiente ad attraversare la frontiera in sostituzione del passaporto. L'importante, comunque sia, è togliere ogni complicazione che renda difficile la libera circolazione fra i due paesi.

L'abolizione del visto per un soggiorno inferiore ai tre mesi è già una bella cosa ma ha un valore soprattutto per i turisti e gli uomini d'affari mentre è quasi privo di significato per i lavoratori che devono trasferirsi in Francia permanentemente o per un lungo periodo.

E non si tema che delle masse grandi di lavoratori siano disposte, una volta reso libero il transito, ad affrontare il rischio del trasferimento senza nessuna garanzia di trovare lavoro in Francia. Il fenomeno si verificherebbe indubbiamente, ma si limiterebbe a poche migliaia di individui, gran parte dei quali finirebbero per trovare una sistemazione; e coloro che dovessero ritornare al paese d'origine non costituirebbero un problema difficile da risolvere, chè tra la Francia e l'Italia non c'è l'oceano da varcare. Tanti italiani delle regioni meridionali fanno il viaggio fino a Milano, Torino e Genova alla ricerca di un lavoro che non tutti trovano, e molti di essi devono tornare indietro dopo un soggiorno di qualche settimana o di qualche mese senza che risulti da questo movimento un pericolo per le provincie del nord.

L'emigrazione italiana, o meglio, il trasferimento degli italiani in Francia produrrebbe l'effetto di una trasfusione di sangue da un organismo iperemico in un organismo anemico: e siccome l'affinità delle razze eviterebbe gli inconvenienti e i danni che si verificano quando il donatore di sangue appartiene a un gruppo differente da quello della persona che il sangue riceve, non potrebbe derivarne che un benessere reciproco e generale.

Se queste considerazioni sono valide anche limitatamente al territorio metropolitano, assumono interesse maggiore qualora si estendano ai territori d'oltre mare. Cessato, con la costituzione dell'Unione franco-italiana, ogni dissenso nei riguardi della Tunisia, la Francia potrebbe riammettervi gli italiani che se ne sono allontanati e che molto avevano lavorato per il suo sviluppo. Nei riguardi della Libia e delle altre colonie italiane, un deciso atteggiamento della Francia farebbe, d'altra parte, irrimediabilmente fallire le ingiustificate pretese britanniche, ne determinerebbe l'inclusione nel vasto territorio africano dell'Unione Latina restituendo loro la possibilità di assorbire altre decine di migliaia di italiani.

* * *

Risolto il problema della mano d'opera, l'Italia potrebbe a cuor leggero affrontare tutti gli altri inerenti all'Unione economica, anche quelli che dovessero in un primo tempo incidere sfavorevolmente su talune sue attività industriali. Le intese, fra le industrie similari dei due paesi andrebbero d'altronde realizzandosi per naturale evoluzione e con minor danno di quello che taluni paventano.

Per concludere, siamo convinti che la Francia potrebbe agevolmente e con vantaggio reciproco assorbire due milioni di lavoratori italiani. Non pretendiamo, evidentemente, che il trasferimento di una massa tanto ingente di persone debba o possa avvenire in breve tempo. Riteniamo però certo che se si vorrà, e se saranno adottate le misure necessarie togliendo tutti gli inutili impedimenti, il trasferimento potrebbe essere un fatto compiuto nel 1952, quando verranno a cessare gli aiuti ERP. E i due paesi latini avrebbero contribuito così nel modo migliore e più proficuo alla ricostruzione europea.

CARLO SIRCANA

IL CONVEGNO ECONOMICO DI NAPOLI

Il Congresso, promosso dalla Confindustria, svoltosi a Napoli dall'11 al 13 febbraio, se non ha portato a conclusioni concrete e definitive circa i rimedi pratici atti a combattere entro breve periodo di tempo la disoccupazione — cresciuta in Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno, a cifre assai elevate — ha, però, suscitato dibattiti del più alto interesse sui vari orientamenti di pensiero politico, sulle possibili soluzioni pratiche, come pure sulle principali correnti ideologiche in merito al problema che era oggetto di discussione.

All'importante riunione, alla quale hanno partecipato circa 250 docenti di materie economiche di tutti gli Atenei italiani e circa 300 industriali rappresentanti la quasi totalità delle Associazioni territoriali e di quelle di categoria, nonché i rappresentanti di vari enti economici e di pubbliche amministrazioni, erano pure presenti uomini di governo, alcuni dei quali, tra cui i ministri Fanfani e Vannoni, seguirono con particolare assiduità i lavori del Congresso.

Dopo il cordiale saluto rivolto agli intervenuti dal dott. Costa, presidente della Confindustria, e le parole di ringraziamento agli organizzatori del Congresso dette dal Ministro del Lavoro, on. Fanfani, il prof. Corbino, relatore generale del Convegno, pronunciò il suo discorso sulle cause della disoccupazione e sui rimedi atti a promuovere un più vasto impiego della mano d'opera, mettendo in luce anzitutto le sensibili modificazioni sopravvenute nell'assetto economico sin dalla fine della prima grande guerra, sia per la maggiore rigidità della struttura economica mondiale, sia per le svalutazioni monetarie, sia per le numerose e gravi restrizioni al movimento dei capitali, delle merci e delle persone, sia per la contrazione del reddito in rapporto all'incremento demografico, sia infine per le variazioni relative dei redditi reali delle varie categorie sociali. Il problema della disoccupazione, che, nell'immediato dopoguerra, parve minacciare numerosi Stati, presenta purtroppo per l'Italia tuttora una particolare gravità, a motivo di varie circostanze del tutto speciali del nostro Paese, quali il ritmo di incremento della popolazione, il carattere incerto e quasi provvisorio della nostra vita politica e particolarmente di quella economica a motivo della mancanza di un sicuro e chiaro orientamento nelle direttive di politica economica seguite dal Governo. L'on. Corbino è venuto quindi a considerare, sia la situazione di scarsa sicurezza degli investimenti e di scarsa fiducia nell'avvenire, sia la mancanza di una politica diretta a consentire il massimo di produttività nazionale. L'eccessiva rigidità in tutto il sistema della mano d'opera — egli osservò — impedisce all'imprenditore di ricorrere a quelle combinazioni dei fattori produttivi che gli permettano la massima redditività; di guisa che egli è indotto a riversare sulla collettività — e quindi sui contribuenti o sui consumatori — il maggior costo derivante dalla rigidità stessa del sistema dei rapporti di lavoro. Le possibilità concrete di una maggiore occupazione operaia del nostro Paese — egli affermò — poggiano essenzialmente sull'intensificazione del sistema di formazione del risparmio nazionale e sullo sfruttamento di tutte le possibilità di emigrazione all'estero — possibilità purtroppo assai limitate (egli calcola infatti che entro quest'anno solo 200.000 persone possano emigrare). Quanto ai mezzi atti a stimolare la formazione del risparmio, egli insistette sulla necessità di ripristinare l'integrità di alcuni principi fondamentali del nostro antico sistema economico e particolarmente la fiducia nell'avvenire; mentre, al contrario, i rischi di svalutazioni

monetarie, di espropriazioni, senza indennità, di eccessivi gravami fiscali pesano ancora gravemente sulla formazione del capitale con sfavorevoli ripercussioni sull'impiego della mano d'opera.

Il forte discorso dell'on. Corbino fu nelle successive sedute oggetto di svariati commenti, che diedero lo spunto ad interessanti dibattiti, sia di carattere pratico, sia di natura teorica. Così, il rapido cenno fatto alle direttive di politica economica del Keynes diede al Di Fenizio, al Domenidò, al Vito, occasione di ricordare alcuni aspetti del sistema keynesiano, senza che, però, si approfondisse l'interessante dibattito teorico, il quale avrebbe dovuto costituire una premessa indispensabile per quanto riguarda l'indirizzo di una politica più o meno tendente a favorire la propensione al consumo, ovvero quella al risparmio. Ma la maggioranza degli intervenuti era, di preferenza, incline, più che alle discussioni teoriche, all'esame delle proposte concrete riguardanti i mezzi praticamente atti a promuovere una più vasta occupazione della mano d'opera.

I problemi relativi all'industria italiana furono naturalmente trattati con maggiore ampiezza che non quelli riguardanti l'agricoltura, dato il carattere del Congresso. Infatti per i primi si ebbero solo scarsi interventi, tra i quali particolarmente interessanti quelli del Bandini, del Livi, del Morpurgo, del D'Andrea. Il prof. Bandini si soffermò particolarmente sul fenomeno della disoccupazione stagionale, che si verifica in alcune regioni del nostro Paese a cagione del diffuso sistema di monocoltura, insistendo soprattutto sulla necessità dell'opera dello Stato intesa a dare la spinta all'iniziativa privata ricorrendo anche all'imposizione di bonifiche, di lavori di miglioria, ecc. Il prof. Livi ed il Morpurgo, presidente della Camera di Commercio di Udine, misero in luce il continuo e preoccupante esodo della mano d'opera dal settore agricolo a quello industriale; l'avv. D'Andrea, occupandosi particolarmente del problema agrario della Calabria, propose una vasta politica di bonifiche e di lavori di irrigazione nel Mezzogiorno.

Molto numerose furono le comunicazioni relative ai problemi concernenti essenzialmente l'industria italiana, della quale venne presa in esame la presente situazione, con particolare riferimento alle varie branche di attività economica.

Relativamente ai rimedi proposti, si è dato un particolare rilievo alla necessità di favorire l'incremento di risparmi e di investimenti. Su questo importante aspetto del problema della disoccupazione si soffermarono parecchi oratori, di alcuni soltanto dei quali possiamo fare qui breve cenno, dato il carattere delle presenti note. Il prof. Gambino ricordò che, se è vero che al 31 dicembre 1948 i depositi rappresentavano ventisei volte quelli dell'anteguerra, è altrettanto vero che negli ultimi trimestri il ritmo di incremento del risparmio è stato di 48 miliardi mensili. Per favorire, però, ulteriori investimenti di capitale — egli aggiunse — occorrerà attenersi ad una politica di scrupoloso adempimento di tutti gli impegni, soprattutto da parte dello Stato, ad una politica tributaria intesa a favorire la formazione del risparmio nazionale nonché gli investimenti dall'estero e ad una politica, infine, di stabilità monetaria. Il prof. Battara dichiarò egli pure che solo accrescendo il risparmio reale si potrà avere una maggiore occupazione operaia. Egli propose l'attuazione di un nuovo piano di saldatura tra la nostra economia industriale e l'economia produt-

tiva estera ed, inoltre, la creazione di condizioni particolarmente adatte per favorire investimenti privati dall'estero. Anche il dott. De Micheli, presidente dell'Associazione Industriale Lombarda, si occupò del problema del finanziamento della nostra industria, reso più grave e più difficile dal trasferimento di una parte cospicua del reddito nazionale da alcune classi sociali ad altre.

Numerosi furono gli interventi relativi alla necessità di provvedere ad un migliore impiego delle masse lavoratrici, di modificare l'attuale eccessiva rigidità nella scelta della mano d'opera, nel dare infine maggiore efficienza produttiva al lavoro. Il dott. Costa e l'ing. De Blasi hanno posto in evidenza le gravi conseguenze del blocco della mano d'opera; il quale in molti casi rende praticamente pressoché impossibile il compito della riorganizzazione industriale e della maggiore efficienza produttiva ed, in pari tempo, assai esitante il capitale privato e quello delle banche di fronte agli investimenti.

Il vice presidente della Confindustria on. Rosasco mise egli pure in luce la rigidità sindacale quale fattore di disoccupazione ed elemento, in pari tempo, di particolare onerosità per tutto il complesso produttivo.

Su tutti i problemi discussi apparve, però, sovrastare quello fondamentale della possibilità di correggere l'eccessiva rigidità dell'odierna struttura economica. Mentre il prof. Gini attribuì prevalentemente a cause tecnologiche il fenomeno della disoccupazione, in quanto in un periodo di continui progressi tecnici l'impiego della mano d'opera tende a rimanere costante, senza la possibilità di emigrazione verso i paesi concorrenti, giunti pur essi allo stesso grado di perfezionamento della tecnica, il prof. Amoroso affermò la sua fiducia nell'avvenire. Cercando di favorire una maggiore flessibilità di tutto il sistema economico, egli ritiene si possa anche in periodi di progresso costante raggiungere una situazione di equilibrio. Anche il prof. Papi dichiarò essere d'avviso che il sistema economico tenda all'equilibrio. Egli insistette, però, sulla necessità di cercare in ogni modo di accrescere il reddito nazionale e di favorire l'inserimento della nostra economia nel quadro della vita economica internazionale per raggiungere la desiderata situazione di equilibrio. Infatti, date le possibilità limitate di tutti, in genere, i mercati interni, egli ritiene occorra cercare sbocchi sul mercato internazionale mediante opportuni accordi commerciali; poiché nessun paese può risolvere da solo il problema della disoccupazione.

Con un orientamento di pensiero del tutto par-

ticolare il sen. Fortunati e l'on. Pesenti hanno insistito sull'impossibilità di risolvere definitivamente il problema della disoccupazione sinché perdurerà l'attuale assetto capitalistico.

L'apporto che nella lotta contro la disoccupazione può recare la politica fiscale, è stato considerato assai di sfuggita — tranne qualche accenno da parte del prof. Griziotti — senza esaminare i vari rimaneamenti che si potrebbero introdurre nel nostro sistema tributario per rendere meno gravosa la pressione fiscale sui vari settori della produzione e per attuare una politica tributaria anticiclica, in conformità a quanto già si è cercato di fare in vari altri Stati. Così, anche il problema degli opportuni accordi internazionali al fine di riacciare l'economia del nostro Paese al vasto complesso economico mondiale avrebbe meritato più ampio esame, come pure quello dei rapporti intercedenti tra provvedimenti contro la disoccupazione a breve termine e provvedimenti a lunga scadenza. Numerosi furono, al contrario, gli interventi per quanto riguarda la necessità di attuare una vasta opera di riqualificazione della mano d'opera non specializzata e particolarmente di quella sprovvista di un'adeguata preparazione tecnica.

Dopo la risposta dell'on. Corbino ai vari oratori, che fecero riferimento alla sua relazione, chiuse il Congresso l'on. Fanfani, il quale ricordò diffusamente i vari provvedimenti finora attuati dal Governo per combattere la disoccupazione. Ma, per quanto la politica realizzata a tal fine sia da prendere in particolare considerazione, tuttavia in una gran parte degli intervenuti è rimasta l'impressione che sarebbe stata veramente molto utile, oltre l'esposizione delle provvidenze già attuate dal Governo, una parola ben netta e conclusiva sull'indirizzo di massima che si intende seguire per garantire la sicurezza degli investimenti, della proprietà, sia industriale che terriera, per attenuare l'eccessiva rigidità dell'impiego della mano d'opera e per ridare infine fiducia nell'avvenire.

Il III Convegno degli Studi di Economia e Politica Industriale, anche se non è giunto alla formulazione di precise norme concrete di immediato effetto, atte a combattere la disoccupazione — e non poteva naturalmente attendersi dal Congresso siffatto risultato, data la vastità e la complessità del problema — è riuscito, però, particolarmente utile per gli importanti dibattiti che ha suscitato, per la serenità con la quale è stato impostato il grave problema, per l'obiettività colla quale questo è stato esaminato e per la libertà di opinione infine con cui si svolsero le interessanti discussioni.

A. G. C.

Banca d'America e d'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI - Capitale versato e riserve Lit. 400.000.000

SEDE CENTRALE - MILANO

PRESIDENTE ONORARIO

A. P. GIANNINI

Presidente fondatore della

Bank of America

TRUST AND
NATIONAL SAVINGS ASSOCIATION
SAN FRANCISCO, CALIFORNIA

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

In Torino:

Sede: **Via Arcivescovado n. 7**

Agenzia di città: **Via Garibaldi n. 57 ang. Corso Palestro**

TIMORI E REALTA'

Le ripetute dichiarazioni del Presidente del Consiglio sulla necessità che l'ordinamento regionale venga attuato con cautela, mantenendolo sul terreno amministrativo, debbono essere meditate non soltanto dai nostri accesi ed incauti regionalisti, di cui moderano opportunamente quantunque tardivamente (meglio tardi che mai!) il male apposto zelo, ma anche dagli avversari dell'istituto improvvidamente introdotto nella nuova Costituzione dello Stato: i quali commetterebbero forse, a mio giudizio, un grave errore politico, continuando ad irrigidirsi ancora in un atteggiamento puramente negativo, di opposizione ad oltranza, oggi purtroppo intempestiva di fronte alla situazione giuridica e politica in atto.

Chi scrive è stato sempre ostile alla istituzione dell'ente Regione. Avendo l'onore e l'onere di collaborare ai primi progetti di riforma dell'ordinamento dello Stato presso il Ministero per la Costituzione, manifestai fin dall'inizio la mia assoluta opposizione di principio alla introduzione di un'autonomia regionale che, in contrasto con ogni tradizione storica, creava una ventina di statelli (alcuni dei quali di composizione veramente artificiale), minacciando così la unità, e quindi la stessa indipendenza, dello Stato italiano, proprio in un periodo delicatissimo della sua storia, in cui ogni sforzo doveva essere compiuto per reagire alle molte forze disgregatrici, interne ed esterne, e mantenere insieme la nostra troppo recente compagine nazionale. E non mancai di additare i molteplici inconvenienti di una riforma che, in luogo di semplificare, avrebbe ancor più complicato la macchina amministrativa, con la creazione di nuove e costose burocrazie, e con i connessi problemi finanziari, di quasi impossibile soluzione nelle attuali contingenze.

Sono convinto che l'esperienza sempre più infelice dello Statuto siciliano, fonte di continui conflitti fra la Regione e il Governo centrale e di assurde usurpazioni di poteri che appartengono soltanto allo Stato, dovrà necessariamente portare ad una revisione di quello Statuto, frutto abortivo di una deplorabile debolezza, estorto con la non qualificabile minaccia del « separatismo ». E penso con sgomento all'eventualità di un generalizzarsi di autonomie di quel tipo, che facilmente potrebbero condurci in qualche Regione all'esperimento dei « soviet » e in tutte all'avvilente spettacolo di tanti « parlamentini » locali, perennemente disputanti non di problemi concreti ma di grandi principi ideologici, e di nuovi complicati organismi amministrativi, preoccupati solo di estendere la propria competenza di fronte al governo di Roma come di fronte ai miseri cittadini, vittime designate e inevitabili di questa ben nota tendenza al dispotismo burocratico che soffoca e travaglia la società contemporanea.

Ciò premesso, credo peraltro che non sia possibile non tener conto della situazione presente, con i suoi immodificabili elementi di fatto. L'ente Regione non è più l'oggetto di una discussione « de iure condendo », ma un istituto disciplinato dalla Costituzione dello Stato, la quale ha non soltanto « istituito » le diciannove regioni, ma altresì fissato i principi fondamentali dell'ordinamento regionale in un intero Titolo (art. 114-133), e previsto nelle disposizioni transitorie e finali la sua concreta attuazione. Alcuni Statuti regionali sono già in corso di applicazione, e non sarebbe possibile pensare seriamente ad una loro totale abrogazione. Infine, il partito democratico-cristiano, per tacer dei repubblicani, aveva posto l'autonomia regionale fra i caposaldi del suo programma elettorale, e per quanto i suoi elementi più respon-

sabili (esclusi beninteso i siciliani!) possano oggi rammaricarsene nel loro intimo, non potrebbe mutare in modo radicale e improvviso il proprio atteggiamento.

Di fronte a tutto ciò, limitarsi a riaffermare una opposizione di principio è per lo meno intempestivo. La battaglia fu perduta in sede di Costituente: oggi non sarebbe possibile tentare una rivincita se non per la via di una revisione della Carta costituzionale. Ma io credo che questa via sia preclusa, e comunque assolutamente sconsigliabile, per gravi ragioni.

Si parla di raccogliere firme per una richiesta di « referendum » popolare. Sotto il profilo giuridico, la proposta è semplicemente il frutto di un equivoco: l'art. 75 della Costituzione prevede il « referendum » soltanto per la abrogazione delle leggi ordinarie, mentre per le leggi di revisione della Costituzione stessa una ben diversa procedura è prevista, senza possibilità di dubbio, dall'art. 138. L'abrogazione delle norme costituzionali relative alla Regione (già proposta e respinta in seno alla Commissione della Camera), non potrebbe essere richiesta che nel Parlamento: e data l'attuale composizione delle due Camere non sembra possibile incertezza sull'esito di una simile iniziativa.

Ma anche indipendentemente dall'esito, una gravissima ragione d'ordine schiettamente politico sconsiglierebbe, a mio meditato giudizio, il tentativo di una riforma costituzionale, dopo appena un anno di vita del nostro nuovo statuto. Esperienze d'ogni tempo e d'ogni paese ci ammoniscono della necessità che le leggi siano stabili e ferme, dei pericoli incalcolabili di un loro continuo cangiamento, che distrugge la certezza del diritto, e con essa spegne il sentimento del diritto nei cittadini, che delle leggi sono gli ultimi e più sicuri custodi. Da Aristotele fino ai nostri giorni, i pensatori più alti e consapevoli hanno costantemente espresso questa fondamentale esigenza, con formule talora paradossali, giungendo ad asserire che è meglio sopportare una legge cattiva, piuttosto che procedere a troppo rapide o frequenti innovazioni.

Rinunzio a facili citazioni: si tratta di concetti troppo noti, e di evidenza intuitiva. Ognuno scorge come essi valgano in modo specialissimo nei confronti della Costituzione: di quel documento solenne che rappresenta la base, il fondamento di tutto l'ordine giuridico di una società, e il cui primo requisito è la stabilità, la durata. Nell'Ottocento si scriveva in capo a queste Carte che esse erano « perpetue e irrevocabili »: era proprio questa fede nel loro valore assoluto che infondeva in esse una mirabile vitalità, e ne rappresentava la più sicura custodia. Oggi dobbiamo accettare la nostra Costituzione, difenderla gelosamente così com'è, con ciò che a ciascuno di noi sembra buono e cattivo. Sarebbe grave errore proporci di « migliorarla », di correggerla, di emendarla, prima ancora che la nascente repubblica si sia consolidata nella esperienza concreta delle nuove istituzioni che il popolo italiano si è dato, per mezzo dei suoi rappresentanti democraticamente eletti.

Una riforma costituzionale sarebbe oggi il più pericoloso dei « precedenti »: darebbe l'avvio a tutta una serie di iniziative, con l'effetto sicuro di screditare la legge fondamentale dello Stato, laddove è necessario che gli Italiani, vincendo un triste inveterato costume, imparino a rispettare almeno questa legge, a vedere nella sua autorità la garanzia invalicabile dei loro diritti, delle loro libertà. Ma questa autorità non potrà essere conquistata e mantenuta facendo distinzioni fra norme

e norme, accettando le une e respingendo le altre, abituandoci ad inserire nei programmi elettorali dei partiti proposte di riforma costituzionale a getto continuo. Ed è superfluo sottolineare la pericolosità di iniziative come la richiesta di « referendum » mediante petizioni plebiscitarie appoggiate da centinaia di migliaia o milioni di firme: che potrebbero diventare una facile prassi per i partiti e le organizzazioni di massa, nel fine di menomare l'autorità e la libertà d'azione del Parlamento con indebite pressioni, e di fornire un comodo pretesto a chi volesse speculare sopra pretese divergenze fra la volontà del « paese legale » e quella del « paese reale ».

Anche per l'ordinamento regionale, altra mi sembra la via da seguire, e precisamente quella additata ripetutamente dall'on. De Gasperi. Occorre elaborare con calma e ponderazione tanto le norme per la elezione dei consigli regionali, quanto quelle relative alla costituzione e al funzionamento degli organi regionali. Con queste leggi sarà possibile portare la riforma regionale sul piano del decentramento amministrativo, e comunque imporre all'autonomia delle Regioni (anche attraverso interpretazioni restrittive e modificative di talune imprecise e pericolose norme costituzionali) tutti i limiti necessari, sia per quanto concerne la loro potestà normativa, sia per il coordinamento delle loro funzioni amministrative nell'ambito dell'organismo unitario dello Stato. (Nulla vieta, per esempio, di stabilire che i consigli regionali vengano eletti dalle deputazioni provinciali della regione, o comunque attraverso elezioni di secondo grado: ciò che varrebbe a togliere a questi organi ogni carattere e autorità di parlamentari « politici »). A giuristi tecnici, in sede di interpretazione, sarà certo possibile introdurre tutte le modificazioni atte ad evitare conflitti e usurpazioni di poteri incompatibili con la concezione della « repubblica una e indivisibile », sancita dalla Costituzione medesima: ed è precisamente per questa via, non per quella della formale abrogazione di una ventina di articoli, che la Costituzione può e deve essere emendata, come dimostrano i più sicuri ed autorevoli esempi.

A chi obiettasse che tutte queste sono ottimistiche fantasie in contrasto con la realtà, potrei facilmente rispondere che è necessario saper distinguere fra l'apparenza di certi atteggiamenti e la realtà vera, quale risulta dalla concreta situazione politica odierna. E' chiaro che l'on. De Gasperi, come capo del governo e *leader* del partito democristiano, non potrebbe dire più di quanto ha dichiarato più volte (e ancora recentemente confermato davanti al maggiore consesso del suo partito), senza incorrere nell'accusa di violazione o sabotaggio della Costituzione, e via discorrendo.

Credo che non sia davvero il caso di drammatizzare, e di agitarsi intempestivamente con iniziative fuor di luogo, e destinate a sicuro insuccesso. Di fatto, secondo le più attendibili indicazioni, la Commissione parlamentare incaricata di esaminare ed elaborare i disegni di legge relativi alla elezione e alla organizzazione delle Regioni sta predisponendo un programma di coscienzioso e vasto lavoro, che potrà durare molti mesi, forse qualche anno: quindi, secondo ogni prevedibilità, il termine per le elezioni regionali dovrà ancora essere necessariamente differito. E' insomma, lecito confidare che l'ordinamento regionale, se e quando potrà essere concretamente attuato, sarà spogliato della « pericolosità » che talune improvvide e imprudenti formule della Carta costituzionale presentano, e servirà invece a realizzare quelle forme di sano e limitato decentramento di cui il Paese ha senza dubbio bisogno.

GUIDO ASTUTI

Università di Torino, febbraio 1949

L'OROLOGIO A QUARZO

Uno dei primi problemi che si è posto l'uomo è stato quello della precisa misura del tempo. Possiamo suddividere la storia della cronometria in tre grandi epoche, che potremo chiamare del flusso continuo, del controllo aperiodico e del controllo per risonanza.

La prima epoca, quella degli orologi a flusso continuo parte dagli albori della civiltà e giunge fino al 1360. E' l'epoca della clessidra, che consente una precisione dell'ordine del cinque per cento. Questo porta un errore di circa 5000 secondi al giorno.

Il secondo periodo ha inizio dal 1360, quando Henry de Vick, orologiaio di Carlo V re di Francia, inventa il meccanismo dello scappamento, e lo applica per la prima volta ad un orologio del Palazzo di Giustizia di Parigi.

L'importanza di questa invenzione sta nel fatto che per la prima volta si sfrutta un movimento vibratorio per la determinazione del tempo. La precisione di questi orologi era sempre scarsa: l'errore è dell'ordine di 1000 secondi al giorno.

L'epoca moderna, dell'orologio a risonanza, può ritenersi abbia inizio con il primo orologio a pendolo, studiato da Cristiano Huygens nel 1657, e descritto nel suo *Horologium* nel 1658. Da questo momento la determinazione del tempo subisce un rapido evolversi, raggiungendo precisioni sempre più elevate.

Già con il pendolo di Huygens si ha un errore di 100 secondi al giorno: con i moderni pendoli di precisione a gravità si ha una precisione di 0,005 secondi al giorno. La correzione delle variazioni di lunghezza provocate da variazioni di temperatura sono state studiate da Graham nel 1721 con il pendolo a mercurio. Nel 1895 Guillaume, di Parigi, studia una lega, che chiamerà Invar, con basso coefficiente di allungamento termico, con la quale si costruiscono pendoli che risentono assai poco delle variazioni di temperatura. Altri perfezionamenti si sono avuti nel diminuire gli effetti dell'attrito ai coltelli, di modo che si è pervenuti alla costruzione di apparecchi notevolmente precisi, adottati negli osservatori astronomici e per misure di gravità.

Il primo orologio elettrico si deve al Bain, nel 1840, il quale ha studiato la possibilità di intrattenere elettricamente il movimento del pendolo.

Si deve al Lissajous l'idea di mantenere in vibrazione un diapason ricorrendo ad un elettromagnete e ad un interruttore. Si inizia quindi il periodo che potremo chiamare della risonanza elettromeccanica, durante il quale si è pensato di creare un orologio campione esatto avente come elemento risonante un diapason intrattenuto elettromagneticamente.

Agli albori del secolo compare la valvola termoionica, e con essa si possono costruire sistemi elettromeccanici a diapason di notevole stabilità: Strauss in Austria, Meissner in Germania, Langmuir in America costruiscono i primi oscillatori a triodi. Si deve ad Eccels, nel 1919, l'attuazione del primo oscillatore elettromeccanico a triodi, nel quale un diapason veniva intrattenuto in vibrazione per reazione fra ingresso ed uscita di un amplificatore, con la particolarità di non avere elettrodi o contatti direttamente posti sui rebbi del diapason.

Di qui ha inizio tutta una serie di perfezionamenti: il diapason lavora nel vuoto, è costruito in leghe speciali a basso coefficiente di temperatura, si studia l'influenza della distanza e della forma dei magneti di eccitazione, si adottano i circuiti elettronici più stabili: si viene così ad ottenere una stabilità di frequenza di una parte su 10^7 , ossia un errore di 0,01 secondi al giorno.

La sostituzione del quarzo come elemento risonante al diapason segna l'ultima tappa del progresso nella cronometria di alta precisione.

Il primo studio dell'uso dei cristalli di quarzo

usati come risonatori per il controllo della frequenza si deve a W. G. Cady nell'aprile del 1925. Questi studi sono ripresi da Scheibe in Germania con una serie di 28 lavori pubblicati entro il 1926. Due anni dopo Cady pubblica una bibliografia con 229 riferimenti. E nel suo recente libro su la « Piezoelettricità » Cady riporta una bibliografia di 57 libri e 607 lavori, tutti su questo argomento. Questo per dare una idea dell'interesse e della massa di lavoro e di studio che ha portato con sé la considerazione dei piezoscillatori a quarzo. E fra tutte queste ricerche sono da ricordare quelle eseguite da noi presso l'Istituto R. T. dell'Accademia di Livorno e lo sviluppo dato ai campioni di frequenza presso l'Istituto Elettrotecnico Nazionale G. Ferraris di Torino.

L'interesse del risonatore a quarzo sta essenzialmente nel decremento molto basso che detto risonatore presenta. Quando noi abbiamo un elemento risonante, e lo eccitiamo a vibrare, per effetto delle perdite e degli attriti, l'ampiezza di vibrazione andrà sempre decrescendo. Un indice della bontà del risonatore, ossia della scarsità di perdite è dato dal numero di periodi che il risonatore può compiere mentre l'ampiezza discende a metà dell'ampiezza originale.

Per un buon circuito elettrico costituito da una induttanza in aria e di un condensatore questo numero è circa di 100; per un buon diapason nel vuoto arriviamo a 2000. Per un buon risonatore a cavità questo numero raggiunge i 10.000; il miglior pendolo a gravità oscilla liberamente da 2000 a 20.000 volte prima che l'ampiezza si riduca a metà.

Per i quarzi si hanno delle condizioni particolarmente favorevoli: recentemente Maynard e Van Dyke hanno misurato il decremento di risonatori a quarzo a forma di anello sistemati nel vuoto, per i quali era possibile eseguire più di 1.000.000 di vibrazioni prima che l'ampiezza scendesse a metà.

L'importanza di questa proprietà è grande per poter ottenere degli oscillatori particolarmente stabili, per i quali l'apporto di energia dall'esterno viene ridotto al minimo.

Un'altra proprietà molto importante è quella di poter tagliare delle piastrine di quarzo avente un coefficiente di temperatura rigorosamente nullo, di modo che si possono costruire oscillatori a quarzo aventi notevolissime stabilità fra estese variazioni di temperatura, senza che sia necessario sistemare il quarzo in un termostato.

Infine una particolarità degli oscillatori a quarzo è quella di vibrare su una frequenza che è determinata dalle dimensioni geometriche del risonatore, ma non è influenzata dalla gravità come nel caso degli orologi meccanici.

In generale gli oscillatori a quarzo oscillano sui 100.000 periodi al secondo, e dal circuito a triodi che serve a intrattenere l'oscillazione noi possiamo ricavare una tensione di frequenza molto stabile la quale può venire ulteriormente demoltiplicata.

La possibilità di una demoltiplicazione rigorosa di una oscillazione elettrica ci consente di passare dalle frequenze elevate del risonatore a quarzo a quelle molto lente che consentono di agire direttamente su elementi meccanici.

I circuiti di divisione di frequenza possono assimilarsi a dei sistemi di ruote dentate che consentano rapporti elevatissimi nel numero dei giri di due assi rotanti, con la particolarità di essere di una precisione assoluta, di non comportare cioè quegli errori dovuti all'imprecisione nel taglio delle ruote dentate.

Ricorrendo alla demoltiplicazione elettrica si perviene a una frequenza così bassa con la quale possiamo far ruotare un motore sincrono, motore che porta con sé le lancette di un orologio e quindi ci fornisce un campione di tempo di una precisione non ancora raggiunta con altri mezzi: infatti con un orologio a quarzo noi possiamo raggiungere la precisione di un decimillesimo di secondo al giorno.

Moltissime sono le applicazioni degli orologi a

quarzo: in ordine storico le prime applicazioni sono state la misura e il controllo della frequenza per le radio comunicazioni.

Mediante un orologio a quarzo, con moltiplicazioni di frequenza possiamo procurarci tutta una serie di frequenze campioni da 60 a 10 milioni di periodi al secondo, tutte controllate dalla stessa sorgente, con una precisione di una unità su 10^6 .

Un numero considerevole di orologi a quarzo è stato costruito e usato in laboratori e osservatori astronomici di tutto il mondo sia come campioni di frequenza sia come orologi di precisione.

Fra le applicazioni più interessanti, con confronti di tempo con orologi a quarzo si sono osservate per la prima volta variazioni nella velocità di rotazione terrestre entro un intervallo di poche settimane.

Un'altra applicazione è quella della misura della gravità in mare confrontando i dati di un pendolo con quelli di un orologio a quarzo.

L'orologio a quarzo è ancora suscettibile di numerosi miglioramenti che andranno effettuandosi man mano si conosceranno tutte le particolarità di funzionamento: particolarmente importante appare l'esame delle particolarità strutturali del quarzo, e dei fenomeni di invecchiamento che si avrebbero per effetto del suo stato oscillatorio.

Dopo questi cenni dati sulle proprietà dei risonatori a quarzo vogliamo accennare al fatto che oggi si intravede la possibilità di risonatori di altra natura che forse superano come precisione e stabilità i dati già spettacolosi che si hanno cogli oscillatori piezoelettrici.

Abbiamo visto che un coefficiente fondamentale nella stabilità di un oscillatore è il numero di vibrazioni che può compiere liberamente prima che l'ampiezza si riduca a metà: si è constatato che questo numero è circa 2000 nel caso di un circuito risonante a cavità per onde di 3 cm. a temperatura ordinaria, numero che però cresce al 1.000.000 se noi operiamo alla temperatura assoluta di 4 gradi: di cui la possibilità di un mezzo di elevatissima stabilizzazione.

Il secondo mezzo che si presenta è quello di controllare la frequenza basandosi su fenomeni di natura atomica o molecolare: come è noto i periodi di oscillazione interatomica, che danno luogo alle righe spettrali luminose, sono di una stabilità che si può dire assoluta, in quanto noi non abbiamo mezzo di cambiare detti periodi di oscillazione: tanto è vero che il nostro campione di lunghezza oggi è la lunghezza d'onda del cadmio.

Alcuni sistemi molecolari hanno frequenza di risonanza nel campo delle frequenze elettromagnetiche che noi possiamo ottenere e precisamente corrispondenti a lunghezze d'onda di 1 cm.

Ricorrendo a particolari risonatori ripieni di gas aventi risonanze in questo campo di lunghezze d'onda, come ad esempio l'ammoniaca, si possono ottenere dei circuiti a microonde i quali presentano una stabilità che può essere 10 volte maggiore di quella che si ottiene coi circuiti a quarzo, e di una stabilità che possiamo dire assoluta, perché basata appunto su fenomeni di carattere molecolare.

L'importanza di questi circuiti sarà soprattutto quella di poter conseguire delle grandi stabilità per tempi molto lunghi, senza possibili deviazioni a lentissimo periodo, come accade nei quarzi per alterazione della loro struttura esterna.

Concludendo, il progresso che è stato conseguito nella misura del tempo in questi ultimi anni è veramente notevole: si può anzi asserire che il campione di tempo tenderà a essere riportato a qualche intervallo o frequenza di fenomeni molecolari o atomici, abbandonando il tempo astronomico, con la possibilità anzi di controllare il tempo astronomico, le sue variazioni, le sue fluttuazioni, con i nuovi orologi che la natura ci offre, e che lo studio dell'uomo ha saputo sfruttare.

GINO SACERDOTE

SPUMAN TI



CINZANO

ROSA DEI VENTI

Produzione in aumento nella Bizona

I dati che finora si conoscono sull'andamento della produzione industriale della Germania Occidentale nel 1948 attestano una ripresa che non ha riscontro nell'economia di alcun altro paese ex-belligerante. Stando, infatti, alle statistiche raccolte dal Bollettino mensile della Commissione Alleata di Controllo, si apprende che l'indice generale della produzione, uguagliato a 100 per il 1936, ultimo anno considerato normale, è sceso a 45 nel novembre 1947, è salito a 75 nel novembre 1948, registrando così, in un anno, un aumento superiore al 50 per cento.

Le rilevazioni statistiche, che denunciano siffatto quasi incredibile aumento di produzione, sono senza dubbio viziate, nella prima parte dell'anno, dalla politica d'imboscamento seguita dall'industria germanica in fase di inflazione e, dopo la riforma monetaria del luglio scorso, dall'opposta tendenza alla smobilitazione dei magazzini; sicché l'indice 45 del novembre 1947 è probabilmente inferiore alla realtà, e quello pari a 75 del novembre 1948, superiore. Ma anche quando si tenga conto di tali cause d'errore, ammettendosi che nel 1947 una parte della produzione sia sfuggita alla rilevazione e che nel 1948 il traffico rilevato si alimentasse in parte di prodotti precedentemente imboscati, l'incremento resta impressionante, e testimonia di una capacità di ripresa che nessuno più prestava all'economia germanica. L'andamento del settore carbonifero, punto di partenza del ciclo industriale, può dare un'idea del ritmo di ascesa della produzione tedesca. Nel 1948, il volume di carbone estratto dalle miniere della zona anglo-americana ha toccato una media mensile di 86 milioni di tonnellate, superiore del 24 per cento a quella del 1947. Ancor più sensibile è stato l'aumento registrato nella produzione del coke metallurgico, che, limitata a 13,3 milioni di tonnellate mensili nel 1947, è salita a 18,8 milioni di tonnellate nel 1948, ed è tuttora in fase d'accrescimento per la migliorata disciplina del lavoro e la riduzione dell'età media delle maestranze impiegate. In correlazione, è fortemente aumentata la produzione delle industrie larghe consumatrici di carbone: in primo luogo di quella metallurgica, il cui indice, sempre con riferimento all'anno base 1936, è salito, nel corso del 1948, da 26 a 51.

La Germania occidentale, pur rendendosi conto che la politica di occupazione ha largamente concorso alla sua ripresa, si fa già forte dei risultati raggiunti per reclamare la posizione che le spetta nel piano di ricostruzione economica dell'Europa. Al proposito alleato di smantellare l'industria bellica della Ruhr, fino a ieri passato sotto silenzio, si oppone oggi l'argomento che ad un alto potenziale militare corrisponde una grande capacità di esportazione, sottolineandosi l'incongruenza di un regime che, mentre cerca di avviare il paese all'autosufficienza economica, ne insidia al tempo stesso le principali fonti di sostentamento: l'esempio del complesso Krupp valga per tutti. D'altra parte, senza voler dar corpo all'ombra della tramontata potenza militare germanica, sarebbe incauto prendere alla leggera la riapparizione dell'industria tedesca sui mercati europei. Le esportazioni della Bizona hanno ormai raggiunto la non trascurabile cifra di 800 milioni di dollari che, se rappresenta soltanto la metà delle sue importazioni, ivi comprese quelle a titolo di aiuto, prova pur sempre la forza di ricupero e di espansione dell'economia tedesca. Se ne preoccupa soprattutto l'Inghilterra, e l'inquietudine dell'industria britannica, tradizionale antagonista di quella germanica, cresce giorno per giorno. Contro l'invadenza della produzione tedesca si è levata dapprima la voce dei produttori inglesi di automobili, poi dei fabbricanti di motori Diesel, entrambi minacciati dalla concorrenza tedesca, cui ha dato motivo di vantaggio la possibilità di effettuare le consegne impegnate prima della riforma monetaria al cambio vigente all'epoca del contratto. Le coltellerie di Sheffield, anch'esse in difficoltà, hanno mandato una commissione di esperti a Francoforte per studiare le possibilità produttive di Solingen, di cui torna a farsi temibile la competizione. Né dormono sonni tranquilli i pro-

duttori inglesi di strumenti scientifici, ai quali l'industria germanica sembra già in grado di contrapporre la propria tradizionale superiorità tecnica, salvata dalle rovine della catastrofe, oltre che il più basso costo della mano d'opera specializzata. Per non dire dei cantieri navali del Regno Unito che, pur avendo ancora da espletare commesse per 4 milioni di tons, hanno già invocato l'intervento del Board of Trade contro la minaccia dei costruttori tedeschi.

L'atteggiamento dell'industria britannica di fronte alla rinascita dell'economia tedesca fotografa esattamente lo spirito della nuova Inghilterra, illusa d'aver riacquisito l'antica maestria coll'erigersi sui trampoli del dirigismo austero e puritano del signor Cripps. Paventando la competizione, l'economia inglese cerca di neutralizzarla col mezzo delle restrizioni e dei controlli; restrizioni e controlli, però, che, per essere applicati alla Germania occidentale, dovranno riscuotere anche il consenso dell'altro occupante, gli Stati Uniti, i quali difficilmente si adatteranno a mantenere la Bizona in condizione di incapacità per non intralciare la libertà d'azione del Regno Unito sul continente europeo.

Contrazione della domanda e aumenti salariali

Con le restrizioni monetarie dell'agosto 1947, l'allora ministro Einaudi aveva inteso combattere il rialzo generale dei prezzi obbligando le industrie a smobilitare le pingui giacenze di magazzino, nelle quali l'opinione corrente supponeva esse avessero cercato presidio contro l'inflazione. Ormai da tempo le sorti della lira più non destano preoccupazioni; eppure i magazzini non si sono svuotati, ma anzi, come si può apprendere dai primi bilanci del 1948 a disposizione, segnano un sensibile incremento rispetto al precedente esercizio. Cessata la paura dell'inflazione, è dunque la contrazione della domanda, interna ed esterna, che dirige la politica delle scorte.

In queste condizioni, è chiaro che un aumento dei salari sarebbe quanto meno intempestivo. Verificandosi in America una situazione analoga, il prof. Douglass V. Brown dell'Istituto di Tecnologia del Massachusetts, chiamato ad arbitrare una vertenza tra l'Unione degli operai tessili e le filature di Fall River

(continua a pag. 15)





Controllate il marchio
REGINA

Catello Tribuzio

FABBRICA ITALIANA DI VALVOLE PER PNEUMATICI

TORINO - VIA COAZZE N. 18 - TELEFONO 70.187

VERMUT - LIQUORI

TORINO

REGINA MARGHERITA - Tel. 79.034

C. Chazalettes & C.

GENERAL EXPORT

CORSO SOMMEILLER 17. TORINO (Italy). TELEFONO N. 682.220



Exportation: Ferronnerie et outillage en général (Pincers, marteaux, cadenas, sœurs normales et pour malles, rabots, faux, villebréquins, trépons, grilles, soudeurs électriques).

Ironworks and tools: Tweezers, Hammers, Padlocks, locks for trunks and common, planes, Scythes, Drills - Wimbles, Wire nets, electric welding



V. & F. SOZZI

Soc. per Az. Cap. L. 10.000.000 int. vers.

**TRASPORTI INTERNAZIONALI
MARITTIMI E TERRESTRI**

SEDE IN TORINO

Via Carlo Alberto 32 - Tel. 553-251/2/3/4/5 - Telegr. Spedeso

Case proprie: Alessandria - Biella - Canelli - Chieri - Fiumicino - Genova - Milano - Napoli - Prato - Roma.

Case consociate: **Chiasso:** V. e F. Sozzi S. A., Via Ai Grotti 6
Buenos Aires: I. A. T. I. - Italo Argentina
de Transportes Internacionales - Chacabuco 77

Agenzie: Bolzano - Domodossola - Fortezza - Livorno - Luino - Modane - Ponterra - Ponte Chiasso - Reggio Emilia - Savona - Trieste - Venezia - Ventimiglia.

Case alleate: Basilea - Zurigo - Bruxelles - Oslo - Stoccolma - Copenaghen - Amsterdam - Rotterdam - Berlino - Amburgo - Bratislava - Praga - Zagabria - Belgrado - Vienna - Budapest - Bucarest - Sofia - Lione - Parigi - Londra - Istanbul - Alexandria - New York - Montreal.

CORRISPONDENTI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ ITALIANE ED ESTERE
UNA DELLE MIGLIORI ORGANIZZAZIONI PER I TRAFFICI CON L'ESTERO

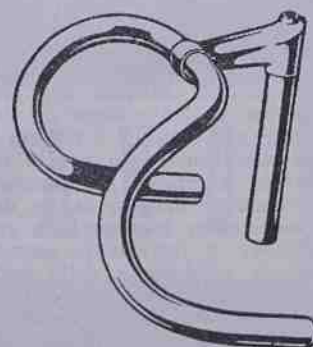
FABBRICA MANUBRI E CERCHI

in duralluminio

F. AMBROSIO

ESPORTAZIONE IN TUTTO IL MONDO

VIA CHAMBERY 45 • TORINO • VIA CHAMBERY 45



MERCATI

Rassegna del periodo dal 1° al 15 marzo 1949

(le quotazioni riportate sono puramente indicative e le più recenti al momento della chiusura della rassegna)

ITALIA

METALLI — Nel settore dei metalli ferrosi si registra una contrazione degli affari, che accentua la posizione debole delle voci in listino. Cedono in particolare la ghisa nazionale, i laminati di ferro e i derivati della vergella. Gli acciai rimangono stazionari. I rottami ferrosi si difendono bene, ma la domanda si sta flettendo a causa delle restrizioni nei consumi di elettricità, che obbligano a chiudere i forni elettrici delle acciaierie.

Scarsissimo interesse per i metalli non ferrosi, l'esportazione dei quali è pressoché esaurita.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI — Il mercato dei combustibili solidi è calmo, con disponibilità buone. Alcune preoccupazioni si nutrono verso i prezzi dei fossili di importazione, anche perché i noli marittimi tendono ora al rialzo.

Sempre deboli i carburanti. Alcuni prodotti petroliferi hanno però visto accentuarsi la domanda, in seguito alle restrizioni sull'elettricità.

TESSILI — Il mercato lanario è calmo: l'industria giudica i prezzi attuali troppo elevati in relazione alle possibilità di vendita dei manufatti, e preferisce attendere. Comunque l'attenzione sembra spostarsi dai tipi pettinati verso i cardati fini. Col principio di aprile si inizierà la nuova tosa nell'Italia meridionale, che è prevista qualitativamente e quantitativamente più scadente di quella del 1948.

In stasi il mercato serico. In febbraio le vendite all'estero di seta sono ulteriormente diminuite, rispetto al mese precedente (16 mila kg. contro 25 mila). Le prenotazioni di seme bachi per l'imminente campagna serica appaiono soddisfacenti in molte provincie.

Situazione stazionaria per i cotonei salvo lievi rialzi di prezzo per le fibre di maggior pregio.

PELLI — Nessuna novità da segnalare: il grezzo è debole; il conciato pure, sebbene in misura meno spiccata.

BESTIAME — L'offerta — premuta anche dalla non facile situazione foraggera in varie zone centro-meridionali — supera l'offerta dei bovini da macello, e ne indebolisce le quotazioni. Tuttavia, se il dilagare dell'affa epizootica nell'Italia settentrionale costringerà, come si teme, alla chiusura di molti mercati, sui rimamenti è probabile un irrobustimento della tendenza.

Invariato, cioè ancora prevalentemente debole, il mercato dei suini. Il pollame è discretamente ben tenuto per scarsità di disponibilità, ma la tendenza generale del mercato degli animali di bassa corte pare essere ancora debole.

PRODOTTI AGRICOLI — In buona vista le sementi; in ribasso i foraggi nell'Italia settentrionale; sostenuti nell'Italia centro-meridionale dove la siccità dei mesi scorsi ne ha reso scarsa la disponibilità.

La notevole disponibilità di grano estero limita l'assorbimento da parte dei molini dei quantitativi di grano extra-contingente tuttora disponibili, e ne deprime il prezzo. La tendenza debole si afferma anche per i cereali da miscela, che ora saranno più largamente impiegati per l'allevamento

ESTERO

METALLI — Negli Stati Uniti, la domanda di acciaio è sempre molto elevata. Il mercato dei rottami è invece instabile, ma con tendenza prevalentemente rivolta al ribasso.

Il mercato dei metalli non ferrosi rivela un certo nervosismo, ma l'impressione prevalente è che non appena sia intervenuta una revisione delle punte estreme nelle quotazioni dei metalli base, la posizione torni ad irrobustirsi.

COMBUSTIBILI E CARBURANTI — La produzione di carbone della Ruhr ha segnato in gennaio un nuovo record post-bellico. Tutta la produzione europea di carbone è in aumento. Per il 1949 si prevede che le forniture di carbone raggiungano e forse sorpassino le cifre d'anteguerra; ma vi sarà ancora scarsità di certi tipi fossili.

Secondo le ultime statistiche, la produzione mondiale di petrolio grezzo (esclusa la Russia) ha superato, nel 1948, del 70 % quella prebellica. L'aumento è dovuto in gran parte alla produzione del Medio Oriente.

GOMMA — Secondo i dati dell'ONU mentre nel 1947 la produzione mondiale di gomma sintetica ha rappresentato il 31 % della produzione complessiva di gomma, nel 1948 la percentuale è scesa al 20 %.

TESSILI — I mercati lanieri internazionali si mostrano fermi per le qualità migliori; mentre registrano

del bestiame con conseguente ribasso dei sottoprodotti. In regresso i risi e le rotture, Fiacchi anche i legumi.

Attiva richiesta di concimi; si ritiene che il consumo di fertilizzanti nell'attuale campagna superi di oltre il doppio quello dell'annata precedente.

ALIMENTARI — La regolarità dei rifornimenti di carni bovine è turbata, nel nord Italia, dall'infezione di affa epizootica. In ribasso stagionale le uova.

Stazionari, in genere, i caseari: il burro di frigorifero perde qualche punto, e così pure i formaggi molli; più resistenti i formaggi duri e il burro fresco.

Fiacco l'olio d'oliva e di semi, nonché i grassi in genere (anche i solidi). Stazionari i salumi. Continua l'andamento favorevole delle conserve, salvo eccezioni su alcune piazze o per alcune voci. Intonazione più calma per gli ortofrutticoli.

Per il caffè si nota una certa saturazione del mercato ma l'imminenza dei ritocchi alla tariffa doganale potrebbe galvanizzare le contrattazioni. Stazionari il cacao, il tè e il pepe.

I mercati vinicoli sono ancora generalmente intonati alla calma, perché il consumo si è contratto e gli acquirenti preferiscono disfarsi delle scorte prima di procedere a nuovi acquisti. Ma in Piemonte si registra una discreta vivacità di scambi.

VARIE — Diminuzione di attività nel settore dei chimici, per i quali sembra si sia riaperta una fase di crisi in gran parte dei rami. Fanno eccezione i fertilizzanti.

L'attività edilizia è in notevole ripresa, e il mercato dei materiali da costruzione dovrebbe presto goderne i benefici.

qualche eccedenza per i tipi meno fini.

Il mercato cotoniero statunitense si mantiene sostenuto; le esportazioni sono vivaci. Si ritiene che il suggerimento del Governo degli Stati Uniti di ridurre del 7 % la superficie a cotone, non sarà ascoltato dagli agricoltori.

Il Giappone e l'India stanno rientrando in pieno sul mercato cotoniero mondiale.

CEREALI — Dopo cinque settimane dall'inizio la conferenza granaria internazionale non ha ancora raggiunto un accordo sul prezzo massimo di esportazione.

ALIMENTARI — Il mercato mondiale dei prodotti agricoli alimentari è incerto e fondamentalmente debole: il mercato sconterebbe oggi le previsioni di un riequilibrio fra domanda ed offerta, riequilibrio che sarà probabilmente raggiunto con i prossimi raccolti, se non interverranno cause avverse.

ROSA DEI VENTI

(continuazione da pag. 13)

e New Bedford, ha giudicato che « in questo momento, un aumento dei salari seguito da un aumento non adeguato della domanda di prodotti aprirebbe la porta alla disoccupazione e a una perdita di reddito tanto per le imprese quanto per i lavoratori »; alla stessa conclusione sono arrivati, con decisione del mese scorso, gli operai dell'abbigliamento, mentre l'Unione carpentieri di Springfield, incredibile a dirsi, ha spontaneamente accettato una riduzione del 20 per cento sui salari per stimolare la ripresa delle costruzioni. Si ispirerebbe a questo esempio il programma edilizio che l'on. Di Vittorio intende contrapporre al piano Fanfani-case?

L'andamento delle borse

Interessante il dibattito sull'andamento delle borse, suscitato da un articolo di Epicarmo Corbino sulla Gazzetta del Popolo del 2 marzo. Tra le diverse interpretazioni che si danno dell'attuale momento borsistico, si fa strada il convincimento che il livello della quota, declinando l'importanza delle altre sollecitazioni, si avvicina sempre più a riflettere l'entità dei presunti dividendi. Questi si annunciano, per l'esercizio 1948, assai più cospicui che per il passato: dell'ordine complessivo, a quanto si calcola, di 25-30 miliardi. Vedremo, quando la cifra troverà conferma nei bilanci ufficiali, a che saggio la borsa la tradurrà in valor capitale. Potremo dire, allora, se e in che misura il livello della quota si è liberato delle influenze spurie che, nelle vicende degli ultimi anni, ne hanno tormentato il comportamento.

g. c.

BORSA COMPENSAZIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

(GLI INTERESSATI SI RIVOLGANO ALL'UFFICIO COMMERCIO ESTERO DELLA CAMERA)

BOLLETTINO DEL 25 FEBBRAIO 1949

Ditte esportatrici dei prodotti sottoidindicati cercano contropartite in importazione:

DANIMARCA — 1) Frutta secca, conserve, polpa di frutto, olio d'oliva, vino per un importo imprecisato. Già iniziate trattative col contraente estero.

FRANCIA — 2) Parti staccate di macchine per un importo di fr. fr. 1.500.000 circa. Cambio richiesto 1,70 minimo; 3) Concentrato di pomodoro per un importo di fr. fr. 10.645.000 (vendita già effettuata). Cambio richiesto 2,15; 4) Stoffe per un importo di 35.000.000 di lire (vendita già effettuata). Cambio da convenire; 5) Frutta secca, conserve, polpa di frutto, vino, olio d'oliva per un importo imprecisato. Già iniziate le trattative col contraente estero.

NORVEGIA — 6) Frutta secca, conserve, polpa di frutto, vino, olio d'oliva, per un importo imprecisato. Già iniziate le trattative col contraente estero.

OLANDA — 7) Frutta secca, conserve, polpa di frutto, vino, olio d'oliva per un importo imprecisato. Già iniziate le trattative col contraente estero; 8) Montature da occhiali per un importo di fr. ol. 30.000. Cambio richiesto 145 trattabili. Già iniziate le trattative col contraente estero; 9) Macchine fotografiche per un importo di fr. ol. 8.000. Cambio richiesto 145 trattabili. Già iniziate trattative col contraente estero.

SVEZIA — 10) Materie prime (contro esportazione di filati e tessuti)

per qualsiasi importo. Cambio richiesto 118/120; 11) Calze di cotone per un importo di 32.000 Kr. Cambio richiesto 105 trattabile.

SVIZZERA — 12) Carbone per un importo di 500/600 mila fr. sv. Cambio richiesto 145; 13) Macchine per un importo di fr. sv. 500.000. Cambio richiesto 150.

Ditte importatrici dei prodotti sottoidindicati cercano contropartite in esportazione:

FRANCIA — 14) Merci varie per un importo di 21.000.000 di fr. fr.

OLANDA — 15) Merci varie per un importo di 1.500.000 fr. ol. (controp. richiesta da parte olandese: macchine da scrivere, porcellana elettrotecnica, materiale d'impanto elettrico, vetriami tecnici, canapa, filati di canapa, filati di crepe e frisstine, macchine da cucire per l'industria, utensili), oli etelici; 16) Formaggio olandese per un importo di fr. ol. 75/100.000; 17) Cacao olandese per un importo di fr. ol. 20/30.000; 18) Burro olandese per un importo di fr. ol. 30/40.000; 19) Sabbia per v. tertia per un importo di fr. ol. 75/100.000.

INDIE OLANDESI — 20) Pianta medicinale per un importo di fr. ol. 20/30.000; 21) Gomme e resine per un importo di fr. ol. 20/30.000; 22) Spezie (pepe, noci moscate, ecc.) per un importo di fr. ol. 20/30.000; 23) Gomma greggia per un importo di fr. ol. 100.000 al mese - 400.000 in totale. Cambio 155 trattabili.

to di kr. sv. 100.000 e agrumi per un importo di Lit. 15 milioni. Cambio richiesto 110. 16) Mandorle per un importo di kr. sv. 200.000. Cambio 105 trattabili. Esportazione già effettuata. 17) Agrumi e cavolfiori per un importo approssimativo di 50 milioni di lire. Cambio richiesto 100-103 trattabili.

Ditte importatrici dei prodotti sottoidindicati cercano contropartite in esportazione:

BRASILE — 18) Cacao per un importo di doll. 25.000. Cambio proposto 640 per dollaro. 19) Pelli grezze per un importo di doll. 10.000 circa.

OLANDA — 20) Baccalà e stoccafisso per un importo di fr. ol. 450.000. Cambio proposto 110. 21) Cacao in polvere per un importo di fr. ol. 13.000. Cambio trattabile 170.

SVIZZERA — 22) Merci varie per un importo di 680.000 fr. sv. 23) Lavatrici e ferri da stiro elettrici per un importo di fr. sv. 17.714. Cambio proposto 140. 24) Macchinario per un importo di fr. sv. 32.000. Cambio proposto 145. 25) Lana sudica (già in Italia in punto franco) per un importo di fr. sv. 6.143,20. 26) Macchine afrancatrici postali per un importo di fr. sv. 15.000. Cambio proposto 145. Già iniziate trattative col contraente estero. 27) Macchine lavorazione gomma per un importo di fr. sv. 24 mila circa. Cambio proposto 145. Già iniziate trattative col contraente estero. 28) Orologi per un importo di fr. sv. 50.000. Cambio proposto 144. Già iniziate trattative col contraente estero. 29) Cascami di rayon di lana e stracci per un importo di fr. sv. 80-90.000. Già iniziate trattative col contraente estero. 30) Trafilati acciaio, contagiri, filiere, lastre di ottone, mole abrasive per un importo di fr. sv. 15.000 (anche frazionati). Già iniziate trattative col contraente estero.

BOLLETTINO DEL 4 MARZO 1949

Ditte esportatrici dei prodotti sottoidindicati cercano contropartite in importazione:

ARGENTINA — 1) Macchinario per un importo di L. 600.000.000 frazionabili. Cambio a convenire. Già iniziate trattative col contraente estero.

BRASILE — 2) Macchinario per un importo di dollari 30.000 (contro pelli conciate, legno compensato, legno di pino, cera carnauba). Cambio non inferiore a L. 575. Già iniziate trattative col contraente estero.

FINLANDIA — 3) Macchinario per un importo di Lst. 12.000. Già iniziate trattative col contraente estero.

FRANCIA — 4) Macchine per industria dolciaria per un importo di fr. fr. 100.000.000. 5) Macchine lavorazione legno per importi imprecisati. Cambio richiesto 1,80. Già iniziate trattative col contraente estero. 6) Macchine da cucire industriali per un importo di fr. fr. 1.200.000. Cambio richiesto 1,80. Già iniziate trattative col contraente estero. 7) Bombe per un importo di fr. fr. 4 milioni ripetibile mensilmente. 8) Calzature di qualità per uomo e donna per un importo di Lit. 15 milioni frazionabili. Cambio richiesto 1,90.

OLANDA — 9) Cemento per un importo di Lit. 200 milioni.

PORTOGALLO — 10) Macchinario per un importo di dollari 15.000 (con-

tro pesce salato e trementina). Già iniziate trattative col contraente estero.

SVEZIA — 11) Calze pura lana e cotone per un importo di kr. sv. 40 mila. Cambio richiesto 105. Già iniziate trattative col contraente estero. 12) Vini e vermouth per un importo di kr. sv. 150.000. Cambio richiesto 100-101. Già iniziate trattative col contraente estero. 13) Stoffe per arredamento per un importo di kr. sv. 20.000. Cambio richiesto 104-105. 14) Filetti di cotone per un importo di kr. sv. 30.000. Cambio richiesto 110. 15) Mandorle per un impor-

O.L.V.A. TORINO

Via Boucheron, 4 - Tel. 50.300



lubrifica di più

FIERE E MOSTRE

ASTI - Terza Fiera del vino dal 1° al 15 maggio. Il programma delle manifestazioni in visione presso la Camera di Commercio di Torino.

FIRENZE - Mostra Mercato Nazionale dell'Artigianato dal 14 al 29 maggio. Presso la Camera di Commercio di Torino e presso la Associazione Artigiani, si possono ritirare i moduli per le domande di partecipazione.

LIEGI - Prima Fiera Internazionale della meccanica, metallurgia ed elettricità industriale dal 30 aprile al 15 maggio 1949. Programma della manifestazione presso la Sezione Commercio estero della Camera di Commercio di Torino.

TORINO — Mostra Internazionale della Casa Moderna dall'11 al 26 giugno, allestita nel Palazzo delle Esposizioni al Valentino.

TRENTO. — XIII Mostra Mercato Vini tipici locali, dal 12 al 20 marzo.

CECOSLOVACCHIA

* Il compito principale, che era stato assegnato al primo « piano » economico cecoslovacco, è stato assolto, secondo quanto leggiamo su *Statistický Zpravodaj*. Il livello generale della produzione industriale del 1937 è stato infatti superato del 10%, nel 4° trimestre del 1948. Il volume dell'impiego nell'industria è stato superato del 5%.

Vi è tuttavia una marcata divergenza tra l'evoluzione dell'industria dei beni d'investimento, il cui indice di produzione è a 135 (base 1937 = 100), e quella dell'industria dei beni di consumo, l'indice della quale è soltanto a quota 88.

Il piano è servito ancora una volta ad assicurare un risparmio forzato ed a sostenere gli investimenti, trascurando i bisogni e i consumi della popolazione.

Ricordiamo, fra le produzioni caratteristiche: la produzione di carbone e di lignite, elevatesi a 80 milioni di tonnellate (contro i 67 milioni di prima della guerra); la produzione di energia elettrica, salita da 8,2 a 14,2 miliardi di kWh, e la produzione di acciaio grezzo, passata da 4,7 a 4,9 milioni di tonnellate.

I dati relativi alla realizzazione del piano nell'agricoltura e nell'edilizia non sono ancora conosciuti.

GERMANIA

* La produzione industriale tedesca è andata progressivamente aumentando in questi ultimi tempi e ciò non ha mancato di sollevare qualche preoccupazione all'estero, in Gran Bretagna ed in Francia specialmente, in quei paesi, in generale, che più sarebbero minacciati dalla concorrenza della Germania.

Non sembra, tuttavia, che la minaccia sia così prossima e grave come parrebbe a molti e non è neppure detto che il ritorno della Germania sui mercati mondiali non sia da auspicare.

Comunque, la rivalutazione del marco e le mutate condizioni in cui l'industria tedesca deve o vuole lavorare assicurano che il peso della concorrenza della Germania sarà ancora per molto tempo più leggero che nel periodo 1930-1940. Inoltre la libertà sindacale e la probabilità di aumenti generali dei salari, non appena la produzione e il reddito nazionale accennino a salire significativamente, sono altri fattori che concorrono ad allontanare la minaccia, se di minaccia si può parlare.

D'altra parte, non ci sono che due possibilità: o si concede alla Germania di esportare almeno per pagare le sue importazioni, o il paese resterà perennemente a carico dei contribuenti americani ed inglesi, a loro maggior danno.

IRAN

* La produzione annuale di petrolio dell'Iran si aggira sui 25 milioni di tonnellate, più di quanto

cioè potrà occorrere nel 1952-1953 alla Gran Bretagna, il cui capitale domina questo importantissimo ramo dell'economia persiana, e quasi tanto quanto oggi producono tutti gli altri paesi petroliferi dell'Oriente messi insieme. Sarebbe naturale pensare che l'economia petrolifera promuovesse anche tutti gli altri rami del commercio: ciò è vero soltanto in parte, poiché la *Anglo-Iranian Oil Company* si rifornisce dall'estero di tutto ciò che le occorre e questo rifornimento ammonta a 1/6 dell'importazione iraniana. Il valore dei prodotti petroliferi esportati ammonta a più del quadruplo di ogni altra esportazione dall'Iran. Al di fuori del petrolio, il paese non presenta altri particolari ricchezze.

Lo sfruttamento agricolo si svolge con sistemi primitivi. La popolazione che ha un bassissimo livello di vita, consuma quasi soltanto prodotti del paese. Il commercio estero comprende soltanto un piccolo settore della vita commerciale, se si fa astrazione delle transazioni della A.I.O.C. Il valore complessivo dell'importazione ammonta annualmente a circa 4,7 miliardi di Rials (1947/48 senza A.I.O.C.) ed essa è costituita in prevalenza da prodotti industriali finiti e cioè macchine e impianti. In primo piano risultano quindi i beni di consumo di ogni specie: fra questi hanno il primo posto, nel 1947-48, i tessuti. Nello stesso anno si importarono 31 mila tonnellate (5,2% del valore d'importazione) di metalli, e 3.500 tonn. (3,2%) di macchine, soprattutto agricole. Di grandissima importanza per lo sviluppo del traffico del Paese è l'importazione di automobili e la conseguente necessaria importazione delle parti di ricambio e degli accessori. Solo per questo gruppo si deve calcolare il valore totale di 500 milioni di Rials, dunque più del 10% delle importazioni in generale. Si importano inoltre 8200 tonn. (per un valore di 122 milioni di Rials) di carta e cartonnaggi.

L'importazione di viveri e prodotti voluttuari si limita sostanzialmente allo zucchero (95.000 t. - 555 milioni di Rials) e tè (7500 tonnellate - 366 milioni di Rials).

Quanto all'esportazione (1947-48 in complesso 2,3 miliardi di Rials, senza A.I.O.C.) stanno in prima linea la frutta secca, fra i prodotti agricoli, e i tappeti, fra quelli industriali. I tappeti resero nello stesso anno 436 milioni di Rials (4500 tonn.) e pure nel 1947-48 fu esportata frutta secca per un valore di 417 milioni di Rials (66 mila tonn.). Tutti gli altri prodotti di esportazione non hanno grande importanza per il commercio con l'Europa (pellami 2600 tonn., riso 12 mila tonn., semi oleosi 15 mila tonn., lana 3700 tonn.). E' lecito sperare che, utilizzando meglio le possibilità agricole del Paese, anche il volume delle esportazioni, per il momento ancora modesto, si svilupperà. Nei rapporti commerciali con l'Iran stanno in primo posto gli Stati Uniti, con una importazione di 1,1 miliardo di Rials e un'esportazione di 0,5 miliardi (1947-48). L'energia e occlusa po-

litica estera commerciale della Gran Bretagna ha raccolto i suoi frutti anche in questo paese. La Gran Bretagna sta al secondo posto per l'importazione ed esportazione (1,1 e rispettivamente 0,4 miliardi di Rials). Il Pakistan ha una importazione di 0,5 miliardi e una esportazione di 0,3 miliardi di Rials. Infine anche l'Unione Sovietica presenta una certa importanza (0,5 e rispettivamente 0,3 miliardi di Rials).

ISRAEL

* Uno sguardo anche superficiale allo Stato d'Israele, a meno di un anno dalla sua proclamazione di indipendenza (15 maggio 1948) rivela che la situazione economica finanziaria, caotica ed irta di difficoltà al momento della costituzione del governo, è in via di rapido, anzi sorprendente miglioramento.

L'emissione della lira israeliana ottenne la fiducia immediata della popolazione e buona accoglienza nelle Borse internazionali.

Si come la valuta estera disponibile risultava insufficiente per l'importazione di viveri, ridotta come era al 40% e cioè a 2,5-3 milioni di lire palestinesi, in confronto ai 7 milioni di lire palestinesi dello stesso periodo nell'anteguerra, il governo si accinse al difficile compito di stimolare l'esportazione. Già nel primo semestre, dopo la proclamazione dello Stato d'Israele, furono presentate 1365 domande di licenze per l'esportazione, delle quali 1235 furono accolte favorevolmente, per un importo totale di un milione di lire israeliane. Il più forte articolo di esportazione è costituito dagli agrumi (aranci, limoni, pompelmi), oro in barre e oggetti, tessuti di lana, vestiario confezionato e brillanti. Rispetto a questi ultimi, si nota che lo Stato d'Israele, uno dei più forti produttori del ramo, esportò, dal maggio 1948 alla fine di ottobre 1948, brillanti per l'ammontare di 450 mila lire israeliane (il valore della lira israeliana è pari a tre dollari), esportazione diretta quasi totalmente verso gli Stati Uniti.

Quanto alla importazione, le cifre ammontano a circa 750 mila lire israeliane, di cui 350 mila per prodotti alimentari. Le statistiche del mese di novembre indicano che in tale mese vennero rilasciate 3208 licenze di importazione per 10 milioni di lire israeliane, mentre nella prima decade di dicembre vennero presentate 5674 domande d'importazione per un valore di 14,6 milioni di lire israeliane.

L'economia israeliana progredisce ulteriormente con la conclusione del trattato di commercio Israele-Olanda, il primo accordo commerciale stipulato da Israele nella sua veste di Stato indipendente. L'accordo raggiunto per i pagamenti prevede le seguenti modalità: lo Stato d'Israele, per le merci importate, pagherà il 40% in lire sterline, il 10% in dollari e il 50% in fiorini olandesi. In base al trattato, l'Olanda acquisterà da Israele

300 mila casse di agrumi per un importo di 500 mila lire israeliane. Già durante il 1948, l'Olanda ha acquistato dallo Stato d'Israele merci per un totale di 306 mila lire israeliane (delle quali 200 mila per agrumi), mentre Israele ha importato merci olandesi per 1.137.000 lire israeliane.

Sono state inoltre iniziate trattative fra lo Stato d'Israele e i direttori inglesi delle raffinerie e l'Iraq Oil Company a proposito della riapertura delle raffinerie di nafta a Haifa per la fornitura della nafta grezza.

Anche il problema degli alloggi per gli immigrati, che giungono ogni giorno a migliaia, si sta risolvendo con la mobilitazione del capitale privato e di quello straniero e sono già in corso trattative con una società americana per la costruzione di abitazioni destinate ad immigranti.

STATI UNITI

* A quanto comunica l'Istituto americano per il ferro e l'acciaio, la produzione delle acciaierie americane dal 17 gennaio a tutt'oggi si è mantenuta superiore al 100 per cento della capacità teorica, percentuale raggiunta solamente durante la guerra (settembre-ottobre 1943) ma con una produzione di 600.000 tonnellate inferiore a quella registrata nel periodo in esame. Nel mese di gennaio — per la prima volta nella storia — la produzione ha superato gli 8 milioni di tonnellate. Anche in febbraio è stato raggiunto il livello più alto mai registrato per tale mese: circa 7.430.000 tonnellate. I preventivi della settimana in corso lasciano prevedere una produzione settimanale di 1.852.700 tonnellate, pari a una capacità produttiva del 100,1 per cento.

* Scienziati dello State College di Washington hanno trovato un metodo per ottenere metano e alcool per scopi industriali dalla distillazione dei residui dell'industria conserviera della frutta e dei legumi, costruendo un fermentatore-distillatore mobile. Quattro persone, lavorando 50 tonnellate di rifiuti possono produrre oltre 1800 litri di alcool al giorno. I rifiuti vengono macinati, sterilizzati, fatti fermentare mediante un trattamento con lievito e quindi distillati, dando luogo ad un alcool al 90 per cento che viene a costare circa 12 centesimi di dollaro al litro, prezzo di concorrenza.

Contemporaneamente a Corvallis, nell'Oregon, funziona un impianto pilota che trasforma gli scarti delle pere in metano. Questo processo

consente di ricavare da 450 grammi di pere di scarto, 0,29 metri cubi di metano. Dai calcoli risulta che gli scarti di un solo giorno nell'industria conserviera delle pere, che ammontano a circa 36 tonnellate, sono in grado di sviluppare 4.500.000 calorie, e cioè quanto basta per azionare una caldaia di 100 HP per dodici ore.

* Da una statistica del Ministero del Commercio risulta che nel 1948 le importazioni negli Stati Uniti hanno raggiunto un livello record, con un valore di 7.070.300.000 dollari, superiore del 23,3 per cento alla cifra registrata nel 1947 (5.733.400.000 dollari). Contemporaneamente si registra una diminuzione sensibile nel valore totale delle esportazioni, sceso dal record 1947 (15.340.000.000 di dollari) a 13.614.200.000 dollari, con una flessione del 17 per cento. Nel dicembre scorso le esportazioni hanno tuttavia subito, rispetto al novembre, un aumento di 464 milioni di dollari, attribuibile alla cessazione dello sciopero dei portuali. L'attivo della bilancia commerciale con l'estero è diminuito da 9.607.000.000 di dollari nel 1947 a 5.543.900.000 nel 1948.

* Secondo il Ministero dell'Agricoltura, nel 1948-49 si prevede una produzione mondiale di cotone di circa 30 milioni di balle (da 225 kg.) con un aumento di 4.600.000 balle rispetto all'annata 1947-48, il che consentirebbe un eccesso di circa 1 milione e 500.000 balle della disponibilità sul consumo preventivo. Nei decorati anni la produzione di cotone si era mantenuta di 2,5-3,5 milioni di balle al di sotto del fabbisogno. Nell'annata scorsa la produzione cotoniera extra Stati Uniti — 15.100.000 balle — era stata del 19 per cento inferiore alla media del quinquennio prebellico ed il consumo del 15 per cento a quello anteguerra. Le esportazioni mondiali di cotone, sempre nel 1947-48, risultavano di 8.600.000 balle, e cioè inferiori del 7 per cento all'annata precedente e del 33 per cento all'anteguerra.

* Grazie ad un tubo inventato e costruito nei laboratori scientifici Westinghouse di Pittsburgh, la luce può essere fatta affluire ovunque, come l'acqua in una qualsiasi condotta, anche seguendo percorsi non rettilinei. Il tubo è di « fosterite », una speciale materia plastica, limpida, di colore ambra, e tanto flessibile da poter essere annodata: comunque il tubo venga piegato, la luce che viene introdotta da un estremo di esso, esce indisturbata dall'altro estremo, con un'intensità assai maggiore di quella che avreb-

be ove trasmessa nell'aria libera. Per quanto non si vedano applicazioni pratiche per il nuovo ritrovato, esso potrebbe dimostrarsi utile nei casi in cui illuminare particolari luoghi con il sistema normale si dimostrasse troppo costoso e difficile.

* I dottori Daniel G. Pease e Richard S. Baker, della facoltà di medicina dell'Università della California meridionale, sono riusciti a distinguere ed a fotografare i geni, le misteriose e infinitesime entità che determinano le caratteristiche fisiche e la loro trasmissione da una generazione all'altra, la cui esistenza fu la prima volta stabilita circa un secolo fa da Johan Gregor Mendel. Per i loro esperimenti i due medici hanno sottoposto all'osservazione di un microscopio elettronico strati infinitesimi di tessuto animale, ottenuti con una tecnica microtomica da loro stessi elaborata qualche mese fa. Indurando il campione con paraffina e collodio, raffreddando con ghiaccio secco e regolandolo la lama del microtomo con un metodo speciale, essi hanno ottenuto strati di uno spessore di circa 1/9800 di mm., il che ha permesso per la prima volta la penetrazione elettronica necessaria per distinguere i geni. Per l'esperimento sono stati usati cromosomi della mosca della frutta, in quanto essi sono relativamente grandi: con un ingrandimento di 120.000 volte è stato possibile vedere i geni in essi contenuti, che sono però apparsi di così piccola dimensione da richiedere una speciale tecnica per la stampa delle fotografie.

* Nella sua relazione annuale, il consiglio dei consulenti economici del Presidente riferisce che gli aumenti salariali ottenuti dai lavoratori americani nel 1948 hanno fatto salire l'ammontare complessivo annuale degli stipendi e dei salari da 7 a 8 miliardi di dollari, e ciò senza tener conto dei sensibili aumenti registrati nell'ammontare delle varie previdenze, sia di carattere sanitario e sociale, sia relative alle ferie e alle vacanze pagate. La maggior parte degli aumenti è stata ottenuta nel corso dell'anno in seguito a contratti singoli e collettivi e con una più pronunciata tendenza negli ultimi mesi. L'entità degli aumenti è stata molto diversa da industria a industria, oscillando da un minimo trascurabile ad un massimo di 35 centesimi di dollaro all'ora; la percentuale più alta ha ricevuto un aumento di dieci centesimi orari, sì che, in complesso, la media si aggira sugli otto per cento.



S. A. I. P. A.

SOCIETÀ PER AZIONI - INDUSTRIA PIETRE ARTIFICIALI

Sede e Direzione: TORINO - Via Caraglio, N. 57 - Telefoni N. 31.134 - 32.229

Indirizzo Telegrafico: MOLESAIPA - Torino

STABILIMENTI IN TORINO E RIVOLI TORINESE

Produzione di mole abrasive ad Impasto Ceramico e ad Impasto Resinoide (Bachelite) ad alta velocità - in tutte le forme e per tutte le industrie

Mole per sgrossatura e sbavatura - Mole per rettificazione - Mole per seghe - Mole per troncatura metalli - Mole per centerless
Mole con gambo - Segmenti di mole - Lime in corindone e carburo di silicio - Pietre ad olio - Dischi per lavorazione del marmo

Esclusivista di vendita dei prodotti originali "S. A. I. P. A.", per l'Italia e per l'Estero:

C. A. R. E. N. -

Compagnia Abrasivi Rappresentanze Estere e Nazionali

Via Caraglio N. 57 - TORINO - Telefoni N. 31.134 - 32.229

* Secondo Chester C. Thompson, presidente dell'American Waterways Operators, il traffico fluviale interno americano, che nel 1948 si è aggirato sui 455 milioni di tonnellate, dovrebbe subire nell'anno in corso un aumento del 15-20 per cento, anche per la recente entrata in servizio di trenta rimorchiatori Diesel di grande potenza, capaci di rimorchiare convogli di 20 grandi chiatte e cioè un carico pari a quello di sei treni merci. Attualmente il tonnellaggio di stazza della flotta fluviale statunitense si aggira su 9.555.000 tonnellate; i carichi più frequenti consistono in acciaio, ferro, prodotti del petrolio, zolfo, cereali, sabbia, ghiaia ed anche numerosi prodotti finiti (automobili, per esempio). Frattanto è allo studio un sistema di canalizzazione per collegare il massimo fiume americano — il Mississippi — alla costa atlantica, il che consentirebbe a navi di scarsa pescaggio di giungere nel cuore degli Stati Uniti attraverso il fiume Hudson — o il San Lorenzo — il fiume Tennessee, il canale New York State, il fiume Allegheny, i Grandi Laghi ed il Mississippi.

* Da una statistica del Ministero del Commercio si rileva che le industrie americane hanno venduto nel 1948 prodotti per un totale di 210 miliardi di dollari, cifra che rappresenta un aumento del 12 per cento rispetto a quella del 1947. Tale aumento però — secondo il ministero — è da attribuirsi più ad un aumento di prezzi che ad un maggior volume di vendite. Le industrie produttrici di beni durevoli hanno registrato un aumento del 15 per cento rispetto al 1947, raggiungendo un totale di 85 miliardi di dollari, la massima parte attribuibile alle industrie del ferro e dell'acciaio ed a quella automobilistica. Le vendite di generi di consumo sono ammontate a 125 miliardi di dollari, cifra del 10 per cento superiore a quella dell'anno precedente e per metà dovuta all'industria alimentare ed a quella petrolifera.

* Con un aumento di 2.530.000.000 di dollari, registrato nel 1948, il credito al consumatore americano, secondo quanto comunica il Federal

Reserve Board, ha raggiunto il valore record di 15.957.000.000 di dollari, superando così del 19 per cento circa l'ammontare dei crediti concessi a tutto dicembre 1947.

SVIZZERA

* Il signor Max Petitpierre, capo del Dipartimento Politico, di ritorno da Parigi, dove ha preso parte alla Conferenza dei Ministri degli Stati partecipanti all'organizzazione europea di cooperazione economica, ha riferito al Consiglio Federale di aver constatato il fermo volere dell'organizzazione di limitare la sua attività ai problemi puramente economici. Nessun paese cerca di imporre il suo punto di vista; non si vuole né centralizzare né uniformare; le condizioni di una collaborazione efficace si debbono realizzare sul piano nazionale. La Svizzera avrebbe — secondo il signor Petitpierre — ogni interesse a partecipare al Comitato esecutivo dell'O.E.C.E. per seguirne da vicino gli sviluppi, senza impegnarsi al di là dei limiti consentiti dalla sua neutralità. In ogni caso — sempre secondo il signor Petitpierre — commetterebbe un errore se si limitasse ad osservare con scetticismo tutte le questioni di cooperazione europea. D'altro lato la partecipazione svizzera non impegnerebbe il paese ad aderire al Patto atlantico ed all'Unione europea.

TURCHIA

* Il 1948 è stato per la Turchia l'anno delle grandi speranze e delle grandi delusioni. La decisione del Governo di riprendere l'exportazione contro sterline non ha migliorato la situazione, sia perché stabiliva limiti per certi prodotti e per certi paesi, sia perché tale decisione fu presa troppo tardi e cioè solo quando già alcuni paesi importatori di prodotti turchi, come per esempio la Grecia, si erano rivolti ormai definitivamente verso altri mercati.

Il tentativo del Governo di riannodare gli scambi di anteguerra è andato fallito — nonostante alcuni accordi commerciali conclusi con l'Italia, il Belgio, la Danimarca e la zona anglo-franco-americana della Germania — perché bastava

un lieve interessamento estero verso un prodotto turco per farne salire il prezzo sino al 30 o anche al 40% in più di quello del mercato internazionale. Sembra poi che i tabacchi abbiano perduto parte del favore dei compratori americani, che preferiscono quelli greci. Anche i legumi non sono stati molto ricercati per il loro prezzo elevato.

Il Governo non dispone di dollari e si trova a corto di sterline; ha quindi ridotto gli acquisti all'estero, ma non si nota una mancanza sensibile di prodotti stranieri, perché la domanda è diminuita in seguito alla minore capacità di acquisto della popolazione. Il valore della lira turca si è abbassato e il Governo è stato costretto a procedere a nuove vendite di oro e a nuove emissioni di carta.

Quanto al piano Marshall, esso ha presentato aspetti sfavorevoli per la Turchia, che ha potuto ottenere un prestito di soli 30 milioni di dollari; mentre tutti i paesi europei che ne hanno largamente approfittato si forniscono ora dagli Stati Uniti d'America anche di quei prodotti che prima erano soliti acquistare sul mercato turco.

UNGHERIA

* Il bilancio ungherese per l'esercizio 1947-48 si chiude con un avanzo di 400 milioni di fiorini. Quello del 1949, presentato recentemente al Parlamento, prevede spese per un importo di 11.552 milioni di fiorini e entrate per 11.640 milioni. L'avanzo è pertanto di 88 milioni di fiorini.

Il piano triennale prevede l'investimento per oltre 4.300 milioni di fiorini, di cui 3.320 erogati dallo Stato e il resto dalle varie collettività e dai privati. Gli investimenti previsti superano del 415% quelli del 1947-48, con la conseguenza del riassorbimento della disoccupazione per l'autunno 1949.

Le spese derivanti da obblighi internazionali non rappresentano più che il 9,8% delle spese di bilancio, contro il 25,4% nel 1947-48 avendo la Russia accordato una riduzione del 50% sulle riparazioni di guerra. Le spese militari ammontano al 12% delle spese complessive.

ISTITUTO DI SAN PAOLO DI TORINO

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO

Sede Centrale in TORINO - Sedi in TORINO, GENOVA, MILANO, ROMA
125 Succursali e Agenzie in Piemonte, Liguria e Lombardia

Tutte le operazioni di Banca e Borsa - Credito Fondiario

DEPOSITI E CONTI CORRENTI AL 31-12-1948	L. 27.878.465.636
ASSEGNI IN CIRCOLAZIONE	» 1.430.784.156
CARTELLE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE	» 2.002.216.500
FONDI PATRIMONIALI	» 594.851.506

VITA ECONOMICA

I - La storia del porto di Trieste, dopo le riforme di Carlo VI e di Maria Teresa fino alla Rivoluzione Francese, è ricca di notevoli avvenimenti. Il sorgere delle « Assicurazioni generali » nel 1831 e dell'« Adriatica » nel 1838, nonché del « Lloyd di navigazione » (1835) segnano momenti decisivi nello sviluppo dell'economia della città.

L'antico « porto vecchio », l'originario porto triestino più volte ampliato, venne superato dal movimento commerciale e dall'avvento del piroscafo, che sostituì la selva di velieri. Tra il 1868 e il 1884 si procede perciò alla costruzione del grande « porto nuovo » che occuperà una lunghezza di due chilometri e seicento metri. Prenderà poi il nome di « porto Vittorio Emanuele III ». Con quella che viene denominata la zona franca vecchia, si dimostrò ben presto il primo porto internazionale riservato ai traffici con il Levante e l'Egitto. Col 1901, crescendo ancora i traffici, si inizia la costruzione di quel meraviglioso complesso tecnico che sarà il porto Sant'Andrea, specializzato per il commercio con le Americhe, che verrà poi denominato « porto Duca d'Aosta ».

Magnifico esempio di organizzazione che, con i suoi magazzini generali, la sua selva di « grues », la sua ampia zona franca, si prolunga lungo tutta l'insenatura di Zaule fino a Servola, ove troviamo un piccolo porto specializzato per il legname e più oltre, a S. Sabba, un altro, detto il « porto del petrolio »; il tutto formante il cosiddetto « porto della zona industriale ». Perfezionamenti tecnici, massima economia di costo per gli scarichi, non essendo necessaria alcuna chiatta, immagazzinamenti razionali, opportuna libertà commerciale all'interno, dipendenza diretta dalla sola amministrazione dei magazzini generali, specializzazione dei compiti fecero di questi due porti principali un concorrente temibile per i più grandi porti internazionali.

La prima guerra mondiale interruppe lo sviluppo di queste attrezzature e fu necessario riprendere il lavoro sospeso, ma altro problema si presentava dopo la guerra: quello del costo dei trasporti e della riorganizzazione delle linee ferroviarie.

I dazi preferenziali e le tariffe differenziali e cumulative avevano sotto l'Austria favorito lo sviluppo del commercio del caffè e contribuito a mettere in relazione Trieste con regioni distanti, ampliandone così l'« hinterland ».

Inoltre anche il fatto che l'Austria si era sempre opposta ad una rete di ferrovie trasversali balcaniche, verso l'Adriatico, aveva indirettamente favorito la città. La « clausola della rispedizione », allora vigente, si risolveva in una tariffa di favore per tutte quelle merci che si volevano rispedire nel Levante da una stazione dell'interno e per quelle merci immagazzinate a Trieste e soggette a rispedizioni entro sei

mesi. Queste tariffe servivano da contraltare alla concorrenza di Amburgo.

Risulta evidente che il sistema di servizi, la libertà di commercio, le tariffe di favore, l'energia degli uomini, l'organizzazione bancaria creditizia e assicurativa, avevano fatto di Trieste un porto veramente prospero.

La prima guerra mondiale distrusse questa feconda organizzazione e, giova notare, attenuò assai la volontà e l'iniziativa dei triestini.

La rete ferroviaria che l'Austria aveva costruita, specialmente in vista di ragioni militari, non soddisfaceva a fini economici, però le tariffe di favore concesse a Trieste compensavano largamente i costi più alti.

Nel dopoguerra, quindi, il problema ferroviario diventò uno dei più gravi della città, tenuto presente il fatto che la Trieste-Vienna doveva attraversare tre frontiere di Stati diversi.

Nel 1923, creata la compagnia Danubio-Sava-Adriatico, una convenzione venne stipulata fra l'Italia, l'Austria, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Compagnia della *Südbahn*. Quest'ultima, società privata internazionale, aveva una grande importanza per Trieste e per i nuovi Stati sorti dallo sfacelo austriaco. L'Italia godeva della tariffa adriatica, che prevedeva condizioni di favore sulle ferrovie austriache per i traffici verso Trieste e via mare.

Anche questa compagnia doveva ridurre la concorrenza dei porti nordici, favorire il transito dello zucchero cecoslovacco e del rame, nonché dei legnami austriaci e jugoslavi.

2 - Il dopoguerra vide una crisi gravissima dei noli, sicché molte compagnie di armatori tedesche, nord-americane e inglesi si concentrarono. Da noi sorse a questo scopo la compagnia « Italia » di Genova e, per quanto riguarda Trieste, si fusero il « Lloyd Triestino » e la « Marittima Italiana ». Le navi della « Sitmar » furono approntate al nuovo « Lloyd Triestino », costituito così dall'antico « Lloyd », dalla « Marittima Italiana » e dalla « Sitmar ».

Il « Lloyd Triestino » esercitava 23 linee marittime.

Con la razionalizzazione di varie società italiane e con la costituzione della Holding finanziaria « Finmare », Trieste perdeva la linea per l'America affidata all'« Italia », ma poteva beneficiare dell'esclusivo apporto delle linee dell'Africa e del Medio ed Estremo Oriente. Però i piroscafi dell'« Italia » e dell'« Adriatica » potevano, per convenzione, far capo anche a Trieste.

Con l'accordo del 1934 si cercò di recare reciproci vantaggi agli Stati contraenti (Italia, Austria, Ungheria) e quindi a Trieste. Si addiveniva ad una variazione, più favorevole all'Austria, di una serie di dazi su prodotti naturali o lavorati o all'esplicita rinuncia, da parte dei due governi, ai diritti convenzionali stabiliti in seguito al trattato italo-austriaco del 28 aprile 1923 ed

infine a un regime preferenziale a favore dell'Austria per vari prodotti portati nel nostro paese. All'Italia riservata una posizione più favorevole per i prodotti tipici, come agrumi, ortaggi, riso e conserve alimen-



Inoltre le merci di provenienza destinazione austriaca transitavano nel porto di Trieste venivano tassate non meno favorevolmente delle: simili di provenienza o di destinazione italiana o delle stesse merci qualsiasi altra provenienza e non veniva più fatta nel trasporto differenza fra bandiera italiana e austriaca.

Al governo austriaco era concesso di servirsi del porto di Trieste per il porto di armamento delle navi mercantili, battenti bandiera austriaca.

Anche i rapporti fra l'Italia e l'Ungheria, attraverso la società italiana SAFNI, risultavano favoriti con il vantaggio del porto triestino. Risultava vantaggiosa pure la Cecoslovacchia, che si mirava ad allargare quell'« hinterland » triestino che doveva trovare il suo vertice in Trieste e la base dal

CA DI TRIESTE

giù fino a Costantinopoli. Si par-
noltre di risuscitare la defunta
ca Commerciale Triestina», che
tava quel fecondo credito com-
ale a lunga scadenza che favorì il
o di intermediazione e di com-

TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE



ne. Banca locale e Casse postali
parmi svolsero con il loro si-
di conti correnti, con assegni e
camera di compensazione, una
ne economica che oggi, parlando
lemi di ricostruzione della città
Giusto, non bisognerebbe oblia-
nonché le due guerre turbarono
ondamenta questa economia
ciata la monarchia asburgica,
sconvolta l'organizzazione com-
e-portuaria-creditizia della cit-
progetto triestino del 1922, per
ordo ferroviario coi paesi della
centrale e balcanica, mirava
garantire tariffe differenziali
merci di transito da e per Trieste
me abbiamo visto esisteva sotto
burgo), attirando così la Ceca-
ia che ormai gravitava su Am-
prevedeva altresì un regime fi-
favore e uno snellimento bu-

rocratico a favore delle operazioni del
porto; ma purtroppo non se ne fece
nulla.

3 - Il primo conflitto aveva dunque
distrutto quella impalcatura commer-
ciale e creditizia sulla quale poggia-
vano le fortune della città, nonostante
le difficoltà fraposte dai concorrenti
nordici. Il secondo conflitto ha com-
pletato l'opera e, se la città non è
morta del tutto, lo si deve realmente
all'iniziativa dei triestini, i quali, se pur
insoddisfatti di situazioni e soluzioni
politiche, contribuirono a mantenere in
vita quell'economia « artificiale » che
già il Rossetti considerava come una
delle caratteristiche più importanti,
frutto del fattore « volontà umana ».

E' un segno evidente di questo fat-
tore il contributo apportato in sempre
misura crescente all'industrializzazione
del territorio. L'industria dei cantieri
navali si sviluppò parallelamente alla
attività armatoriale. Essa è oggi uno
dei complessi meglio attrezzati e orga-
nizzati e gli ordinativi che giungono
dall'estero, ove pur esistono simili
complessi industriali secolari, confer-
mano la fiducia che si ha nella tecnica
di Monfalcone.

Una zona franca industriale era stata
deliberata nel 1928, e doveva compren-
dere un largo territorio nei comuni di
Trieste, Monfalcone, Muggia, Aurisina,
San Dorligo della Valle, Cave Aure-
miane, Divaccia e San Canziano. Al
fine dell'organizzazione e potenziamen-
to di questa zona si era costituita la
« Società della zona industriale ». Se-
nonché si dimostrò insufficiente l'a-
zione creditizia, anche per la scarsa
propensione del capitale locale e non
locale ad investirsi in operazioni a lun-
go termine. Tuttavia l'industrializza-
zione del porto triestino, se pur lenta-
mente, migliorava; mentre il commer-
cio, trattenuto dalle condizioni del
sud-est europeo, riceveva motivi di svi-
luppo dall'Italia e dagli altri paesi del-
l'Occidente.

Senonché il problema dello sviluppo
triestino è un problema che non trova
la sua soluzione nella concessione di
privilegi più o meno liberali o esclusivi,
ma si esteriorizza nella valutazione
delle possibilità commerciali con l'en-
trotterra e con l'estero. La guerra ha
purtroppo arrestato ogni programma
di sviluppo.

4. - Dopo il secondo conflitto e l'oc-
cupazione tedesca e slava, dall'insedia-
mento degli anglo-americani Trieste
vive una vita tutta particolare di at-
tesa e di passione. Costituitosi il terri-
torio libero, nuovi problemi insorgono e
si impongono. Purtroppo dalla zona
sono state tolte, venendo inserite nel
territorio della nuova Jugoslavia, 40
ditte con oltre 10.000 dipendenti. An-
che la parte del territorio libero che è
sotto la giurisdizione jugoslava è per
ora persa per l'economia triestina. Così
a Isola d'Istria esistevano due stabi-
limenti conservieri dell'Arrigoni e del-
l'Ampelea, i cui nomi sono da soli suf-

ficienti a farne rilevare l'importanza.
Altri quattro piccoli cantieri esistevano
a Capodistria e a Pirano. Si calcola
che i danni subiti, unitamente a quelli
inferti ad altre minori attività che ser-
vivano a quelle popolazioni a Umago,
Zacchigne, Cittanova, Punta Salvore,
ecc. ascendono ad oltre due miliardi.

Per contro si segnala in questi ultimi
tempi un incremento nel numero delle
ditte della zona A (sotto gli anglo-ame-
ricani) ma la importanza loro è di poco
conto.

E' stato ricostituito un porto franco,
sotto il controllo di una commissione
quadripartita, nonché degli Stati del
retrotterra, comprese l'Italia e la Jugo-
slavia. Viene previsto un sistema mone-
tario, ma fino alla sua realizzazione
circolerà la moneta italiana. Il governo
italiano s'impegna a fornire i biglietti
e la valuta estera a condizioni non
meno favorevoli di quelle esistenti in
Italia. Solo il 9 marzo del 1948 ven-
nero definiti a Roma i rapporti econo-
mici fra il governo militare alleato e
il governo italiano. Con quest'accordo,
i triestini possono beneficiare di tutti
i conti valutarli italiani e di tutti gli
accordi commerciali stipulati dall'Ita-
lia con altre nazioni. Praticamente tut-
ti i commercianti possono utilizzare le
merci italiane, sia con pagamento con
valuta, sia con compensazione privata.
Unica condizione è che per tutte que-
ste operazioni siano osservate le dispo-
sizioni in vigore in Italia onde evi-
tare, data la complementarietà delle
due economie, di alimentare involonta-
riamente a Trieste un'economia di spe-
culazione, in quanto attraverso questa
porta aperta potrebbero aver sfogo
quelle operazioni che in Italia non si
possono fare.

Nell'accordo monetario è stato pure
compreso il finanziamento alle indu-
strie, per cui queste continuano a vi-
vere grazie agli aiuti concessi dal go-
verno italiano. Un particolare regime
di finanziamento — oggi già in atto —
è stato previsto per quelle attività che
possano dare un utile apporto all'econ-
omia del territorio libero.

Anche il bilancio pubblico può, se-
condo l'accordo, fare assegnamento,
sia sul finanziamento italiano, sia su
quelle assegnazioni in valuta che l'ONU
e le altre organizzazioni internazionali
siano disposte a concedere; la cifra
fino ad oggi effettivamente versata è
di 5 milioni di dollari.

Si spera di non dover inasprire tasse
e balzelli per coprire il disavanzo, che
ammonta a vari miliardi mensili. Per
questo ultimo trimestre si calcola un
deficit di sette miliardi, più tre mi-
liardi circa di prestiti a fini ricostrut-
tivi e industriali. Le entrate del terri-
torio libero per lo stesso periodo am-
montano a poco più di tre miliardi. A
questo disavanzo fanno fronte i finan-
ziamenti dell'Italia.

Università di Trieste, marzo 1949.

ANTONIO FOSSATI

CAMERA COMMERCIO INDUSTRIA AGRICOLTURA DI TORINO

MOVIMENTO ANAGRAFICO

ISCRIZIONI DAL 1° AL 31 MARZO 1949

- 211.267 - IMMOBILIARE ILSSA s.r.l. - costruzioni immobiliari con particolare riguardo a stabili industriali in Sardegna - Torino, c.so Francia 41 bis.
- 211.268 - IMMOBILIARE CARRO s.p.a. - acquisto vendita conduzione e gestione di beni stabili - Torino via G. Prati 1.
- 211.269 - GASALARM s.r.l. - sfruttamento di un brevetto, costruzione vendita apparecchio segnalatore di fughe di gas - Torino, via S. Secondo 7.
- 211.270 - FABBRICA ITALIANA LAMPADE PER SILDARE, FILAS s.r.l. - produzione lampade per saldare e accessori - Torino, via Nole 87.
- 211.271 - SOCIETA' ITALIANA LAVORAZIONE CEMENTO E AFFINI SILCA s.r.l. - fabbr. comm. di elementi in cemento armato - Torino, via Spalato 76.
- 211.272 - HYDRODINE s.r.l. - sfruttamento industriale di invenzione - Torino, v. Torricelli 56.
- 211.273 - ERA RADIO di LABELLA ANTONIO - radio riparazioni e vendita - Torino, via Domodossola 58.
- 211.274 - FINANZIARIA ESERCENTI LATTERIE TORINO FELT - creazione in Torino di una centrale del latte - Torino, corso Vittorio Emanuele 80.
- 211.275 - RANZATO OTTAVIO - commestibili al minuto - Torino, c.so Spezia 6.
- 211.276 - RENA PIETRO - comm. in sabbia e ghiaia - Nichelino, via Dei Martiri 27.
- 211.277 - SERRA PIETRO - Materassai - Torino, via S. Pio Quinto num. 28.
- 211.278 - ROSINO GIOVANNI - muratore - Torino, via Canelli 26.
- 211.279 - COOPERATIVA EDILE FRA DIPENDENTI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE GABRIO CASATI s.r.l. - Torino, c. Racconigi 29.
- 211.280 - CRAVIOLATI IRMA - laboratorio lavorazione impaccettamento del burro - Torino c.so Tortona 38.
- 211.281 - LONIS BARBARA - ambulante gelati, acque dolci, dolciumi frutta secca - Torino, via Montenero 5.
- 211.282 - DEL LINZ RICCARDO - lavanderia meccanica - Torino, via Aosta 24.
- 211.283 - IRCA s.r.l. - fabb. di generi di pasticceria, confetteria, gelateria cioccolato ed affini - Torino, via Bava 22.
- 211.284 - STROPPIANA LEONARDO - segheria elettrica taglio e lavorazione macchine del legno - Torino, via G. Ferrari 11.
- 211.285 ING. GIULIO COSTA & C. - amm. di patrimoni privati - Torino, via N. Fabrizi 16.
- 211.286 - BLACK del dott. BRUNO GROSSO - ind. fabb. di liquori - Torino, via Massena 9.
- 211.287 - MARTINI GIUSEPPE - ambulante limoni - Torino, via Cibrario 31.
- 211.288 - ALBERTACCI FRANCESCO - ambulante frutta verdura - Torino via Stradella 236.
- 211.289 - CAMEF Commercio Abbigliamento Maschile Femminile s.r.l. - Torino, c. Re Umberto 23.
- 211.290 - GARELLA GIUSEPPE - ambulante frutta verdura - Torino, via Foroni 4.
- 211.291 - GALIA GASPARE - ambulante mercerie lane filati - Torino, via Feletto 16.
- 211.292 - LORENZI ADELE - ambulante fiori - Torino, via Giulio 20.
- 211.293 - LABORATORIO ARTIGIANO STAMPA SU VETRO E METALLO LASSVEM di Fabbri Vasco, Pagliasso Primo, Garino Bernardo, Borelli Remo - Torino via Bussoleno 28.
- 211.294 - LABOTE CARMELO - ambulante dolciumi - Torino, via dei Mercanti 17.
- 211.295 - MARTINA GIOVANNI - pistoni in ghisa, camicie centrifugate, rettifiche alberi a gomito, barenature micromotori - Torino, via Madama Cristina 69.
- 211.296 - ORLANDO e FOSSATI - commercio articoli idraulici e sanitari - Torino, via Cavour 9.
- 211.297 - RAMI di TORINO AMELIA e COSSUTTA GROZDANA - rip. elettrotecnica e radiotecnica - Collegno, via San Massimo 38.
- 211.298 - SASSONE FRANCESCA - comm. carni ovine - Torino, via Belmonte, 13.
- 211.299 - LIMONE LUIGIA - caffè ristorante - San Mauro Torinese.
- 211.300 - COTTURA GIUSEPPE - commestibili drogheria banane - Torino, via Nizza 342.
- 211.301 ACTIS GROSSO MARCELLA - caffè - Torino, via Frejus 93.
- 211.302 - BOSTICCO AGOSTINO - mugnaio macinatura cereali - Alghese, via Avigliana 1.
- 211.303 OCCHIENA DOMENICO - caffè - Moncalieri, via S. Pietro.
- 211.304 - BARBERO BATTISTA - vendita carne bovina - Orio Canav.
- 211.305 - RUFFINELLO GIOVANNI - comm. bestiame - Moncalieri, via Vittorio Alfieri 17.
- 211.306 - APRÀ MARGHERITA - mercerie confezioni profumi - Caluso, via Vittorio Veneto 47.
- 211.307 - AUTOTRASPORTO LAVORATORI soc. coop. a resp. limit. - autotrasporti - Lessolo.
- 211.308 - SERRA PIETRO - fumista meccanico ciclista vetraio, ecc. - Montanaro.
- 211.309 - NARETTO GIOVANNI - cantina - Mercenasco.
- 211.310 - BONATTO MARCELLO ROSALIA - tessuti filati ecc. - Cuorgnè.
- 211.311 - PRETE GIORGIO - vini esportarsi ed olio - Settimo Torinese. via Mazzini 19.
- 211.312 - OSELLO GIACOMO MATTEO ERNESTO - comm. ingrosso di legname - Valprato Soana.
- 211.313 - BARBIERI PAOLO - ambulante panini bibite gelati - Torino, via Po 52.
- 211.314 - BELLISIO MARIA - sarta da donna - Torino, via Saluzzo num. 56.
- 211.315 - BOSCO FRANCO - ambulante vendita manufatti - Torino, via Accademia Albertina 21.
- 211.316 - BERNASCONI ANGELA MARGHERITA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Giulio 29.
- 211.317 - CAPPO LEONARDO - modellatore in legno e fonderia in alluminio - Torino, corso Vercelli num. 82.
- 211.318 - CAPIRONE SILVIO - ambulante formaggi burro uova olio scatolame - Torino, via Lombardore 6.
- 211.319 - ALDO CONTI - rappresentante - Pinerolo, via Fenestrelle 8.
- 211.320 - CAPITELLI GIUSEPPE - industria edile - Venaria, tenuta La Mandria.
- 211.321 - DEMARIA GERMANO - ambulante verdura fiori frutta - Torino, via Lucento 82.
- 211.322 - FALCHINI LILIANA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Carlo Alberto, 4.
- 211.323 - GILI ANTONIO - cardatore lana - Carignano, via Umberto 15.
- 211.324 - GUARNIERI NOVELLO - sartoria - Torino, via F. Campana 7.
- 211.325 - MIGLIETTA ERNESTO - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via B. Galliani, 12.
- 211.326 - PERAZZINI ADELE - pettinatrice - Torino, via Dante Di Nanni 42.
- 211.327 - RADICE PIETRO - costruz. trasformatori elettrici - Torino, via Cibrario 41.
- 211.328 - DELBECCHI GIUSEPPE - edilizia - Torino, p. Repubblica 4.
- 211.329 - BERNATI VITTORIO - cartoleria libreria cancelleria - Torino, via Genova 68.
- 211.330 - ROSOLEN ELISABETTA - filati maglierie ricami - Torino, via Di Nanni 76.
- 211.331 - POZZOLO ORESTE - zoccoli articoli per calzolaia e calzature di tipo economico - Torino, via G. Medici 103.
- 211.332 - PESSANA LUCIA MARIA - vendita latte burro uova dolciumi - Torino, via Nizza 62.
- 211.333 - FASSERO FRANCESCO & CASETTA MARIA - generi alimentari - Ciriè, via Robassomero 2.
- 211.334 - BERTOLOTTO FEBBRIO - commestibili - Ciriè, via Vittorio Emanuele 57.
- 211.335 - BULLONERIA E VITERIA TORO PONZIO & C. di GIOVANNI PONZIO soc. in nome coll. - acquisto impianto esercizio officina meccanica - Torino, via San Pancrazio 9.
- 211.336 - BELLONE BERNARDINO - commestibili drogheria - Torino, piazza Raineri 15.
- 211.337 - I T A C INDUSTRIA TESSUTI AFFINI CHERI di PIOVANO-CAPELLA & ANDRIONE soc. di fatto - produzione tessuti in genere - Chieri, via Principe Amedeo 10.
- 211.338 - PERRERO BERNARDO - ambulante legna - Rocca Canavese.

- 211.339 - LAMBERT ISOLINA - sartoria materiale elettrico generi per abbigliamento - Esile.
- 211.340 - CASETTA ALESSANDRO - trattoria - Castagnole P.te.
- 211.341 - SABENA MARIO - ambulante rottami metalli in genere - Torre Pellice.
- 211.342 - REOLON & CONROTTO - fabbr. art. tessuti - Chieri, via dei Giardini 4.
- 211.343 - SOFFIERIA VETRO di MANLIO CHAPUSOT - Torino, corso Svizzera 7.
- 211.344 - MANZONE ALDO - ambulante salumi formaggi - Torino, via Tesso 22.
- 211.345 - FERRUCCIO CASTELLO & RIGO ALESSANDRO - costruz. edili affini - Torino, corso Duca degli Abruzzi 37.
- 211.346 - ARDUINO RENATO - costruzioni manutenzioni demolizioni civili ecc. - Torino, corso Lecce 65.
- 211.347 - BOTTANELLI SEBASTIANO - laboratorio per la produzione di carni insaccate salate - Torino, via C. Lombroso 10.
- 211.348 - ANTONIETTI GIOVANNI - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Saorgio 71.
- 211.349 - BONINO SEBASTIANO - ambulante olio sapone detersivi - Torino, via Borgone 61.
- 211.350 - CURRA' EMLIA - saldatore autogeno e riparazioni cicli - Torino, via Monginevro 33.
- 211.351 - CARLO ROCCA s.r.l. - rappresentanze e commercio di macchine ed accessori per filature e tessili - Torino, via Vico 2.
- 211.352 - CHIARA ELIA - ambulante scarpe in genere e zoccoli affini - San Maurizio Canavese.
- 211.353 - CANAVERA GIUSEPPE - officina meccanica - Corio.
- 211.354 - CASTELLANO ANGELA - insegnamento confezioni sartoria - Torino, corso Grosseto 115.
- 211.355 - PORTACCIO & MANERA s.r.l. - foderami e tessuti in genere - Torino, via Rosta 8.
- 211.356 - PASTIFICIO CERVINA s.r.l. - produzione commercio paste alimentari - Torino, via Valentino Carrera 2-4.
- 211.357 - PRORA soc. per az. - rappresentanze industria commercio prodotti chimici per industria e agricoltura - Torino, via Catania 39.
- 211.358 - ROLFO ROSA - ambulante lana e manufatti - Torino, via Revello 4.
- 211.359 - CARABELLI IGINO fu Antonio - ambulante mercerie - Ivrea, via Arduino 22.
- 211.360 - MAREINA CARLO - commestibili frutta verdura art. casalinghi - Bosconero Canavese.
- 211.361 - BIANCO GEMMA - articoli gomma e giocattoli - Torino, via San Donato 1.
- 211.362 - RACCA COSTANZO - latteria formaggi - Torino, via M. Cristina 10.
- 211.362 - PORRI GINO fu Luigi - macelleria carni bovine fresche - Torino, corso Orbassano 96.
- 211.364 - BAROLO ERNESTO di Francesco - macelleria carni bovine fresche - Torino, via Frugarolo 16.
- 211.365 - MOLINO MARGHERITA - combustibili solidi - Torino, via Verolengo 162.
- 211.366 - NEPOTE DAVIDE - ambulante ferravechi cenci - Villanova Canavese.
- 211.367 - SARTORIS ANTONIO - industria boschiva, comm. ingrosso minuto legname da costruzione, da ardere - Parella, via Provana.
- 211.368 - BORELLO LAURA - ferramenta - Caluso.
- 211.369 - MALANDRA ALESSANDRO - comm. suini - S. Benigno Can.se.
- 211.370 - PEIRETTI CATERINA - ambulante saponi scatolame - Nichelino.
- 211.371 - REVEL CHION BRUNO - panificazione - Chiaverano.
- 211.372 - OGGERI JOLE MARIA GIOVANNA - ambulante burro uova - Rueglio.
- 211.373 - GARLONE GIUSEPPINA - ambulante chincaglierie legno - Nole.
- 211.374 - ITALPRODOTTI di GIAY LEVRA VALERIO - articoli odontoiatrotecnici ed affini - Chiaverano.
- 211.375 - ALFURNO SECONDA - ambulante burro uova formaggi - Collegno, via Alpignano 13.
- 211.376 - GILI FRANCESCO - panetteria con forno, commestibili, privata - Oglianico.
- 211.377 - NEVISSARD PIETRO - ambulante frutta, pollame - Cavour.
- 211.378 - PANIATI NATALINA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, piazza Campanella 8.
- 211.379 - BERNECOLE FRANCESCO - ambulante frutta - Torino, strada Comunale 22.
- 211.380 - COMPAGNIA IMMOBILIARE MOBILIARE CIM, soc. resp. lim. - compravendita amministrazione immobili urbani e agricoli - Torino, via XX Settembre 58.
- 211.381 - SAPONIFICIO LA MOLE di FORNASERO GIOVANNI e PERACCHIO FRANCESCO - produzione saponi da bucato - Torino, corso Francia 460.
- 211.382 - FONGO PIETRO - meccanica - Torino, via Vandalino 35.
- 211.383 - ATTIVITA' TURISTICHE ALBERGHIERE LIMONE - ATAL, s.r.l. - acquisto vendita, costruzione e la gestione beni immobili - Torino, via S. Quintino 18.
- 211.384 - ARIANO MARIANNA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Mantova 31.
- 211.385 - BAUDINO DOMENICO - mercerie - Ciriè, via Vitt. Eman. 19.
- 211.386 - BIOLETTI GIUSEPPE - ambulante frutta verdura - Ciriè, via Banne 10.
- 211.387 - BERTONE MARTINO CARLO - ambulante frutta verdura - Torino, via Vistrorio 17.
- 211.388 - CORGIAT MECIO ANDRIETTO - ambulante mercerie manufatti e scampoli - Ciriè, strada Battifore.
- 211.389 - CASA DI CURA MAJOR s.r.l. - esercizio gestione case cura - Major - Torino, via S. Giulia 62.
- 211.390 - COOPERATIVA EDILCREMITO FRA I DIPENDENTI DEL CREDITO ITALIANO di TORINO s.r.l. - costruzione acquisto di case popolari ed economiche da assegnare ai soci - Torino, via Arsenale 23.
- 211.391 - CONFEZIONI PERLEY - confezioni di articoli di abbigliamento in genere - Torino, via Rosmini num. 9.
- 211.392 - CALZATURIFICIO SST - industria calzature in genere - Torino, via Pessinetto 1.
- 211.393 - CADORE NOEMI ELSA - ambulante dolciumi frutta secca - Torino, via S. Pellico 17.
- 211.394 - FARMIA - prodotti chimici farmaceutici industriali di erboristeria - Torino, via Cernaia 16.
- 211.395 - IMMOBILIARE AGRICOLA PARCO BASSO - acquisto amministrazione gestione proprietà immobiliari agricole - Torino, via Carlo Alberto 18.
- 211.396 - MASILLO CARLO - ambulante scatolame sapone - Torino, corso G. Ferraris 140.
- 211.397 - PEDRETTI ANTONIO - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via A. Cecchi 34.
- 211.398 - COMMERCIO INDUSTRIA LIQUORI VINI ALIMENTARI SCILVA, s.r.l. - industria commercio vini liquori, prodotti alimentari ed affini - Torino, via Belfiore 38.
- 211.399 - AIMAR TERESA - cartoleria giocattoli articoli fotografici - Torino, via Buniva 16.
- 211.400 - RACCA MICHELINA - mercerie - Torino, via Cibrario 80.
- 211.401 - BAIMA MARIO - caffè - Ciriè, via Vittorio Emanuele 36.
- 211.402 - IMPORTAZIONE ESPORTAZIONE MATERIALI AUTOMOBILISTICI TORINO SIEMAT, s.r.l. - commercio importazione esportazione ed attività connesse - Torino, via Goito 11.
- 211.403 - MUSSO GIOVANNI - commercio vini ingrosso - Moncalieri, via Sestriere 65.
- 211.404 - AGENZIA RIFORMIMENTI CARBURANTI OLI ARCO di VOLANTE GIUSEPPE e REGALDO PIETRO - commercio ingrosso minuto carburanti oli e rappresentanze similari - Torino, via Santa Chiara 15.
- 211.405 - MONTI STEFANO - ambulante maglierie - Torino, corso Regina Margherita 207.
- 211.406 - BACCALARO GIUSEPPE - ambulante salumi formaggi - Torino, via Arquata 13.
- 211.407 - APPLICAZIONI BREVETTI INDUSTRIALI ABI, s.r.l. - applicazione sfruttamento brevetti industriali - Torino, piazza Paleocapa 1.
- 211.408 - ALFIERI VITTORIO - calzolaio - Torino, via S. F. da Paola num. 33.
- 211.409 - ARSIENI ETTORE - ambulante dolciumi frutta - Torino, via G. di Barolo 19.
- 211.410 - BISCARO NATALE - ambulante scatolame olio saponi - Torino, via Vittoria 31.
- 211.411 - FRATELLI CLERICO - lavorazione edile - Villastellone.
- 211.412 - DI BENEDETTO VERONICA - ambulante frutta verdura - Torino, via F. Azzi 9.
- 211.413 - ETHER RADIO di LUXARDO LUCIANO - costruzione apparecchi radio e loro parti - Torino, corso Moncalieri 412.
- 211.414 - PARIGI GIUSEPPE - lavorazione in legno in genere - Torino, via Zumaglia 79.
- 211.415 - SARACCO AGNESE - ambulante generi di selleria cuoiami telerie valigerie articoli sportivi - Carignano.
- 211.416 - STEFANELLI ALDO - riparazioni apparecchi radio - Ivrea, via Borgo Olivetti 1.
- 211.417 - RADIO T. F. di TARINO FRANCESCO - rip. vendita radio - Torino, corso Casale 304.
- 211.418 - GILIBERTO PASQUALE - vendita frutta verdura - Torino, via Monferrato 14.
- 211.419 - MICHIARDI ARTURO - commestibili - Torino, via C. Colombo num. 46.
- 211.420 - AUTORIMESSA VED. GIRAUDI e FIGLIO di BERTONE SEBASTIANO - autorimessa posteggio auto vetture - Torino, via Nizza 89.
- 211.421 - ROBERTO SERGIO - ambulante frutta verdura - San Secondo di Pinerolo.
- 211.422 - CANONA RODOLFO - generi calzoleria riparazioni - Rocca Canavese.
- 211.423 - GIORDAN GIO DANIELE - commercio ingrosso minuto legname in genere - Angrogna.
- 211.424 - MUTALPASSI DOMENICO - ambulante mercerie - Strambino.
- 211.425 - GELLONO PIETRO - ambulante cereali in genere - Strambino.

- 211.426 - ROLANDO GIUSEPPE - commercio telerie arredamento abiti da lavoro e manufatti - Caluso.
- 211.427 - GUARDAMAGNA LUIGI - panetteria e vendita commestibili - Castellamonte - Fraz. Spineto.
- 211.428 - GOLFIONE GIACOMO - lavorazione commercio ingrosso latte - Piobesi Torinese.
- 211.429 - ZAGLIABUE ENRICO - cicli ingrosso e loro parti - Torino, corso Vittorio Emanuele 90.
- 211.430 - ITALIANA MACCHINE INDIRIZZI SIMI, s.r.l. - macchine per indirizzi - Milano, filiale Torino, via Garibaldi 5.
- 211.431 - BIANCO E BOVERIO, s.r.l. - generi coloniali, alimentari, macerie prime per l'industria dolciaria - Torino, via Riberi 2.
- 211.432 - COSMA DI MARIO BONAZZI e C. - officina meccanica per lavorazione metalli in genere - Torino, via Chivasso 18.
- 211.433 - CANCELLERIA SUBALPINA DI BERTOLO GIUSEPPE e C. - commercio articoli di cancelleria, penne stilografiche, ecc. - Torino, piazza Castello 29/24.
- 211.434 - SOC. OFFICINE MECCANICHE P B D ITAL DIESEL, soc. in nome coll. - lavorazioni meccaniche in genere - Torino, via Andorno 30.
- 211.435 - EUGENIA BALDUCCI in OVULI - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via San Domenico 12.
- 211.436 - BARDUCCO MARIA - ambulante frutta verdura - Torino, via Ozegna 22.
- 211.437 - BOLLO AUGUSTO - ambulante frutta verdura - Torino, corso Tortona 42.
- 211.438 - ESERCIZIO MOLINO OVA-DA EMO, s.r.l. - esercizio molini e commercio cereali farine relativi sottoprodotti - Torino, corso Vinzaglio 5 bis.
- 211.439 - FRASCA ALBERTO - ambulante frutta verdura olio affini - San Maurizio Canavese.
- 211.440 - LIONE ANTONIO - ambulante dolciumi frutta secca - Torino, via Sant'Anselmo 23.
- 211.441 - ROVALETTI ENRICO - ambulante frutta verdura funghi - Torino, via San Donato 54.
- 211.442 - RAMELLO STEFANO - elettro galvanica - Torino, strada comunale di Settimo 33.
- 211.443 - PONS ALBERTO - ambulante frutta verdura - Prail.
- 211.444 - SORTINO ANTONINO - barbiere e profumeria - Torino, via Stampatori 19.
- 211.445 - BISSONI TULLIO - articoli da incisore - Torino, via XX Settembre 48.
- 211.446 - CIPRIANO PIETRO - macelleria - Torino, via M. Cristina num. 32.
- 211.447 - BERTOLIN CARMEN - cartoleria libreria - Torino, via Nizza num. 19.
- 211.448 - ANNA BISSONI - drogheria commestibili - Torino, via Mas-sena num. 14.
- 211.449 - POLLINO CARLO - commercio ingrosso di frutta verdura legna foraggi - Brusasco Cavagnolo.
- 211.450 - PROCARIONE GIULIO - manufatti rame per uso casalingo - Ceres.
- 211.451 - BROGLIO CATERINA - calzature, riparazioni inerenti - Alpignano.
- 211.452 - SIMCAT soc. it. MATERIALI CICLO ACCESSORI TORINO s.r.l. - ingrosso minuto cicli - Torino, via Perugia 24.
- 211.453 - ALFA - Allestitura Lamiera Ferro Affini di TRUCCO BATTISTA - Torino, via Nizza 370.
- 211.454 - ARTEX DI GALLO e PONZO - ingrosso minuto di tessuti ed articoli fini per l'arredamento - Torino, via Bertola 26.
- 211.455 - GAZZOLA VIRGINIA - commercio ingrosso calze mercerie - Torino, via Sacchi 62.
- 211.456 - UFFICIO RAPPRESENTANZE FORNITURE INDUSTRIALI URFI DI GUIDO BORGNA - rappresentanze - Torino, via XX Settembre 64.
- 211.457 - FILATI INDUSTRIALI MAGLIERIE FIM, s.r.l. - ingrosso minuto filati e manufatti - Torino, via Garibaldi 4.
- 211.458 - TORASSA LUIGI - panetteria - Torino, via San Donato 13.
- 211.459 - SOCOMES soc. COMMERCIO MEDIAZIONI ESTERO soc. per az. - acquisto gestione vendita stabili civili, rustici - Torino, corso Vinzaglio 35.
- 211.460 - BALDASSARRE GIOVANNA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Magenta 61.
- 211.461 - BIANCIOTTO CESARINA - generi di granaglie sementi in genere - Frossasco.
- 211.462 - CASA DI CURA SANT'ANNA s.r.l. - gestione di una casa di cura - Torino, via Mentana 23.
- 211.463 - CAMPARI GIUSEPPE - colori vernici pennelli - Torino, via S. Giulia 37.
- 211.464 - GAROGLIO PIETRO - vini in recipienti chiusi - Torino, corso Tortona 42.
- 211.465 - GIANOTTO ENRICO - ambulante ingrosso frutta verdura - Cossano.
- 211.466 - BRUNO MATTICO - rappresentanze - Torino, via Saluzzo 101.
- 211.467 - IMPORTAZIONE COMMERCIO MACCHINE PER UFFICIO SICMU, s.r.l. - importazione esportazione commercio macchine per ufficio in genere - Torino, via Roma 334.
- 211.468 - GUERRATO EMILIO - ambulante frutta verdura - Ivrea, piazza Città 7.
- 211.469 - FINO MARIA - latte - Torino, via Fabbro 14.
- 211.470 - TESTA MARIA - vini - Torino, via Pollenzo 44.
- 211.471 - GERTOSIO BENVENUTO - pasticceria confetteria - Torino, via S. Francesco d'Assisi 17.
- 211.472 - BOSSI SECONDO - drogheria - Torino, via M. Cristina 62.
- 211.473 - BARBERIS GIUSEPPINA - bottiglieria - Torino, via Bardonecchia 422.
- 211.474 - ACCORNERO ROSA - osteria - Torino, via Borgosesia 90.
- 211.475 - ALLAIO GIUSEPPINA - spaccio vini - Torino, via Lombriasco 2.
- 211.476 - CURTO ANNUNZIATA - osteria - Torino, via delle Ghiacciaie num. 268.
- 211.477 - BORIO GIOVANNI - frutta verdura - Torino, via Arnaldo da Brescia 33.
- 211.478 - ACTIS CAPOALE ANNA - filati - Caluso.
- 211.479 - ROSSETTI CARLO - falegname - S. Benigno Canavese.
- 211.480 - BOCCHIARDO LUIGI - falegname - Pinerolo, frazione Riva.
- 211.481 - COOPERATIVA SAN GIUSEPPE, s.r.l. - gestione spaccio di bevande - Lusernetta.
- 211.482 - BRACCO TERESA - ambulante burro latticini uova ecc. - Traversella.
- 211.483 - ODDENINO GIUSEPPINA - panetteria - Pino.
- 211.484 - NERVO TOMMASO - calzolaio - Torino, via S. Giulia 31.
- 211.485 - CELSO RICOSSA - lavorazione borse in tela plastica finta pelle - Torino, corso Belgio 32.
- 211.486 - SCAGLIA ANGELO - ambulante giocattoli - Carignano.
- 211.487 - AUDANO UMBERTO - ambulante formaggio burro - Moncalieri, via Rebaude 2.
- 211.488 - ALIBERTI ANTONIO - ippo. trasporti - Torino, via O. Vigliani num. 36.
- 211.489 - BOCCO EMILIO - commercio legna da ardere - Beinasco.
- 211.490 - CAUDANO MARIA - ambulante frutta verdura fiori - Moncalieri, via Cernaia 57.
- 211.491 - GODA BARTOLOMEO - calzolaio - Cafasce Torinese.
- 211.492 - CHIAPPINO PIERINO - accessori cicli ambulante - Torino, via G. Spano 1.
- 211.493 - DI PALO ALDO - rappresentante - Torino, via O. Antinori 4.
- 211.494 - GHI TOMMASO - ambulante stracci ferravecchi - Moncalieri, via Torino 25.
- 211.495 - GAROLINI SERAFINO - impresa costruzioni edili - Torino, via Sagra San Michele 52.
- 211.496 - GOIA ESTERINA - ambulante mercerie - Torino, via Como num. 165/40.
- 211.497 - NEGRO OTTAVIO - rappresentante - Torino, via Pelli 16.
- 211.498 - PRODOLCHIMA DI BUFFO GUIDO - prodotti chimici affini - Torino, via Revello 49.
- 211.499 - RUSTIGNOLI RENZO - orologeria oreficeria - Torino, via San Secondo 32.
- 211.500 - COMMERCIALE ITALIANA RAPPRESENTANZE ESTERE NAZIONALI TORINO SCIRENT, s.r.l. - commercio importazione esportazione di articoli di profumeria, cosmesi ed affini - Torino, corso Duca degli Abruzzi 66.
- 211.501 - VIGONE UGO - autotrasporti - Torino, regione Mirafiori, via F. Cabrini 10.
- 211.502 - DEL TETTO CARLO - osteria - Torino, via Caprera 25.
- 211.503 - CALDERA MARIA ADELINA - trattoria - Torino, via Miglietti num. 20.
- 211.504 - PARINO EMILIO e FIGLIO - spaccio alimentari - Torino, via Cottolengo 52.
- 211.505 - BERTONE MARIA - latteria - corso Vercelli 100.
- 211.506 - BARBERA CATERINA - ambulante pesci - Avigliana.
- 211.507 - LORIA ARTURO - foderami articoli per sarti - Torino, via Accademia Albertina 5.
- 211.508 - ROVEY LUIGI - ambulante dolciumi caffè in grana - Torino, via Tesso 21.
- 211.509 - BIFFI GIUSEPPE - autoriparazioni - Torino, corso Casale num. 180.
- 211.510 - CERRATO MARGHERITA - ambulante mercerie filati - Moncalieri, corso Dante 8.
- 211.511 - COSCIO e BERTELLI - rappresentante - Torino, via Accademia Albertina 40.
- 211.512 - FILOTEX di GUSTAVO SACERDOTE - rappresentante - Torino, via San Fr. da Paola 6.
- 211.513 - FALCONE MARGHERITA - ambulante dolciumi frutta secca - Torino, via San Secondo 14.
- 211.514 - JURA LUIGI - montaggio riparazione carpenterie metalliche - Torino, corso Lecce 15.
- 211.515 - SORASIO GIOVANNA - ambulante frutta verdura - Torino, corso Matteotti 23.
- 211.516 - TEGHILLE GIUSEPPA - ambulante mercerie - Almese, via Villardora.
- 211.517 - TESSITURA TORRETTA e C. - manifattura tessuti di cotone, raion, canapa in genere - Chieri, piazza Trieste 7.
- 211.518 - MARTINI RINO - vendita riparazione macchine da cucire - Torino, corso Vercelli 87.

- 211.519 - GUASCO GIUSEPPE e FERRANDO DOMENICO - bottigheria caffè - Torino, via Monginevro 9.
- 211.520 - SINIGAGLIA MARIA - trattoria - Torino, corso Spezia 15.
- 211.521 - STROPPIANA ANNETTA - caffè - Torino, via Conte Verde 2.
- 211.522 - CABIATI ANGELA - caffè - Torino, corso Bramante 61.
- 211.523 - AIROLA ROSA - rivendita pane pasticceria - Torino, via G. da Verazzano 62.
- 211.524 - AROLLA AMALIA - bottigheria - Torino, corso Pr. Oddone num. 14.
- 211.525 - CONTI GIUSEPPE - caffè bar - Torino, via Arsendale 43.
- 211.526 - SOC. TAURINIA EXIMPORT di R. GHIGLIA e C. - importazione ed esportazione - Torino, via A. Provana 1.
- 211.527 - ALLAIS SERAFINO - commercio ingrosso legna da ardere - Avigliana, via Pinerolo Susa 167.
- 211.528 - BIAUNA FRIDENA LUCIANO - cicli ed accessori al dettaglio - Castellamonte, piazza della Repubblica 1.
- 211.529 - ALIBERTI GIACOMO - muratore artigiano - Vinovo.
- 211.530 - ACTIS POLDO FRANCESCO - concimi sementi e sottoprodotti - Rondissone.
- 211.531 - GRIGLIO LUIGI - vendita mobili e casse mortuarie - Bussoleto.
- 211.532 - MOLLO PIETRO - vendita ingrosso minuto vino esportarsi - Busano.
- 211.533 - DAMINI VALENTINO - caffè - Castellamonte.
- 211.534 - BOSCOLO MARIA - ambulante sapone detersivi - Collegno.
- 211.535 - TIMON CLOTILDE in VI. RETTI - ambulante sementi e fiori - Avigliana.
- 211.536 - GIOLITO MARIA - trattoria - Settimo Torinese.
- 211.537 - PRESTINI GIUSEPPE - edile - Torino, via G. da Verazzano num. 51.
- 211.538 - MAINA GIOVANNI - edile - Candiolo.
- 211.539 - MAINA FIORENZO - art. edile - Candiolo.
- 211.540 - MAINA CARLO - art. edile - Candiolo.
- 211.541 - LAVORAZIONE CRINE ANIMALE LACRAN di LONGHI ANGELA - lavorazione crine animale - Torino, corso Testona 10.
- 211.542 - VELTA di VELA RENZO e TAVELLA UGO - compravendita case ecc. - Torino, via Lagrange num. 7.
- 211.543 - BONETTO PIETRO - lavorazione del ferro - Torino, corso Napoli 22 bis.
- 211.544 - GERTOSIO VITTORIA - ambulante mercerie - Torino, corso Svizzera 49.
- 211.545 - MASTALLONE soc. per az. - studio utilizzazione di acque specialmente quelle della Valle del Sesia - Torino, via Confienza num. 19.
- 211.546 - SICCAI soc. INTERNAZIONALE COSTRUZIONI COMMERCIO AGRICOLTURA INDUSTRIA s.r.l. - costruzioni edili stradali idrauliche - Torino, via Garibaldi num. 3.
- 211.547 - MONETTI MARGHERITA - commercio minuto mercerie chincaglierie - Torino, via Spallanzani num. 1.
- 211.548 - BERTELLA ENRICO - commercio latteria gelateria - Torino, via Magenta 7.
- 211.549 - BRUNO REMO - modellatore meccanico - Torino, via S. Antonino num. 12.
- 211.550 - BURRIFICIO AURORA di MASOERO ARTURO - lavorazione del burro affini - Villastellone.
- 211.551 - DAGHERO GIUSEPPE - vendita ingrosso frutta, legna, abbattimento piante - Cumiana.
- 211.552 - GENERO GIOVANNI - rivendita pane - Carignano.
- 211.553 - MASSIMINO GREGORIO - ambulante generi di calzoleria - Moncalieri, via Maroncelli 26.
- 211.554 - MARCHETTO VITTORIO - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Barboux 8.
- 211.555 - PAUTASSO GUGLIELMO - decoratore - Moncalieri, via Italia 17 bis.
- 211.556 - TIC - TORREFAZIONE ITALIANA CAFFE' s.r.l. - importazione esportazione commercio caffè torrefazione Torino, via Amendola num. 14.
- 211.557 - TOGLIATTO VINCENZO - costruzioni riparazioni edili - Lenzo Torinese.
- 211.558 - VOGLIOTTI F.LLI - lavorazione macellazione carni suine e bovine - Torino, c. Vercelli 80.
- 211.559 - MOSSO FRANCESCO - cicli e accessori per cicli - Torino, via Bava 5.
- 211.560 - CASTAGNO DOMENICO - carne fresca di bassa macelleria - Carignano, via Torre 10.
- 211.561 - SOC. COMMISSIONARIA INDUSTRIA E COMMERCIALE - SALCA - s.r.l. - commercio rappresentanza relativa a merci nazionali ed estere - Torino, via Prati 2.
- 211.562 - NEGRO GIUSEPPE e BRONZINO GIUSEPPE - laboratorio meccanico di precisione - Torino, via Buniva 5.
- 211.563 - OFFICINA CHIMICO FARMACEUTICA del dott. ALBINA DAMONTE - preparazione specialità farmaceutiche e galenici - Torino, corso Vittorio Emanuele 94.
- 211.564 - CHIESA LUIGI - trattoria - Torino, strada Bertoulla 106.
- 211.565 - ZAVATTARO RICCARDO - bottigheria - Torino, via Cellini 26.
- 211.566 - TARANTOLA FRANCESCO - commestibili - Torino, via Berthollet num. 9 B.
- 211.567 - TIBALDO ANGELA - trattoria - Pinerolo, via F.Lli Rosselli 12.
- 211.568 - FASSIO DUILIO - bottigheria - Torino, via Sant'Anselmo 19.
- 211.569 - VIROGLIO ANTONIO - ambulante olio - Vigone.
- 211.570 - DANIELE DOMENICO - generi di pantofoleria al minuto - Caluso.
- 211.571 - BIANCO GERMANO - commercio bestiame - Brusasco Cavignola.
- 211.572 - ACHINO DIEGO - fabbrica pasticceria gelateria - Carignano.
- 211.573 - AMIONE RE MARIA - ambulante legna - Barbania.
- 211.574 - PERETTI MARIO - stallaggio - Carmagnola.
- 211.575 - PERETTI ANTONIO - locanda - Carmagnola.
- 211.576 - CLERICO PIETRO - negoziante in legnami - Lugnacco.
- 211.577 - BIANCO FRANCESCO - costruzioni edili - Torino, via Cumiana 34.
- 211.578 - CORRADO GIOVANNI - comm. lavorazione stracci, comm. art. casalinghi - Settimo Torinese, p. Vitt. Veneto 2.
- 211.579 - GASISTI TORINO (soc. per az.) - vendita installazione apparecchi di riscaldamento e accessori - Milano, via Bigli 19 - negozio: Torino, via XX Settembre num. 46.
- 211.580 - BALOCCO EUGENIO - olii prodotti chimici fabbricazione - Torino, via Berthollet 16.
- 211.581 - ISTITUTO CHIMICO FARMACEUTICO TORINESE di Dottor EUGENIO BOCCHETTO FER-
- RINO - laborat. farmaceutico per produzione di preparati galenici specialità medicinali - Torino, via Villa della Regina 7 bis.
- 211.582 - FRATELLI CHICCO (s.r.l.) - comm. ingrosso di prodotti agricoli legnami e concimi - Torino, via Alfieri 22.
- 211.583 - CARPETROL s.r.l. - esercizio di agenzie per il commercio dei prodotti petroliferi affini e derivati - Torino, via Bertola num. 15.
- 211.584 - CECAL CONSORZIO EDILE COOPERATIVE ALTA ITALIA FRA COMBATTENTI E REDUCI s.r.l. - assunzione di opere edilizie e lavori in cemento armato ecc. - Torino, corso Valdocco 7.
- 211.585 - CANTINE di CASTELMARZANO s. r. l. - produzione vini vermouth spumanti liquori ecc. - Torino, corso Siccardi 11.
- 211.586 - CASTAGNERI GIACINTO - riparazioni edili - Torino, via Blygni 17.
- 211.587 - CAMPI ENRICO - ambulante salumi formaggi conserve - Torino, via Princ. Amedeo 37.
- 211.588 - LANE & FILATI LEF di ing. ALDO LORA TOTINO ED ERMINIO LORA MAZZE' - lavorazioni commercio in genere delle fibre tessili e relativi sottoprodotti - Torino, corso Antonelli 13.
- 211.589 - ORGANIZZAZIONE PUBBLICITARIA FRATELLI POZZO «SPRAS» s.p.a. - attività pubblicitaria comm. libri edizioni stampe, attività editoriale cartotecnica - Torino, via Roma 101.
- 211.590 - TAPPARO ADA Ved. BALBO di VINADIO - conduzione di azienda agricola - Torino, corso Re Umberto 21 bis.
- 211.591 - GIACCHINO ENRICO - macelleria equina - Torino, via Candia num. 1.
- 211.592 - ULLIO REMO - drogheria commestibili e vini - Torino, via S. Gillio 1.
- 211.593 - SOFFIETTI MICHELANGELO - latteria gelati biscotti e spaccio bevande analcoliche vivande cotte - Venaria, via Trucchi 40.
- 211.594 - SARACCO LUIGI - commestibili drogheria - Torino, via G. da Verazzano 36.
- 211.595 - PORTA GIUSEPPE - commestibili drogheria - Torino, via Stradella 208.
- 211.596 - CONTI TERESA - rivendita pane paste dolciumi - Torino, via Bogino 19.
- 211.597 - GERMANO FRANCESCA - frutta verdura banane - Torino, via S. Franc. da Paola 43.
- 211.598 - AMBEL BIANCA TERESA - commestibili vini ingrosso - Torino, corso Tassoni 55.
- 211.599 - BOSSOLA MARIA - comm. carne bovina macelleria - Torino, via della Rocca 30.
- 211.600 - MOINE MICHELE - caffè ristorante - Venaria, via IV Novembre ang. via Buridani.
- 211.601 - GARBAGNE ADELE EMILIA - ambulante mercerie chincaglierie - Rueglio.
- 211.602 - GINDRO GIACOMO - capomastro costruttore - Rivarolo Canavese.
- 211.603 - FERRERO ANGELO - cereali concimi ingrosso minuto - Villafranca Piemonte.
- 211.604 - RASETTO GIUSEPPE - falegnamerie segantino - Osasco.
- 211.605 - ALBERGA LUIGI - commestibili - Sant'Ambrogio di Torino.
- 211.606 - BELLAVIGNA MASSIMO - ambulante chincaglierie mercerie confezioni - Avigliana.
- 211.607 - GOFFI FELICE - ambulante frutta - Avigliana.

- 211.608 - BERARDENGO SUSANNA - comm. indumenti militari - Settimo Torinese.
- 211.609 - CEP COSTRUZIONI ELETTRICHE PIEMONTESI s.r.l. - studio costruzione impianti e apparecchi elettrici di qualsiasi tipo - Torino, via Pietro Micca 15.
- 211.610 - FRATELLI AUDI - accessori pezzi di ricambio auto - Corio.
- 211.611 - BELLEZZA FONTANA NATALINA - panetteria - Coassolo Torinese.
- 211.612 - BRIOLA MARIO - ambulante frutta verdura - Torino, corso Vercelli 170.
- 211.613 - DPT DE AMBROGIO ALESSANDRO e POLITANO ANDREA - laboratorio fabbricazione pastiglie dolciumi - Torino, via Aquila num. 10.
- 211.614 - ELMI DELIA - comm. commestibili vini esportarsi - Lanzo Torinese.
- 211.615 - FIA ARTURO - ambulante articoli casalinghi - Torino, via Ormea 78.
- 211.616 - GALLO & C. - riparazione di macchine agricole - Torino, via Fellizzano 4.
- 211.617 - GALUPPO GIACOMO - ambulante frutta verdura sapone filati - S. Maurizio Canavese.
- 211.618 - PELISSETTO GIORGIO - elettricista - Torino, corso Belgio 139.
- 211.619 - REVELLI BATTISTA - vendita al minuto fiori ed affini - Lanzo Torinese.
- 211.620 - SCADUTO ROSA - ambulante frutta verdura - Torino, via Paganini 30.
- 211.621 - VALLERO EMILIO - ambulante ferramenta - Torino, via Fossata 7.
- 211.622 - ZACCHERI ALESSANDRA - ambulante cestini in vimini - Torino, via Cogne 2.
- 211.623 - PAVESE ROSA - ambulante mercerie in genere - Torino, via Valdellatorre 17.
- 211.624 - FORMATO DI FORNASERO MARCO - saponi e affini artigiano - Torino, via Nizza 243.
- 211.625 - PAISIO GIUSEPPE - ambulante mercerie - Torino, via Portula 9.
- 211.626 - Soc. per az. INIZIATIVE SPORTIVE SIS - promozione di iniziative sportive di ogni genere - Torino, via Alfieri 6.
- 211.627 - NEGRO CARLO - lavorazione del legno - Torino, via La Thuillie 63.
- 211.628 - TARTAGLINO GIUSEPPE - ambulante erbaggi e frutta latticini pollame conigli - Rivarba.
- 211.629 - CIBRARIO GIOVANNI ALBERTO - ambulante frutta verdura latticini - Usseglio.
- 211.630 - AIMONE MARIOT GIOVANNI - commestibili drogheria spaccio vini - Torino, via N. Fabrizi num. 8.
- 211.631 - NEGRI TERESA - maglierie - Torino, c. Vercelli 94.
- 211.632 - GIRARDI PALMIRA VITTORINA - drogheria - Torino, via Saluzzo 1.
- 211.633 - FALCHERO SIRO - trattoria - Venaria, p. Costituente 74.
- 211.634 - CHIARTANO MASSIMO - caffè bottigliera - Torino, via M. Cristina 121.
- 211.635 - RUFFINO LIDIA e TURINI GIOVANNI - cereali paste alimenter fresche e secche - Torino, via San Quintino 25.
- 211.636 - NEGRO ANNA - mercerie chincaglierie diverse - Venaria, via Mensa 58.
- 211.637 - GALLO FELICE - commestibili - Torino, corso Moncalieri num. 202.
- 211.638 - OLLINO GIACOMO - commestibili - Torino, via Moncalieri 18.
- 211.639 - TONELLI ANTONIO - commestibili drogheria banane - Torino, corso Palermo 101.
- 211.640 - TURINETTO LIDIA - commestibili banane - Torino, via Digione 20.
- 211.641 - TONELLI ERNESTA - commestibili - Torino, via Leuro Resi num. 31.
- 211.642 - SORIA DOMENICO - commestibili drogheria - Torino, via Novalesa 22.
- 211.643 - PIONZIO ANTONIO - vendita sedie al pubblico - Torino, via San Domenico 34.
- 211.644 - GUGLIELMI e CHIURINO MODESTA - mercerie, tute ed indumenti da lavoro per uomo - Torino, via Giulia di Barolo 25.
- 211.645 - CARRETTO ROSA - commestibili - Torino, corso Regina Margherita 239.
- 211.646 - CONTI GIUSEPPE - commestibili drogheria - Torino, via Carlo Capelli 44.
- 211.647 - CASALE GIORGIO - chiosco rivendita giornali gelati acque dolci dolciumi cocomeri - Collegno, corso Francia.
- 211.648 - BENSO FRANCESCO - panetteria - Torino, via Pollenzo 22.
- 211.649 - RECALENDI GIUSEPPE - panetteria - Pinerolo, via Savoia num. 10.
- 211.650 - CIFIC COMPAGNIA INTERNAZIONALE FINANZIARIA INDUSTRIALE E COMMERCIALE - gestione di imprese commerciali e industriali in genere - Torino, corso Re Umberto 3.
- 211.651 - COOPERATIVA FRA GLI ADDETTI PULIZIA CINEMA MOSTRE NEGOZI s.r.l. - assunzione esecuzione di lavori di pulizia nei cinematografi, ecc. - Torino, via Carlo Alberto 41.
- 211.652 - DEORSOLA V. e C. soc. resp. lim. - caffè bar pasticceria - Torino, via Garibaldi 11.
- 211.653 - CREMONESI ERNESTO - rappresentante - San Mauro Torinese.
- 211.654 - Soc. Italiana Costruzioni Opere Specializzate Torino SICOS - impresa edile - Torino, corso Regina Margherita 186.
- 211.655 - MAROCCO GIUSEPPE e C. s.r.l. - commissionaria e commercio ingrosso di frutta verdura - Torino, Mercato Ortofrutticolo.
- 211.656 - IMMOBILIARE CITTADELLA - ricostruzioni edilizie - Torino, via Cittadella 10.
- 211.657 - TESSILENOVA Industria Tessile - fabbricazione vendita prodotti tessili - Chieri, viale Val Cismon 36.
- 211.658 - FERRAUDI COSTANZA - ambulante mercerie - Torino, via Mercadante 39.
- 211.659 - FUSERO ANTONIO - ambulante alimentari - Torino, c. G. Cesare 6.
- 211.660 - GUGLIELMONI GUGLIELMINA - ambulante manufatti mercerie - Torino, via Chiesa della Salute 103.
- 211.661 - GENTI MARIO - calzature in genere ambulante - Moncalieri, via Sestriere 26.
- 211.662 - BIAGIOTTI OSCAR e CIBRARIO ROS PIETRO LAMDA - lavorazione metalli - Torino, via Santa Chiara 38.
- 211.663 - MASSETTO FRANCESCO - corriere giornaliero - Strambino.
- 211.664 - NEPOTE FUS ANTONIO - costruzione riparazione edili - Villanova C.se.
- 211.665 - PITTATORE LUIGI - elettricista - Torino, via Gubbio 87.
- 211.666 - ROCCI GIOVANNI BENEDETTO - ambulante stoffe tessuti - Chiesa San Michele.
- 211.667 - SANDREA TERESA - ambulante biancheria maglieria confezioni - Torino, corso Vigevano 55.
- 211.668 - SOLA GIUSEPPE - riparazioni di motori ad iniezione a ciclo diesel, costruzioni di parti relative - Torino, via Frejus 1.
- 211.669 - AGENZIA COMMERCIALE UCREC di NOVAJRA NICOLA - compra vendita case ville negozi in genere - Torino, via San Massimo 33.
- 211.670 - PERADOTTO LORENZO - ambulante ferramenta - Canischio.
- 211.671 - ROSSETTI GIUSEPPE MARTINO - trattoria - Torino, corso Novara 16.
- 211.672 - GHIANO GIOVANNINA - commestibili frutta verdura - Vinovo.
- 211.673 - GONELLA MARCELLA - pasticceria confetteria - Torino, corso Marconi 26.
- 211.674 - BOSIO TERESA - comm. legna da ardere - Ciriè, via P. Braccini 38.
- 211.675 - CAVALLO MALVINA - commestibili solidi al minuto - Torino, strada di Settimo 85.
- 211.676 - DEFILIPPI MARIA - drogheria - Torino, via Venasca 20.
- 211.677 - CASALEGNO LUIGI - commestibili solidi - Torino, via Le Chiuse 7 A.
- 211.678 - VASCHETTO GIUSEPPE - commestibili - Torino, via S. Antonio di Padova 4.
- 211.679 - AIME ACHILLE - macelleria salumeria - Borgata Sestriere.
- 211.680 - PASTORE TROSSELLO GIUSEPPE - comm. concimi, prodotti chimici per l'agricoltura, materie prime per l'agricoltura mangimi - San Martino Canavese.
- 211.681 - ROVANO FRANCESCO - concimi, prodotti chimici per l'agricoltura materie prime per l'agricoltura e mangimi - San Martino Canavese.
- 211.682 - FAVETTO EUGENIA TERESA - ambulante burro uova - Rueglio.
- 211.683 - VOLA MARIA - ambulante burro e uova - Rueglio.
- 211.684 - GIANONATTI AUGUSTA VITTORIA SECONDA - ambulante burro - Rueglio.
- 211.685 - GIANONATTI MARTA MADDALENA - comm. ambulante burro latticini - Rueglio.
- 211.686 - ARIAGNO GINO - comm. legnami - Villareggia.
- 211.687 - PEROGLIO BERNARDO - ambulante frutta, verdura, uova e burro - Rocca Canavese.
- 211.688 - VERCELLOTTI NORMA - mercerie - Collegno, c. Francia num. 17.
- 211.689 - BONO INES - commestibili, ecc. - Castellamonte.
- 211.690 - TESTA DOMENICO - materiale elettrico - Foglizzo.
- 211.691 - BONELLO GIOVANNI - bestiame bovino - Cossano.
- 211.692 - OTTINA FRANCESCA - manufatti - Foglizzo.
- 211.693 - OBERTO TAREMA ESSIO - ambulante frutta verdura funghi - Vidracco.
- 211.694 - CALZATURE PORTA s.r.l. - fabbr. calzature lavoraz. dei cuoi pellami e materiali inerenti - Torino, via Sacchi 40.
- 211.695 - DULCA Fabbrica Torrone e Caramelle di V. GARRONE e C. - fabbr. torrone e caramelle - Torino, via Borgo Dora 37.
- 211.696 - ARTID Azienda Riparazioni Termostati Artigiani di Bonomo Vincenzo - riparazione apparecchi di controllo per frigoriferi - Torino, via Venaria 55.
- 211.697 - ACCINO MARGHERITA - ambulante stoffe - Torino, via Genova 25.

- 211.698 - CIBRARIO ANTONIO - comm. ingrosso bestiame bovino ovino - Usseglio, via Palazzo 15.
- 211.699 - CAMPOLMI ANNA - ambulante frutta verdura - Torino, via Ormea 34.
- 211.700 - FILATURA SAN GILLO s.r.l. - acquisto vendita lane ed altre fibre tessili in genere - Torino, via Po 39.
- 211.701 - GENISIO MARIA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Passo Buole 2.
- 211.702 - LAVAGNO LUIGI - ambulante frutta verdura - Torino, via A. Banfo 60.
- 211.703 - MATTIAZZI INES - ambulante filati lana maglierie - Torino, via Metastasio 9.
- 211.704 - MORELLO LUIGI - ambulante chincaglierie mercerie - Torino, via Corte d'Appello 4.
- 211.705 - MICRON ASTRO s.r.l. - fabb. comm. micromotori in genere - Torino, via S. Dalmazzo 24.
- 211.706 - RIZZI CORRADINO - calzaturificio - Torino, via Sesia 40.
- 211.707 - COMMERCIO IMPORTAZIONE LIGURE PIEMONTESE PRODOTTI CHIMICI INDUSTRIALI SCILP s.r.l. - Torino, via S. Agostino 6.
- 211.708 - SCARPINI ANNA MARIA - ambulante frutta verdura - Torino, via S. Remo ang. via Delprete 30.
- 211.709 - CUTINO CARLO - ambulante tessuti mercerie chincaglierie in genere manufatti - Sauze di Cessana.
- 211.710 - ZIBETTI CIPRIANO - caffè - Torino, p. Repubblica 5.
- 211.711 - GREGORIO BOSISIO s.r.l. - commercio articoli casalinghi, stufe, cucine economiche, stoviglie - Torino, via Palazzo di Città 19.
- 211.712 - GIANNINETTI CAROLINA - commestibili - Torino, via Mazzini num. 45.
- 211.713 - CERUTI TERESA - mercerie cartolerie - Torino, c. G. Cesare 171.
- 211.714 - PATRUCCO e CRIVELLO - panetterie con forno - Torino, via Viverone 3.
- 211.715 - MASOERO MARIANNA - bottigliera - Torino, via Venaria num. 32.
- 211.716 - CASORZO PRIMO - osteria - Torino, corso Moncalieri 392.
- 211.717 - BERTOLDI EMMA - pettinatrice profumeria - Torino, via Massena 18.
- 211.718 - POLETTI PRIMO - art. cucina ambulante - Ingria.
- 211.719 - CHILLIOL MARIO - bar trattoria - Fenestrelle.
- 211.720 - MATEO DI CARUSI dott. GIULIO - costruzioni travi in cemento armato - Torino, via A. Cecchi 47.
- 211.721 - BISETTI e C. soc. respons. lim. - fonderia di leghe leggere e officina meccanica - Torino, via Cibrario 36 bis.
- 211.722 - ARRO' LUCIANO - autotrasporti - Torino, via S. Agostino num. 22.
- 211.723 - NEON LUCE di GARAU e GARBARINO - fabbricazione tubi luminosi con gas rari - Torino, corso Leone 62.
- 211.724 - FRANCESCO VACALOTTO - fabbr. pompe per biciclette - Torino, corso Orbassano 40.
- 211.725 - ROSELLINI MARIO - ambulante art. per calzalai - Torino, c. Regina Margherita 209.
- 211.726 - RULLIFICIO TIPOGRAFICO FRANIA di FARINA PIETRO - produzione pasta per rulli tipografici e pasta per rulli in panni - Torino, via Cagliari 21.
- 211.727 - TARABE FRATELLI - impresa edilizia - Carignano, c. C. Battisti 26.
- 211.728 - TORCHIO ROSINA - mototrasporti - Torino, via Fratelli Calandra 17.
- 211.729 - VETRUGNO RAFFAELE - ambulante tessuti mercerie - Torino, via V. Vela 43.
- 211.730 - DAVICO ANDREA - ambulante mercerie - Torino, via Branzazzo 19.
- 211.731 - CHIANTORE TERESA - rivendita pane - Pinerolo, corso Torino 24.
- 211.732 - BORELLA GIUSEPPE - cicli accessori - Pinerolo, c. Torino 26.
- 211.733 - BRESSO CAROLINA - chincaglierie mercerie - Pinerolo, p. Roma 6.
- 211.734 - VIETTI e CHIESA - raccolta commercio latte alimentare e latticini ingrosso - Venaria, c. Garibaldi 25.
- 211.735 - GILARDI ONORATO PALMIRO - panetteria pasticceria - Torino, via Monginevro 238.
- 211.736 - BORDONE LODOVICO - latteria bevande analcoliche - Torino, via Spotorno 63.
- 211.737 - AIME CESARE - commestibile drogheria - Torino, via Marco Polo 41.
- 211.738 - BOLLATI ANTONIETTA - polli conigli uova burro formaggio minuto - Torino, via U. Cosmo 13.
- 211.739 - FARMACIA OPERTI BOTTASSO DOMENICO - farmacia - Torino, p. Vittorio Veneto 311.
- 211.740 - CERRINA ROSA - commestibili - Torino, via Pisa 39.
- 211.741 - PINTA MARIA - latteria - Torino, via Nizza 373.
- 211.742 - SALVETTI GIUSEPPE - barbiere - Candia.
- 211.743 - GRANERO GIOVANNI - ingrosso minuteria cereali - Avigliana.
- 211.744 - GULLINO MARIA - vendita mobili - Vigone.
- 211.745 - PASSATORE ESTERNA - ambulante dolciumi, giocattoli terlerie e mercerie - Valperga.
- 211.746 - CHARBONNIER AMALIA - trattoria - Torre Pellice.
- 211.747 - DAMARCO ROMILDA - ristorante - Settimo Torinese.
- 211.748 - LUCCARELLI UGO - ambulante pasticceria dolciumi - Torino, via Gerdil 3.
- 211.749 - LAZZAROTTO ATTILIO - mercerie - Buttigliera Alta.
- 211.750 - VILLARBOITO MARY - sartoria - Torino, p. Solferino 7.
- 211.751 - VALASSINA PIERINA - ambulante ferramenta - Torino, via Cherubino 21.
- 211.752 - IMPRESE EDILIZIE TORINO SARLIERI s.r.l. - costruzioni edili - Torino, via Dei Mille 36.
- 211.753 - QUERO PIERINO - ambulante art. per toelette e coltelleria - Carignano.
- 211.754 - MANES MARIA - ambulante dolciumi frutta - Torino, via Priocca 4.
- 211.755 - MACCHINE ARMAND di ARMANDO e MARTELLI - fabbr. piccolo macchinario sussidiario alla panificazione - Torino, str. Basse del Lingotto 690.
- 211.756 - LANTERNA ISIDORO - autotrasporti - Caluso.
- 211.757 - LEONETTI CRISTINA - ambulante frutta secca verdura - Torino, corso Palermo 94.
- 211.758 - IMMOBILIARE SAN SALVATORE - conduzione amministrazione immobili - Torino, via delle Orfane 10.
- 211.759 - FRANZI ALDO - lavorazione in ferro - Torino, via Valperga Caluso 30.
- 211.760 - CARDELLO CARMELO - sarto - Torino, via S. Secondo 26.
- 211.761 - BIGNOTTI MARIA - ambulante dolciumi frutta secca - Torino, corso San Maurizio 19.
- 211.762 - RIMSA Rappresentanze Industriali Meccaniche soc. an. pompe iniezioni, accessori, ricambi, prodotti destinati ai motori: a combustione interna - sede: Genova, via D. Fiesella 7-1; filiale: Torino, via Arbarello 5.
- 211.763 - GIORDANA SERGIO - officina elettromeccanica - Torino, corso Moncalieri 188.
- 211.764 - GIULIANO EDOARDO - panetteria - Bussoleno.
- 211.765 - GIULIANA TRASPORTI FRATELLI PUCHAR e C. s.r.l. - esercizio spedizioni e trasporti nazionali e internazionali - Torino, via Cernaia 16.
- 211.766 - MARTINATTO SAVINA CLOTILDE - commestibili drogheria - Torino, corso Palermo num. 93.
- 211.767 - BO LORENZO - latteria gelateria - Torino, p. Statuto 12.
- 211.768 - AGHEMO FRATELLI - generi di salumeria - Torino, via Balme 30.
- 211.769 - BUSSI CARLA - latteria - Torino, via Monferatto 14.
- 211.770 - CORTESE CARLO - cicli motocicli attrezzi ricambio - Cuorgnè.
- 211.771 - VITTONE GIOVAN BATTISTA - legna e frutta - Cuorgnè.
- 211.772 - BARBERO AGOSTINO - ingrosso vini - Cuorgnè.
- 211.773 - MADLENA CESARE - bestiame comm. - Cuorgnè.
- 211.774 - MATTEA FRANCESCO - bestiame comm. - Cuorgnè.
- 211.775 - COLORIFICO OTTO di BANCHETTI OTTORINO - comm. vernici colori - Torino, via Santa Maria 6.
- 211.776 - INDUSTRIA CONSERVE ALIMENTARI VINOVO s.r.l. - ICAV lavorazione e commercio di carni pesci frutta verdura marmellata gelatine - Torino, via Perrone 16.
- 211.777 - MOBILIARE IMMOBILIARE CAMBIO e BORSA - Torino, via Bruno Buozzi 6.
- 211.778 - MAGIT di MUSA LIONELLA - fabbr. bambole e giocattoli - Torino, via Cappellina 25.
- 211.779 - MANTOVAN GIULIO - armatura in ferro per costruzione in cemento armato - Torino, via Carlo Cappelli 23.
- 211.780 - OSTORERO GIUSEPPA - comm. granaglie cereali - Torino, corso Francia 365.
- 211.781 - PAPUREL BEGIN ANGELO - comm. paglia e foraggi - Cirié, via Battitore 6.
- 211.782 - PAIROLERO LUIGI - ambulante frutta verdura - Torino, via Carmine 8.
- 211.783 - PUCCO PUBLICITY CO di GIUPO MICHELANGELO - produzione art. pubblicitari - Torino, via Capriera 50.
- 211.784 - UNIONE COOPERATIVA AGRICOLA PIEMONTESE UCAP soc. resp. lim. - concimi sementi macchine agricole, ecc. - Torino, via Bertola 39.
- 211.785 - RAPISARDA BENEDETTO - ambulante tessuti - Torino, via Modena 43.
- 211.786 - CORINO GIUSEPPE - ambulante frutta verdura - Torino, via Fobello 28.
- 211.787 - GILLO GIOVANNI DOMENICO - scuola guida autoveicoli - Pinerolo, via Vigone 8.
- 211.788 - SPIGA AZIENDA CHIMICA VERCELLESE di G. AMERIO - fabbrica di prodotti chimici per l'agricoltura e di prodotti chimici in genere - Torino, via Principessa Clotilde 5.

- 211.789 - LACHIBRA di BALSANO RENATO - laboratorio chimico produzione coloranti - Torino, via A. Vespucci 9.
- 211.790 - BORGIO FERDINANDO - drogherie sementi - Torino, corso Trapani 69.
- 211.791 - BRUNI ENRICA - bottigliera - Torino, via D'Adda 35.
- 211.792 - BOGLIETTI EVELINA - mercerie profumerie chincaglierie - Torino, via San Tommaso 23.
- 211.793 - CASASSA MARIA - rivendita pane - Torino, via Industria num. 2.
- 211.794 - GARASSINO GIOVANNI - osteria - Torino, p. Duccio Galimberti 13.
- 211.795 - GIACCHERO CECILIA - osteria - Torino, via P. Veronese num. 144.
- 211.796 - PASTERIS GUIDO - macelleria bovina - Magliocco.
- 211.797 - APPIANO LUIGI - bestiame comm. - Chieri, p. Amédeo 21.
- 211.798 - RONCO FELICE - art. igienici terraglie vetri ecc. - Chieri, via Vitt. Emanuele 101.
- 211.799 - ALMONDO MARGHERITA - vendita macchine da cucire - Chieri, via Garibaldi 31.
- 211.800 - SALTO GIUSEPPE di Guglielmo, ambulante frutta - Magliocco.
- 211.801 - ATLETA LORENZINA - ambulante merceria chincaglieria - Torino, via Montevecchio 13.
- 211.802 - CRESPO GIORGIO - ambulante art. casalinghi - Torino, via Mazzini 44.
- 211.803 - CANTAVENNA ANNA - ambulante cordami manufatti capelli di paglia - Moncalieri, strada Stupinigi 17.
- 211.804 - CONSORZIO PRODUTTORI VENDITORI BANANE SOMALE s.r.l. - distribuzione vendita banane importate - Torino, via Berthollet 44.
- 211.805 - FERRARA GIUSEPPINA - rimagliatura calze - Torino, via Saorgio 64.
- 211.806 - GARIGLIO ANGELO - edilizia in genere - Torino, strada Antica Druent 30.
- 211.807 - GAROFALO CONCETTO - ambulante mercerie - Torino, via delle Maddalene 2.
- 211.808 - GENINATTI GIULIO - commercio generi edili - Lanzo Torinese.
- 211.809 - GIUSEPPE MIROGLIO - tessitura seta e rayon - sede: Alba; ufficio: Torino, via Amendola 6.
- 211.810 - NEGRO LUIGI - rappresentante - Torino, via Cernaia 14.
- 211.811 - PARDINI REGOLO - pasticceria confetteria - Ivrea.
- 211.812 - PERETTI CARLO - muratore - Castiglione Torinese.
- 211.813 - PALAZZINI ALFREDO - tessuti ed affini - Torino, via Palestina 302.
- 211.814 - RAINETTO OLIMPIA - ambulante biancheria maglierie e calze - Torino, corso Casale 16.
- 211.815 - SOC. IDROELETTRICA MEDIO PO SIMPO - costruzione di impianto idroelettrico sul Fiume Po - Torino, via Alpignano 5 A.
- 211.816 - VALLONE FRANCESCO - rappresentante - Torino, via Fontanesi 26 bis.
- 211.817 - SALUMIFICIO CANAVESANO di CORDERO GIACOMO - macellazione e lavorazione suini e bovini - S. Francesco al Campo.
- 211.818 - COSTA ALBERTO - fabbr. persiane avvolgibili - Torino, via Ricaldone 15.
- 211.819 - BECCHIO LUCIA - ambulante mercerie chincaglierie - Torino, via Nomaglio 4.
- 211.820 - LUZZATO ARMANDO - ambulante scatoleme pesce salato - Torino, via San Tomaso 9.
- 211.821 - CA TO Officina Meccanica s. r. l. - industria per stampaggio lamiera e lavorazioni affini - Torino, p. Vittorio Veneto 11.
- 211.822 - MEF di FAURE ELIGIO - compra vendita oggetti occasione - Bussoleno.
- 211.823 - MORONI LUIGI - cicli e accessori - Torino, corso Stupinigi num. 165.
- 211.824 - FIORA ROMILDA - commestibili - Torino, via Montebello 40.
- 211.825 - BONINO CESARE - commestibili - Torino, v. N. Barberis 6.
- 211.826 - OLIVERO e FILIPPI - cereali concimi mangimi sementi e prodotti per l'agricoltura - Torino, via Sagliano Micca 4.
- 211.827 - BOVERO ANTONIO - osteria commestibili - Carmagnola, fr. Valloingo.
- 211.828 - GERO RONCO GENESIA - rivendita pane pasticceria paste alimentari - Torino, via Palazzo di Città 7.
- 211.829 - FERRERO ROSETTA - latteria - Torino, via Saccarelli 33.
- 211.830 - CALVO CARLO - albergo ristorante - Torino, via Corte d'Appello 4.
- 211.831 - APPENDINO GIORGIO - commestibili drogheria stoviglie - Carmagnola f. B. Salsasso.
- 211.832 - BREVETTI B.C.D. s. r. l. - produzione vendita di apparecchiature meccaniche in genere per l'alimentazione - Torino, via Palestina 25.
- 211.833 - BOELLA RINALDO - bottigliera - Susa.
- 211.834 - CORTESE RINALDO - ambulante alimentari dolciumi - Valperga.
- 211.835 - CANUTO ROBERTO - albergo ristorante - Bardonecchia.
- 211.836 - INDUSTRIALE COMMERCIALE ALIMENTARI MILANO SICAM s.r.l. - industria commercio di prodotti alimentari in genere - Milano, via Unione 1; deposito: Ivrea, via Garibaldi 4.
- 211.837 - CARAMELLE AFFINI TORINO SCAT s.r.l. - fabbrica vendita caramelle, vendita cioccolato cacao caffè ecc., Torino, via Cuneo 2 bis.
- 211.838 - FERRERO MARIA - biscotificio - Torino, via Stradella 150.
- 211.839 - IMMOBILIARE RICOSTRUZIONE ORBASSANO ROSSELLI SIOR s.r.l. - acquisto ricostruzione ed amministrazione case sinistrate - Torino, via Bertola 17.
- 211.840 - RUBINO MARGHERITA - ambulante gelati acque dolci e dolciumi - Torino, via N. Palli num. 31.
- 211.841 - FONDERIA MONTEROSA s.r.l. - fonderia alluminio e sue leghe - Torino, via Cesare Battisti 17.
- 211.842 - ATHENA MANIFATTURA TESSILI s.r.l. - fabbr. vendita tessuti in genere - Torino, via Vassalli Eandi 23.
- 211.843 - FALOPPA GINA - modista - Torino, piazza San Carlo 206.
- 211.844 - LA COMMERCIALE di BOGATTO ERNESTO - vendita concimi agricoli e legnami comm. - Azeglio.
- 211.845 - CAB Costruzioni Affettatrici Bilance di PETRILLO CARLO - Torino, via Basilica 2.
- 211.846 - CASSINELLI ADRIANA - confezione indumenti da lavoro - Torino, corso Emilia 19.
- 211.847 - COMOGLIO CANDIDO - meccanico ciclista - Brusasco.
- 211.848 - FAGIANO FULVIO - centro raccolta latte - Carmagnola, via Roma 66.
- 211.849 - GIANUSSO TERESA - ambulante frutta verdura - Torino, via Pollenzo 23.
- 211.850 - OFFICINA MECCANICA GIANELLO GIOVANNI - meccanica in genere bullonerie - Torino, via Tiraboschi 11.
- 211.851 - GIOVANNELLI LINA - pettinatrice - Torino, via Assietta 6.
- 211.852 - GARDIOL ANTONIO - meccanica in genere - Torino, via F. De Sanctis 47.
- 211.853 - IMMOBILIARE LA GINESTRA s. r. l. - Torino, via Accademia delle Scienze 2.
- 211.854 - LANDRA EUFRASIO - modelli in legno - Torino, via Adamello 6.
- 211.855 - EDVIGE OSTINELLI - ambulante manufatti - Torino, via Sandigliano 11.
- 211.856 - RUBERCHIMICA s.r.l. - fabbrica acquisto vendita prodotti chimici - Torino, corso Re Umberto 153.
- 211.857 - SISAT Soc. Italiana Spedizioni Autotrasporti Torino di ZANFEI MONDIGLIO e C. - Torino, via Giulia di Barolo 34.
- 211.858 - TIPOGRAFIA VANDALINO industria tipografica editoriale in genere - Torino, via Pio V, 15.
- 211.859 - VILLATA TERESINA - ambulante frutta verdura - Torino, v. B. Gallieri 27.
- 211.860 - PALLAVICINO CINO - ambulante calzoleria mercerie chincaglierie - Torre Pellice.
- 211.861 - CHIARAVALLE VINCENZO - parrucchiere - Torino, corso Svizzera 56.
- 211.862 - RONZI PIERINA - latteria - Torino, corso Trapani 180.
- 211.863 - MASSANO VITTORIO - caffè - Torino, corso Saccardi 15.
- 211.864 - MASSOCCO ILARIO - osteria - Torino, via Vistrorio 100.
- 211.865 - GORI MARIA - mercerie - Torino, via Denina ang. via S. Giulia.
- 211.866 - GIORDANO TERESA e ELENA - commestibili vini - Torino, via Cuneo 8.
- 211.867 - CASSETTA BARTOLOMEO - bottigliera - Torino, via Cappel Verde 1.
- 211.868 - BRACCO LUIGI - commestibili - Torino, via Don Bosco 32.
- 211.869 - BARACCO EUGENIO - ambulante zucchero, caffè, cacao, generi pasticceria - Castagneto Po.
- 211.870 - MARCK TERESA - ambulante mercerie chincaglierie - San Mauro Torinese.
- 211.871 - BAGNASCO MARIO - panetteria pasticceria dolciumi - Piobesi.
- 211.872 - Industria Tessile Artigiana I.T.A. di SUINO e FASCIO - tessitura artigiana - Cirié, str. di Lanzo 68.
- 211.873 - ONGARI EZIO - stampi lamiera - Torino, via Montevecchio num. 23.
- 211.874 - PEREZ NICOLA - orologeria oreficeria - Torino, c. Sommeiller num. 29.
- 211.875 - PASTICCERIA MONTEROSA di BRIOGLIO MARIA - pasticceria confetteria - Torino, via Monterosa 44.
- 211.876 - BRESSA MARIA - ambulante pantofoleria oggetti in legno - Torino, via Canelli, Cascina Martini.
- 211.877 - SOC. METALBRAX di LENTIMOLINA e PIATTI - minuteria meccanica - Torino, via Cigliano 2.
- 211.878 - FORNERIS LUIGI - ambulante art. per ciclo - Torino, piazza Repubblica 18.
- 211.879 - DE CESARE MARGHERITA - commestibili - Torino, via Sesa num. 28.
- 211.880 - MUSSO EMANUELE - ambulante materiale ferroso in genere - Ivrea, via Corte d'Assisi 22.

- 211.881 - BERTOLINO ALBERTO - osteria - Torino, c. Casale 93.
- 211.882 - ROCCA AGNESE - trattoria - Torino, via Metastasio 7.
- 211.883 - IMPORTAZIONE LIQUORI COGNACS S.I.L.C. - commercio rappresentanza di liquori e vini pregiati - Torino, via Montevecchio num. 12.
- 211.884 - GUTENBERG PEROTTI BEPPINO - confezione nastri per macchine da scrivere, telescriventi, macchine calcolatrici - Torino, corso Palermo 58.
- 211.885 - NOVARA GIOVANNI - costruzioni edili - Cuneo - filiale Torino, c. P. Oddone 9.
- 211.886 - U. TARDINI e C. - comm. pasta alimentare e prodotti in genere - Torino, via Principe Tommaso 36.
- 211.887 - S.A.E.C.A.S. Sartoria Abbigliamento e Confezioni a serie - Torino, corso S. Maurizio 35.
- 211.888 - BROSÌ di SILVANO e BRONDO, costruzioni meccaniche in genere - Torino, via Carso 27.
- 211.889 - GESTIONE TESSILE BEVIONE e GRIGIONI soc. respon. lim. - lavorazione di telere - Torino, via Garibaldi 57.
- 211.890 - FISS FERRAMENTA INUGGI SAN SECONDO di INUGGI COSTANTINA - ferramenta bollogneria viteria comm. minuto - Torino, via S. Secondo 19.
- 211.891 - BRONZINO EMMA - lana e mercerie comm. - S. Antonino di Susa.
- 211.892 - BERTINI GIUSEPPE - ambulante granaglie, farine, crusca - Coassolo Torinese.
- 211.893 - ROCCA ADELE - drogheria - Torino, via Mazzini 26.
- 211.894 - ARGENTI ESTELIA - vendita latte - Torino, via Francesco Azzi 10.
- 211.895 - SIMMA di ARGENTO MICHELANGELO - comm. filati maglieria in genere - Biella - filiale Torino, via C. Alberto 36.
- 211.896 - OFMAN Matilde - caffè bottigliera - Torino, via Andrea Doria 11.
- 211.897 - CONTI IDA - latteria - Torino, via Belfiore 35.
- 211.898 - LANZOLLA NICOLA - parrucchiere uomo e signora - Torroni, corso Vercelli 30.
- 211.899 - SUCCESSORI CAPELLA di DE FLORIO ACHILLE - sartoria per uomo - Torino, via Pietro Micca 17.
- 211.900 - IMPRESA COSTRUZIONI EDILI di MILANESIO BATTISTA - costruzioni edili stradali - Torino, via Baltimora 14.
- 211.901 - PESCHERIA PERENO e PESCAROLO soc. respon. lim. - commercio ingrosso e minuto prodotti ittici - Torino, via San Tommaso 23.
- 211.902 - BONZANO CESARE - elettricista meccanico - Torino, via Roccaforte 3.
- 211.903 - BONO ANNA - chincaglierie mercerie - Torino, via San Donato 70.
- 211.904 - ASELLI ANTONIETTA - rosticceria ecc. - Venaria, p. Annunziata 10.
- 211.905 - PANCALDI GIUSEPPE - calzature e generi affini - Venaria, via Pavese 24.
- 211.906 - CALCAGNO AGOSTINO - panetteria - Pieve di Scalenghe.
- 211.907 - BELLA e RIGO - panificio e pasticceria rivendita - Torino, corso Vittorio Emanuele 27.
- 211.908 - CASTAGNERIS GIOVANNI - macelleria carne equina - Torino, p. Carducci 132 bis.
- 211.909 - GALLOTTI MARIA - mercerie chincaglierie - Torino, via S. Donato 54.
- 211.910 - PICCA PICCON ANNA ved. VIETTI RAMUS - calzature generi affini - San Maurizio Canav.
- 211.911 - GUERCIO NICOLA di GUERCIO LUCIA MARIA - cappelleria - Moncalieri, via S. Martino 42.
- 211.912 - HUGON ADRIANO - ambulante piccola orologeria - Torre Pellice.
- 211.913 - SOC. ITALIANA PROFUMI E DENTIFRICI BOTOT soc. a r.l. - produzione e commercio di tutti i prodotti igienici di profumeria e cosmetici - Torino, via Aosta 29.
- 211.914 - TESSITURA GALLO soc. a r.l. - esercizio delle tessiture e commercio dei tessuti in genere - Torino, via Lamarmora 38.
- 211.915 - CAVALLO ELENA in CICCONE - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Foggia num. 19.
- 211.916 - AMICO GIUSEPPE - riparazione calzolaio - Torino, via Mottarone 4.
- 211.917 - BARBERO MARGHERITA - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Reano 1.
- 211.918 - DAQUINO ALDO - costruzioni edili - Torino, via Aosta 28.
- 211.919 - CARMINATO GUIDO - ambulante salumi e formaggi - Torino, via S. Chiara 10.
- 211.920 - FORTE CORRADO - ambulante mercerie e chincaglierie - Torino, via Belfiore 13.
- 211.921 - SOCIETA' ARTI GRAFICHE S.A.G. di AMAROTTO e C. - tipografia - Torino, via Frejus 86.
- 211.922 - O.T.A. ORGANIZZAZIONE TORINESE ARTIGIANA soc. a r.l. - organizzazione e finanziamento di aziende ed attività artigiana - Torino, via Bigny 11.
- 211.923 - ALLAMANDI GIUSEPPE e FIGLIO - lavaggio e commercio di lane per materassi - Torino, via Ancona 7.
- 211.924 - GOLZIO LUCIA in CAMINO - pettinatrice - Torino, via Schina num. 7.
- 211.925 - SANTORELLO PASQUALINA - commercio articoli casalinghi - Torino, via Belfiore 15.
- 211.926 - CERRATO STEFANO - carni ovine, polli, uova e conigli - Torino, corso Casale 204.
- 211.927 - REGE GIANASSO EUGENIO - drogheria, commestibili e vini capsulati - S. Antonino di Susa.
- 211.928 - DI LEONARDO GIUSEPPE - ambulante frutta e verdura - Torino, corso XI Febbraio 7.
- 211.929 - VIVENZA LUIGI - commercio suini di allevamento - San Maurizio Canavese.
- 211.930 - RENIER PAOLA in BERTIN - ambulante manufatti - Torino, via Lagrange 31.
- 211.931 - ROERO soc. p. az. - industria e commercio vermouth, marsala - Torino, via S. Francesco da Paola 10 bis.
- 211.932 - GARLONE PIERINA - ambulante pesce - Torino, via Stradella 215.
- 211.933 - FONTANA RENATA in BONADIO - ambulante salumi, formaggi, olii - Torino, via Fontanesi num. 22.
- 211.934 - AMERICAN SCIENTIFIC CLEANING SERVICES ITALY soc. a r.l. - attività in applicazione e impiego di macchine per la pulizia, lavatura di tappeti, poltrone, ecc. - Torino, via Chiesa della Salute 11.
- 211.935 - BRUCCO ANTONIO - ingrosso mercerie - Torino, via Saluzzo 126.
- 211.936 - GENERO LUIGI - ambulante conigli, pollame e uova - Cagnano.
- 211.937 - ZAGHI SANTA in PIVA - sarta - Torino, via Cuneo 27.
- 211.938 - RADIO LEONE in LEONE PIETRO - vendita e riparazione apparecchi radio e materiale radioelettrico - Feletto Canavese.
- 211.939 - PEPINO GIOV. BATTISTA - ambulante uova e burro - Torino, via Pragelato 1.
- 211.940 - AUDISIO GIOVANNA - ambulante zucchero, caffè, dolciumi - Torino, via Monte Ortigara 1.
- 211.941 - BONFA' GINO - frutta, gelati, dolciumi - Venaria, viale Mazzini 19.
- 211.942 - PUGESE MARINA - ambulante frutta e verdura - Torino, via S. Donato 2.
- 211.943 - GEDA LUCIA in CAVAGLIA - ambulante frutta e verdura - Torino, via Bardonecchia num. 12.
- 211.944 - BRUNO ERMANN - costruzioni edili - Torino, via Cernaia num. 16.
- 211.945 - ANDREO RINALDO - panetteria e commestibili - Ivrea, via Torino 7.
- 211.946 - ALBESANO TERESA - latteria - Torino, via G. Da Verazano 59.
- 211.947 - TAMAGNONE MATTEO - panetteria con forno - None.
- 211.948 - COMANDONE EUGENIO - officina meccanica - Torino, via Boccardo 35.
- 211.949 - BRUNETTO GIOVANNI - cerreali e concimi chimici - Cossano.
- 211.950 - BUSCA GIUSEPPINA - mercerie, commestibili, salumeria ed olii - Cossano.
- 211.951 - FERRERO LODOVICA - latteria - Avigliana, p. S. Maria 21 - via Pinerolo Susa 102.
- 211.952 - MUSSANO DIEGO - artigiano bottaio - Caluso.
- 211.953 - ACTIS ALESINA CONIUGI soc. di fatto - calzature al minuto - Caluso.
- 211.954 - CAMBURSANO AGOSTINO - latteria e gelateria - Chivasso.
- 211.955 - CENA DOMENICO - commercio bestiame - Chivasso.
- 211.956 - CARRERA FRATELLI - commercio macchine cucire, pezzi ricambio ed accessori - Chivasso.
- 211.957 - TUNINETTI MARIA - ristorante con locanda - Grugliasco.

IL MONDO OFFRE E CHIEDE

La Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Torino e « Cronache Economiche » non assumono responsabilità per gli annunci qui di seguito pubblicati

ARGENTINA

Isidoro Cherniavsky
Calle Bartolomé Mitre 2257 - BUENOS AIRES
Chiede di allacciare relazioni commerciali con Ditte italiane esportatrici di apparecchi radio e relativi accessori. Voltaggio 220. Ne chiede la rappresentanza (corrispondenza in spagnolo).

AUSTRIA

Robert Bazar
VII, Neubaugasse 78 - VIENNA
Importa: seta pura, seta artificiale, tessuti di lana e di cotone, e sarebbe disposto ad assumere rappresentanze per Ditte produttrici italiane (corrispondenza in tedesco francese e inglese).

BELGIO

« Cefac »
32, Avenue Louis Lepoutre - BRUXELLES
Importa: rubinetti e tubi in acciaio inossidabile per industrie chimiche e tintorie. Chiede di allacciare relazioni con trafrerie italiane attrezzate per la fornitura di filo d'acciaio 1/2 duro trafilato ad acqua (corrispondenza in francese).

Tissage Verhoost Freres
8, Rue Henri Nolf - COUTRAI
Importa: telai tessili circolari (corrispondenza in francese).

Ets Georges Demotte
224-226, Avenue du Roi - BRUXELLES
Esporta: corregge di trasmissione in cuoio, semplici e doppie; pelli di montone e bazzane per rivestimenti; cuoi per corregge (55 tonnellate); tomaie (120.000 piedi); forteeze (calzoleria - 400.000 metri); suole (65 tonnellate). Offre la rappresentanza per l'Italia (corrispondenza in francese).

Socobelux
77, Boulevard Lambermont - BRUXELLES
Offre: prodotti chimici, ferro e metalli, tessili, uova (corrispondenza in francese).

BRASILE

Fahril Blum Ltda.
Rua Silva Pinto 199 - SAN PAOLO
Desiderano entrare in relazione con industrie italiane per acquisto e trasferimento di macchine tessili e di filatura (corrispondenza in italiano).

Camera Italiana di Commercio
Cassa Postal 5205 - SAN PAOLO
Per conto della Ditta Pietro Palumbo e C. Ltda, desidera entrare in relazione con le principali Compagnie o Agenzie immobiliari italiane, che trattano compravendita e permuta di immobili (corrispondenza in italiano).

Victor Bitran
Cassa Postal 453 - SAN PAOLO
Importa: essenza di menta (corrispondenza in inglese).

Madeiras - Langer & Kobylansky
Cruz Machaoo, 12 - CURITIBA (Paraná)
Esportano: legname di pino Paraná,

in tavole ed assi. Specificazioni alla Sez. Comm. Estero (corrispondenza in inglese).

CONGO BELGA

Victor Schicks
41, A. Avenue Du Lomani - B. P. 292 - ELISABETHVILLE
Chiede la rappresentanza di produttori ed esportatori di qualsiasi prodotto (alimentazione, bevande, coltellerie, drogherie, vestitari, orologeria, oreficeria, argenteria, merceria, cartoleria, profumi, articoli per sport, giocattoli, articoli domestici, vetri e porcellane, tessuti, materiali da costruzione, automobili, biciclette, macchine, mobili, musica, utensileria varia, prodotti farmaceutici, cuoi, plastica, gomme, ecc.). Ogni genere di pasta (maccheroni, spaghetti, ecc.) (corrispondenza in francese).

CUBA

Reinaldo R. Donnelly y Cia
Oficios 256 - LA HABANA
Offre: aragoste in conserva (corrispondenza in spagnolo).

EGITTO

S.E.C.A.E. - Société d'échanges commerciaux Egypte-Enurope M. G. Laganà & Fils
Via Chériffein 1 - CAIRO
Si offrono come rappresentanti in esclusività ad industrie automobilistiche nazionali, per la vendita delle loro vetture in Egitto. E' interessata inoltre all'importazione di un rilevante quantitativo di fonovaligie (corrispondenza alla S.E.C.A.E. oppure, in italiano, alla Camera di Commercio Italiana per l'Egitto - C.P. 19 - Cairo).

The Egyptian Representative Co.
2, Politeama Street - ALEXANDRIA
Importa: macchine tessili, macchine per calzifici, macchine per rim gliare calze, filati di lana, tessuti di ogni genere (corrispondenza in francese).

British Orient Corporation
2, Rue Antoniadis - ALEXANDRIA
Si offre come Agente di fabbricanti italiani nei seguenti articoli: tessili, mercerie, ceramiche, articoli alluminio, articoli fantasia, novità, articoli di plastica, porcellane, vetrerie, coltellerie, cancelleria, articoli casalinghi, giocattoli e giuochi, sete, generi alimentari, lana per lavori a mano, macchinari industriali (corrispondenza in inglese).

John A. Politi
37, a Rue Sakkini Pacha - CAIRO
Importa: Articoli sanitari in mallica, grès e ghisa smaltata. Materiale elettrico con accessori in ottone e bachelite, lampadari in vetro, filo e cordone; articoli casalinghi in alluminio; chincaglierie; carta di ogni genere, cotone e popeline, tubi di ghisa e galvanizzati per acqua e vapore, guarnizioni galvanizzate (corrispondenza in francese).

FRANCIA

Maison « Gant de Luxe Jonquet »
161, Rue Du Faubourg Saint-Honoré - PARIGI
Desidera allacciare relazioni commerciali con fabbricanti di guanti (corrispondenza in francese).

Camille Thomas

25, Rue Buffon - PARIGI (5e)
Esporta: aringhe, pesce salato, affumicato e in conserva. Desidera entrare in relazione con Ditte italiane che intendono esportare i loro prodotti in Francia (corrispondenza in francese).

G. Martin - Agent Commercial
53, Rue Condorcet - MONTREUIL-SOUS-BOIS
Importa: preferibilmente nannoli folcloristici in legno e mobili fantasia (corrispondenza in francese).

Aristide Lagoutte

60 bis, Rue de l'Université - LIONE
Desidera allacciare relazioni commerciali con Ditte italiane produttrici di: punte per metallo in acciaio fuso, per leghe rapide; punte per legno in tutte le forme e qualità e macchine utensili (corrispondenza in francese).

GERMANIA

Adolf Feldmann K. G.
Rottenburg - Fuda (16)
E' interessata all'importazione di tessuti in genere dall'Italia (corrispondenza in tedesco).

Pharkos Gesellschaft
Rifferstrasse 123 - BERLINO S. W. 68
Fabbrica di prodotti farmaceutici e cosmetici, desidera entrare in relazione con Ditte italiane esportatrici ed importatrici di tali articoli (corrispondenza in tedesco).

GRAN BRETAGNA

James Webster & Bro. Ltd.
« T. coma » - Brundellsands - LIVERPOOL - 23
Esporta: tavole di materiale sintetico in sostituzione del legno da adibirsi per rivestimenti interni ed esterni di pareti e per coperture di tetti, come pure per rivestimenti decorativi, ecc. (corrispondenza in inglese).

S. Lanzetter
38, New Brown St. - MANCHESTER 4
Importa utensili da orologiaio (corrispondenza in inglese).

Marx Export & Import C. Ltd.
Allington House 136/142, Victoria Street - LONDRA, S. W. 1
Importano: rivestimenti tubi di acciaio senza saldatura J. 55, di pollici 5 1/2 a 20 di diametro, adatti per olio (corrispondenza in inglese).

Far & Wide Distributors Ltd.
17 Ber Lane - LONDON E. C. 3
Desidera rappresentare una ditta italiana esportatrice di mandorle sgucciate (corrispondenza in inglese).

The Davidson Baxter Co., Ltd.
71 South Street - ST. ANDREWS, FIFE, SCOTLAND
Importa: Olio di oliva, olive in salamoia, frutta candita, ceramiche artistiche (corrispondenza in inglese).

GRECIA

Ath. Papathanasiou & M. Protopapas
Rue Praxitelous 46 - ATENE
Importa: carta da sigarette (corrispondenza in francese).

SOC. AN. - SILESIA - TORINO

Società Italiana Lavorazioni e Specialità Industriali Arsenicali

Prodotti chimici ed esche preparate per la lotta antiparassitaria in agricoltura e per la disinfestazione a carattere sanitario.

UFFICIO VENDITA:

VIA MONTECUCCOLI N. 1
TELEFONO 51.382

Prodotti arsenicali per pitture sottomarine antivegetative. — Arseniati e Arseniti per Industria.

100 anni di vita
Paramatti
FABBRICA VERNICI COLORI E PENNELLI
TORINO

Sede e Filiale in Torino - Via S. Francesco d'Assisi, 3 - Telefoni 553.248 - 44.075
Stabilimento ed Uffici in SETTIMO TORINESE - Telefoni 556.123 - 556.164

Organizzazione tecnica e commerciale per il servizio della DECORAZIONE, dell'INDUSTRIA e del COMMERCIO sia sul territorio nazionale che sui principali mercati esteri

Vernici: grasse, glicerofaliche, formo-fenoliche, ureiche, viniliche ad alcool

Smalti e Pitture: grassi e sintetici a freddo ed a forno, lucidi ed opachi

Prodotti alla nitrocellulosa: vernici, smalti, fondi e complementi

Pigmenti: gialli ed aranci cromo, lacche, cinabri; terre rosse, gialle, verdi

Pennelli: da vernice, da ornato, da muro, per lavaggi, stampi e modelli

“SILVANIA,,

CAPRETTI AL CROMO COLORATI
NERI - VERNICIATI NERI

“CREOLE,,

SIMIL CAPRETTI COLORATI E NERI

AMMINISTRAZIONE: **TORINO** - Piazza Solferino, 7 - STABILIMENTO: **RIVAROLO CANAVESE (Torino)**

LE CLASSICHE MARCHE DEI PRODOTTI

S A L P

S. p. A. LAVORAZIONE PELLI

J M E S

COMPAGNIA ITALIANA PER GLI SCAMBI
E RAPPRESENTANZE CON L'ESTERO

Sede: **TORINO**

Corso Vittorio Emanuele, 96 - Tel. 51-752

Corrispondenti:

NEW YORK, BOSTON, LONDRA, RIO DE JANEIRO, BUENOS AIRES

Telegrammi - Cable Address: CIMERS - TORINO

EXPORT: Woollen and cotton cloths - spun yarns - radios - harmonicas - chemical materials - mercury - best quality wines - olive oil - marbles - toys - gentlemen's shirts - sporting articles.

IMPORT: Raw materials for industry.

EXPORTATION: Tissus de laine et tissus de coton - fils - radios - accordéons - matières chimiques - mercure - vins renommés - huile d'olive - marbres - jouets - chemiserie pour messieurs - articles de sport.

IMPORTATION: Matières premières.

CASA FONDATA NEL 1870

Conceria. Vintoria. Pelli per pellicceria

VIA GOLDONI, 5 - **TORINO** - TELEFONO 22.511

CONCIA E TINTA PER CONTO DI PRIVATI:

Volpi - Marmotte - Faine - Puzzele - Conigli - Gatti - Agnelli - ecc.

Si accetta in lavorazione qualsiasi quantitativo di pelli, anche pelli singole

Specialità
conciaioerpenti



Anelli in acciaio per stan-
tuffi trattati termicamente
Fucinatura, stampaggio
cementazione e tempera



Officina specializzata in
parti per auto - moto -
trattori

Trattamento termico acciai

VIA GUBBIO N. 82 MARCHIO DEP. TELEF. 290.947
S. A. PIETRO CERTANO - TORINO



N. A. Bakirzis - Agricultural Cooperatives

CORINTO

Esportano trementina e nafta, e desiderano entrare in relazione con Ditte italiane interessate all'importazione di tali prodotti (corrispondenza in italiano).

GUATEMALA

Dd. M. Rottmann Urtado

Apartado De Correo 436 - GUATEMALA

Desidera allacciare relazioni commerciali con Produttori e Commercianti italiani interessati ad effettuare operazioni commerciali con il Guatemala (corrispondenza in spagnolo).

IRAN

M. Ramazani

Avenue Khayam Kutchè Darvish 27 - TEHERAN

Esportano: travicelli di quercia, rame elettrolitico, ossido rosso minerale non lavorato, oppio uso medico, « Frizon » e « Bassinets » rimanenze dai bozzoli di seta, semi di sesamo, anice, papavero, lino, cotogna, zolfo greggio, pistacchi, tessuto rado di seta cruda (campione incluso), sardine in scatola, glicerina. Per specificazioni riguardanti il rame elettrolitico (fogli), rame fuso, lingotti e campioni seta, rivolgersi alla Sezione Comm. Estero (corrispondenza in inglese).

IRAQ

L. Shashone & J. Haim
Rawy-s Building - Room n. 16 - Shorja Street - BAGHDAD
Importano: tessuti cotone e lana, biancheria e maglieria di lana e di cotone, ferramenta, vetrerie, terrecotte, tessuti rayon e seta (corrispondenza in inglese).

LIBANO

Nicolas Joujou & Cie.
Rue Kanafani e Ariss - BEYROUTH
Importa: articoli elettrici (lampade ad incandescenza, tubi isolatori, ferri da stiro, attrezzature in vetro per l'illuminazione, fili e cavi elettrici) molle per materassi (corrispondenza in francese).

MALTA

Charles Grech
Merchants & Shippers
10, Kingsway - VALLETTA
Importa: vini, vermouth, liquori, ecc. (corrispondenza in inglese).

OLANDA

N. V. De Goudsche Machinale Garenspinnerij
GOUDA
Importa: cardì per la filatura della canapa (corrispondenza in francese).

PAKISTAN

Barlas Bros.

SIALKOT CITY

Esportano: corde di budella per racchette da tennis, pelli per tamburi, corde per strumenti musicali, erbe medicinali non lavorate, articoli sportivi di tutti i tipi, frutta essicata, pelli greggie da pellicceria e pelli d'agnello. Importano: berretti, fez, filati di cotone e filo per cucire, perle e gioielli d'imitazione, automatici, filati lana, scampoli tessuti (corrispondenza in inglese).

Barlas Bros.

SIALKOT CITY

Esportano: budella di pecora dell'Afghanistan, del Belucistan, del Kashmir, del Pakistan, del N.W.F.P., prodotto fresco e di animali sani, ben pulito e salato, 20 % capra e 80 % di pecora. Specificazioni alla Sez. Comm. Estero (corrispondenza in inglese).

PERU'

A. C. Chavez Goicochea

Apartado 1407 - LIMA

Offre: pesce in conserva del tipo tonno sotto olio e salmone. - Chiede: rappresentanze di produttori di camions, attrezzi per agricoltura, impianti sanitari, carta per etichette, macchine per l'industria delle conserve, ecc. (corrispondenza in spagnolo).

SIRIA

Joseph Ph. Tyan

Rue Erouad (Souk Tawile) - BEYROUTH

Desidera allacciare relazioni commerciali con Ditte italiane produttrici di: articoli di biancheria, prodotti in lana, tessuti in genere (corrispondenza in francese).

Ohannes M. Tchaglassian

Rue Khandek, n. 215 - ALEPPO

Importa: tridenti per l'agricoltura; pianoforti di buona marca; rame in lastre e dischi; tornii paralleli; perforatrici; lastre in alluminio; saldatori autogeni; carburato di calcio (corrispondenza in francese).

Ethb. Mohamad Kabbani Freres

Rue Souwaika - ALEPPO

Desidera allacciare relazioni commerciali con qualsiasi Ditta italiana interessata ad esportare i propri prodotti in Siria e nel Libano (corrispondenza in francese).

SPAGNA

Jose Villa Olias

SAN FELIU DE GUIXOLS

Esporta: turaccioli per bottiglie. Annuncia la sua prossima venuta in Italia e gradirebbe porsi in contatto diretto con importatori e produttori (corrispondenza in italiano).

STATI UNITI

Balex Export Company

120 Liberty Street - NEW YORK 6, N. Y.

Importa: alluminio in rottami ed in lingotti secondari; rame sia in lingotti che in rottami, puro o in lega; materiali di zinco di tutti i tipi; piombo in lingotti, scorie e residui puro o impuro. - Esporta: prodotti chimici per tutte le industrie; sostanze chimiche per prodotti chimici ed affini; metalli e leghe; olii e grassi di tutti i generi; prodotti derivati dal petrolio grezzo; derrate alimentari di ogni genere; materiali di rifiuto; colori; prodotti minerali; approvvigionamenti navali; materie plastiche (corrispondenza in inglese).

The Lee Higginson Trading Co.

255 South Charlotte Street - SAN GABRIEL (California)

Chiede: Sculture artistiche in legno, cartoline artistiche, borsette per signora, scarpe e foulards dipinti a mano (corrispondenza in inglese).

R. Andersen - Kitsap Landscape Company

P.O. Box 71 - Bremerton - WASHINGTON

Esportano: alberi da frutta di tutte le qualità, alberi di Natale 785.000, per la stagione 1949, alberi di noce, nocciuole, mandorli, alberi da ombra, arbusti, impianti di prati, alberi, fiori, bulbi. La ditta dispone di apparecchi di trasporto per l'equipaggiamento e per gli uomini. Impianti di acqua per prati con sistema sotterraneo (corrispondenza in inglese).

N. B. Perry & Company

United Nations Trading Association

1775 Broadway - NEW YORK 19 - N.Y.

Esportano: prodotti di penicillina, streptomina, calcio, zolfo, D.D.T., soda caustica, cenere di soda, prodotti chimici e farmaceutici in genere, latte evaporato, latte condensato, maccheroni, spaghetti, paste all'uovo, uova disidratate, semi di sesamo, papavero, comino, lardo, grano, farina, meliga, zucchero, sale cemento Portland, carta da stampa, benzina, sbarre d'acciaio rinforzate, ferro zincato spinato, prodotti di acciaio, rimorchi, automobili, trattori, autobus, pneumatici, gomma non lavorata, intelaiature per automobili, camere d'aria anche per rimorchi; bagni minerali « Peco ». Chiede: specificazioni alla Sez. Comm. Estero (corrispondenza in inglese).

Justin H. Marcero

1444 East Main Street

ROTHMOND 19 (Virginia)

Si offre come agente, oppure a base commissione, per le ditte italiane che vorrebbero acquistare utensili ed equipaggiamenti vari (corrispondenza in inglese).

S. B. Behrens & Company

54 East Ninth Street - NEW YORK 3, NEW JERSEY

Offre la rappresentanza di prodotti chimici per tinture, cere e oli minerali, insetticidi (corrispondenza in inglese).

TRANSROPA

s. r. l.

TRASPORTI INTERNAZIONALI
TERRESTRI E MARITTIMI

ITALIA

Sede **MILANO** - Via Boccaccio, 35 - Telefoni 84951 - 156394.

Succ. **TORINO** - Via S. Quintino, 18 - Tel. 41943 - 49459. — Magazz.: Via Modena, 25 - Tel. 21523. —

Ufficio Dogana: Corso Sebastopoli - Tel. 693263.

GENOVA - Via Luccoli, 17 - Tel. 21069 - 21943.

CUNEO - Corso Dante, 53 - Tel. 2134.

SVIZZERA

Sede: **CHIASO** - V. Motta, 2 - T. 43191 - 92 - 93.

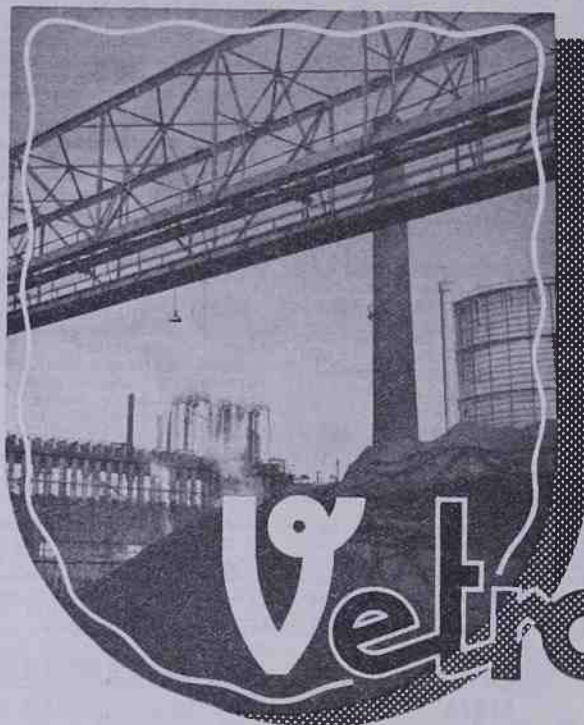
Succ. **ZURIGO** - **BASILEA**.

★ Servizio Groupage da e per il Belgio - Inghilterra - Francia - Germania - Paesi Scandinavi - ecc.

★ Servizio espresso giornaliero da e per la Francia e Inghilterra.

★ Organizzazione imbarchi trasporti oltremare.

★ Servizio speciale derrate.



Coke per industria e riscaldamento .
Benzolo ed omologhi . Catrame e
derivati . Prodotti azotati per agricoltura
e industria . Materie plastiche . Vetri
in lastra . Prodotti isolanti "Vitrosa"

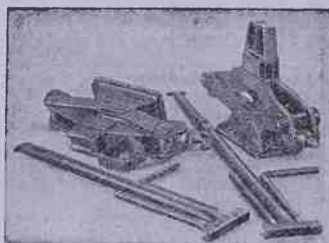
DIREZIONE GENERALE: TORINO CORSO VITT. EMAN. 8 - STABILIMENTI: PORTO MARGHERA - (VENEZIA)

COSTRUZIONI

S A V A R A

MECCANICHE

S. R. L.



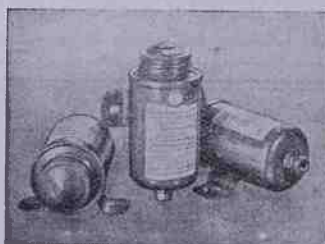
Martinelli meccanici demolipl.



Martinelli meccanici semplici



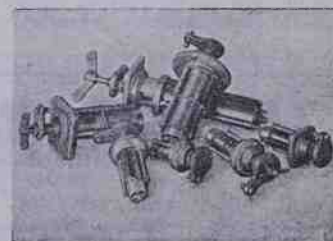
Pompe a benzina



Serbatoi freni idraulici



Filtri nafta e benzina



Autopulitori Semurdat

VIA TIZIANO 20 - TORINO - TELEFONO 690.272

SUD AFRICA

Kurt Leyser
P.O. Box 2609 - CITTA' DEL CAPO
Importano: fili metallici, filo spina-
to galvanizzato, fili metallici duri e
lucidi trafilati, fili metallici galvaniz-
zati in rotoli (corrispondenza in in-
glese).

SUDAN

John Ch. Gabrielides
P.O.B. 484 - KHARTOUM
Importa generi alimentari (corrispon-
denza in inglese).

SVIZZERA

Compagnie Generale
Rue Petitot, 6 - GINEVRA
Gradirebbe la rappresentanza di una
Casa produttrice di salumi (corrispon-
denza in francese).

Boni Co.
FRAUENFELD
Desiderano entrare in relazione con
Ditte interessate al commercio di fi-
lati cucirini di prima qualità (cor-
rispondenza in tedesco).

Renzo Modena
Rudolfstrasse 15 - WINTERTHUR
Desidera entrare in relazione con
Ditte italiane produttrici di: appa-
recchi e macchinari agricoli, articoli
sanitari e di toeletta, macchine ed
apparecchi per costruzioni edili, ar-
ticoli casalinghi, articoli per ufficio
(corrispondenza in italiano).

TRIESTE

Caris Brothers Co.
Via Udine, 2
Ditta italo-americana, rappresentante
di Case di produzione americane ed
inglesi, offre ogni genere di macchi-
nari per edilizia, per l'industria, im-
pianti navali, caldaie, motori elettrici,
trasformatori, apparati di con-
trollo della produzione, macchinari
tipografici nuovi ed usati, fertiliz-
zanti, combustibili liquidi e solidi,
prodotti chimico-farmaceutici e chi-
mico-industriali, trattori, agricoli,
scavatrici meccaniche, alimentari in
genere (corrispondenza in italiano).

TURCHIA

Ergon Ltd.
Cinar Han, 1-5, Galata - ISTANBUL
Importa: tessuti in cotone, filati di

cotone mercerizzato, filati di lana
pettinata (corrispondenza in francese)

Yakup Soyugenc
Galata, Karakoy Palas karstisi, n. 86
- ISTAMBUL
Importa materiale elettrico (corri-
spondenza in inglese).

IMPORTAZIONI NELLE FILIPPINE

La Legazione d'Italia in Manila
ha comunicato l'entrata in vigore,
del 1° gennaio 1949, del Decreto
che regola l'importazione nelle Fi-
lippine di merci voluttuarie e di
lusso.

Il decreto stabilisce la creazione
di un « Import Control Board », che
ha poteri di rilasciare le licenze
di importazione, di modificare la
lista dei prodotti sottoposti a con-
trollo e di fissare o modificare le
quote di importazioni di tali pro-
dotti. Le quote di riduzioni delle
importazioni dei prodotti di lusso
e non di prima necessità variano
da un minimo del 20 % per la fru-
ta fresca a un massimo del 95 %
per le scarpe e le suole di gomma.

Per ciò che riguarda i prodotti
italiani, va rilevato che il marmo,
che originariamente era stato in-
cluso nella lista delle merci sotto-
poste a controllo, ne è stato esclu-
so nella redazione finale. L'importa-
zione di marmo resta pertanto
libera. Le importazioni attuali pu-
colpite sono i vini e vermouth, 50 %;
i giocattoli, 50 %; i tessuti e le con-
fezioni di rayon, 50 %; i pianoforti,
40 %; le vetrerie, 60 %; gli anticoli
di ornamento, 80 %; i fiammiferi,
60 %. Si tratta però di voci la cui
importazione dall'Italia non am-
monta a cifre importanti.

Occorre che gli esportatori ita-
liani provvedano ad accompagnare
le merci con fatture consolari, sulle
quali dovrà essere riportato il nu-
mero della licenza di importazio-
ne rilasciata dall'« Import Control
Board » di Manila. Quindi gli
esportatori dovranno richiedere te-
legraficamente agli importatori il
numero di tale licenza. Si avverte
che l'Ufficio che rilascia fatture
consolari per le Filippine è la Le-
gazione delle Filippine, via Gio-
vanni Battista Rossi 27, Roma.

OFFERTE-RICHIESTE RAPPRESENTANZE

PIETRO PARISI - Torino, corso
Raffaello, 2 - Cable address: « Im-
portagent » - Codes ABC 6th and
7th Ed. Phone: 60-566.

Sole Agencies required for sell-
ing in Italy: cocoa and by-pro-
ducts, honey, glucose, powder milk,
and other raw materials for con-
fectionery.

Ditta di Asti cerca rappresentanti
per il collocamento di un telaio bre-
vettato per biciclette a micromotore.

Officina meccanica di Bologna cerca
rappresentante per la vendita in esclu-
siva di un deviatore di luce a pedale
per auto, brevettato.

Studio Industr. di Tecnica Agraria
del Dr. Ing. Franz Stubenruss di Bres-
sanone, via Vitt. Veneto 3/III cerca
ditte o studi tecnici di questa provin-
cia, disposti ad assumere l'esclusività
per impianti di irrigazione a pioggia
artificiale.

Ditta Ferdinando Ongania, Venezia,
S. Marco Ascensione 72 A. Casa editri-
ce cerca rappresentanti di libri, rivis-
te, giornali.

Ditta Benvenuti & Manzani di Fi-
renze, via della Pergola 49, cerca rap-
presentante di assoluta serietà per la
vendita in questa Provincia di articoli
in galvanoplastica (lavori artistici su
vetro), porcellane e maioliche decorate.

Ditta I.C.A., Industria Confezioni Ab-
bigliamento, di Prato, via Calimala 4 r.
cerca rappresentanti per il colloca-
mento delle proprie confezioni.

L'Istituto Nazionale Commercio Este-
ro di Roma mette in vendita libera a
chiunque ne faccia richiesta 4 lotti
di matrici per Lynotypes modelli 8 e
26 al prezzo di L. 80 per matrice. Con-
dizioni di vendita e caratteristiche in
visione presso la Camera di Commercio
di Torino.

L'Istituto Nazionale per il Commer-
cio Estero di Roma mette in vendita
libera a chiunque ne faccia richiesta
un lotto di vernice oro per scatolame
al prezzo di L. 260 al litro ed un lotto
di vernice argento per scatolame al
prezzo di L. 300. Condizioni di vendita
presso la Camera di commercio di
Torino.



telegrammi: IMPORTAGENT

IMPORTATORI, ESPORTATORI

per i Vostri affari di reciprocità con l'estero,
quando avete richiesta di mandorle, nocciuole,
noci ed altra frutta secca, interpellate il 60.566,
un ufficio di rappresentanze specializzato in
questi articoli, sempre in grado di sottoporvi
le offerte delle migliori Case venditrici d'Italia

PIETRO PARISI
TORINO - CORSO RAFFAELLO 12

*si fabbricano a Torino
si usano in tutto il mondo*

PRECISIONE
ROBUSTEZZA
VELOCITÀ
RENDIMENTO



MORANDO

CORSO TRAIANO 145 - TEL. 693.640 - 693.642

t o r i n o

TORNI UNIVERSALI VELOCI

TORNI UNIVERSALI AD ALTO RENDIMENTO

TORNI UNIVERSALI A SPOGLIARE

FLI MORANDO & C. S.A. TORINO (ITALIA)

DISPOSIZIONI UFFICIALI PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Scambi commerciali con il Belgio - Lussemburgo e territori della zona monetaria del franco belga

Il Ministero del commercio con l'estero, Direzione generale accordi commerciali, con circolare n. 77651, facendo seguito alla circolare n. 75046 del 4 gennaio u. s. concernente le norme di applicazione dell'accordo commerciale italo-belga del 31 dicembre 1948, ha disposto quanto segue:

A) *Esportazione dall'Italia verso l'Unione.*
Le dogane sono autorizzate, in via temporanea, a consentire direttamente l'esportazione verso l'Unione, a valere sul contingente «altre merci», con pagamento in clearing, dei seguenti prodotti non compresi nella tabella A annessa all'accordo:

- prodotti dolciari
- velluti di cotone
- vetrerie per laboratorio.

B) *Importazione in Italia dall'Unione.*

Le dogane sono autorizzate, in via temporanea, a consentire direttamente l'importazione in Italia dalla Unione, con pagamento in clearing, delle seguenti merci comprese nella tabella B annessa all'accordo:

N. tariffa doganale	Merce	Contingenti annuali
591	Articoli di vetro per laboratorio	fr. b. 500.000
ex 769	Olio di creosoto	tonn. 2.000
ex 805	Pelli grezze per marocchineria	fr. b. 20.000.000
ex 879	Diamanti industriali	carati 30.000

In relazione a quanto sopra, le suddette voci vanno aggiunte alla tabella di cui al paragrafo A del capo II e depennate dalla tabella di cui al paragrafo B dello stesso capo II della circolare n. 75046 del 4 gennaio ultimo scorso.

Filati di lino. — La prescrizione relativa all'importazione del 15% del quantitativo dei filati del titolo 50 e superiori a fronte del contingente di importazione in Italia di 400 tonn. di filati di lino deve intendersi come minimo, nel senso cioè che detta percentuale potrà essere superata a facoltà dell'importatore nel limite, beninteso, delle licenze che saranno rilasciate dal Ministero del commercio con l'estero.

Stracci. — L'importazione in Italia degli stracci di cui alle voci ex 182, ex 211 f, ex 212, ex 951, comprese nell'elenco di cui al paragrafo A del capo II della circolare n. 75046 del 4 gennaio 1949, è subordinata alla presentazione del mod. 2 Import munito del visto degli organi ai quali il Ministero del commercio con l'estero dà incarico di formare i piani di importazione rispettivamente del cotone e della lana.

Pietre per affilare e pietre da rasoio naturali. — Alla voce 548 cui tali pietre sono riferite va aggiunta la voce 547.

Merci a dogana verso paesi a valuta e con pagamento in sterline

Aggiunte. — Il Ministero del commercio con l'estero, Servizio esportazioni, con circolari nn. 406029/16 e 406131/688 ha disposto che le seguenti merci siano aggiunte alla tabella E (merci a dogana verso paesi a valuta e con pagamento in sterline):

N. tariffa doganale	Merce
748	Derivati dall'anilina non nominati
750	ex Anidride itlica
753	Tolidina, dianisidina, orto e paratoluidina
756	Derivati dalla benzidina, dalla toluidina, dalla tolidina, dalla dianisidina, dalla xilidina, dalla fenilendiamina, dalla fenetidina e dalla anisidina, non nominati
760	Derivati dal naftolo e dalla naftilamina, non nominati.

Versamenti anticipati nei conti di compensazione.

L'Ufficio italiano dei cambi (Accordi) con lettera n. 25307 ha comunicato quanto segue alla Banca d'Italia ed alle banche agenti:

«Con la presente intendiamo ricapitolare, modificandole parzialmente, le disposizioni finora emanate in materia di versamenti anticipati nei conti di compensazione a fronte di merci ancora da importare.

Con decorrenza immediata le filiali della Banca d'Italia, nella loro qualità di rappresentanze dell'Ufficio italiano dei cambi, accetteranno versamenti anticipati nei conti di compensazione previsti dagli accordi di pagamento in vigore dopo aver accertato:

1) che il versamento anticipato sia previsto dal contratto di acquisto della merce e corrisponda agli usi commerciali;

2) che da parte delle competenti autorità italiane sia stata rilasciata, ove necessario, una licenza d'importazione e che la medesima sia ancora valida al momento dell'operazione.

Per quanto concerne i versamenti anticipati effettuati a fronte di aperture di credito, si ricorda che le banche interessate dovranno seguire l'operazione sino al suo totale esaurimento e richiedere al proprio corrispondente estero l'immediato riversamento in clearing dell'importo pagato nel caso in cui, alla scadenza, il credito non fosse stato utilizzato.

Le banche dovranno, altresì, tener presente che anche i versamenti anticipati per i quali vengono utilizzati — quando espressamente ammessi ed entro i noti limiti (1) — fondi precostituiti, devono avere la preventiva autorizzazione della rappresentanza dell'Ufficio italiano dei cambi.

Si richiama, infine, l'attenzione delle banche sulle necessità di far pervenire, nel più breve tempo possibile, all'Ufficio scrivente, il Mod. 2 Import comprovante l'avvenuta importazione della merce di cui al versamento anticipato effettuato, per consentire lo stralcio della pratica dalle evidenze.

Un preciso richiamo in merito dovrà essere, pertanto, rivolto agli interessati all'atto dell'accettazione del versamento.

Si prega di voler portare quanto sopra a conoscenza delle filiali dipendenti, con l'avvertenza che le disposizioni contenute nella presente annullano tutte le precedenti norme emanate in materia».

(1) Fr. belgi 10.000 per il conto di compensazione italo-belga; fr. francesi 10.000 per il conto di compensazione italo-francese.



meflecto
Persol

due occhiali, due successi

INDUSTRIA ITALIANA OCCHIALI

Giuseppe Ratti

TORINO - CORSO FIRENZE 119



La più importante industria italiana specializzata

Occhiali contro il sole: **PERSOL**

Armature occhiali brevettate: **MEFLECTO**

Occhiali e visiere di protezione: **PROTECTOR - LABOR**

Sovrimposta di confine sullo zucchero e prodotti zuccherini.

Il Ministero delle finanze, Direzione generale dogane, con circolare n. 31 del 27 gennaio u. s., ha comunicato alle dogane che, in base alle nuove aliquote di imposta fissate dal D. L. 14 dicembre 1948, n. 1419, le misure della sovrimposta di fabbricazione relative allo zucchero ed agli altri prodotti zuccherini esteri sono fissate come segue:

N. tariffa doganale	Merce	Misure sovrimposta confine (lire per q.le di prodotto)
26 b-2	Latte condensato con zucchero:	
	Alfa) in misura non superiore a 40 %	1.600
	Beta) in misura superiore a 40 %	4.000
27	Farina latte, contenente zucchero:	
	a) in misura non superiore a 33 %	2.640
	b) in misura superiore a 33 %	3.600
39	Zucchero:	
	a) di prima classe	6.000
	b) di seconda classe	7.680
39 bis	Zucchero invertito (1):	
	a) - 1) liquido, ottenuto da qualsiasi materia, esclusi i sughi di uva e di carrube, avente un contenuto zuccherino totale non superiore a 84 % in peso espresso in zucchero invertito	6.000
	2) liquido, ottenuto dai sughi di uva o dai sughi di carrube, avente un tenore zuccherino non superiore ad 84 %	3.000
	b) ottenuto da qualsiasi materia, solido od avente un contenuto zuccherino superiore all'84 % in peso, espresso in zucchero invertito	7.000
40	Glucosio (2):	
	a) liquido	2.000
	b) solido	4.000
43	Frutti e scorze di frutti canditi:	
	1) canditi alla portoghese, alla parigina e quelli con l'ultima cottura	6.400
	2) altri canditi	4.800
44	Marmellate, gelatine ed altre conserve di frutti	4.800
	Nota - Marmellate di frutta e del tipo pastoso o ad impasto solido, aventi un contenuto di zucchero aggiunto non superiore al 65 % ed un tenore zuccherino totale, espresso in zucchero invertito, non inferiore, in ogni caso, al 65 % (3)	2.400
45	Caramelle, confetti pastiglie ed altri lavori di zucchero	6.400
46	Torrioni, mandorlati e prodotti di pasticceria con zucchero o miele	4.000
47-b	Biscotti con zucchero:	
	1) in misura non superiore a 18 %	1.440
	2) in misura superiore a 18 %	2.800
48	Prodotti a base di zuccheri, non nominati	3.200
49	Amidi, farine e fecole, aromatizzati, coloriti, dolcificati, destrinizzati, o altrimenti preparati, o anche semplicemente confezionati in piccoli recipienti o involucri di qualsiasi specie, per uso alimentare	1.440
51	Cioccolata	4.800
107	Vino vermouth:	
	1) secco per hl.	320
	2) comune per hl.	1.200

(1) Sul levulosio si applicano le stesse aliquote stabilite per lo zucchero invertito.

(2) Sul maltosio o sciroppo di maltosio (escluso l'estratto di malto), che nel consumo possono servire agli usi del glucosio, si applicano le stesse aliquote stabilite per il glucosio solido e liquido.

(3) Tale aliquota è applicabile anche alle marmellate che abbiano un tenore zuccherino totale lievemente inferiore al 65 %, ma, in ogni caso, non inferiore al 63 %, purché presentino tutti gli requisiti stabiliti.



N. tariffa doganale

Merce

Misure sovrimposta confine (lire per q.le di prodotto)

111	Liquori ed altre bevande spiritose, dolcificate o aromatizzate, per hl.	1.600
112	Sciroppi per bibite	4.800
771-b	ex Cassia in polpa, con zucchero	3.200
772-b	ex Tamarindo in polpa, con zucchero	3.200
781	ex Preparazioni farmaceutiche non nominate, contenenti zucchero	4.000
782	ex Specialità medicinali contenenti zucchero	4.000

Con la stessa circolare è stato fatto presente che l'agevolezza di cui agli articoli 5, 6 e 7 del decreto citato, relativa alla riduzione alla metà dell'aliquota della sovrimposta di fabbricazione sullo zucchero impiegato nella preparazione dei sughi concentrati di uva e dei sughi concentrati di agrumi (arance, limoni, cedri e mandarini), destinati ad usi di bibita (sciroppi per bibite), è subordinata all'accertamento, da parte dei Laboratori chimici delle dogane, di tutte le caratteristiche stabilite per detti prodotti.

Restituzione dell'imposta di fabbricazione sui filati di cotone e di lana esportati.

Il Ministero delle finanze, Direzione generale dogane, con circolare prot. n. 257 ha comunicato quanto segue: «E' in corso il decreto ministeriale che stabilisce le norme per la restituzione dell'imposta di fabbricazione sui filati esportati all'estero, costituiti:

a) di solo cotone (sodo, cascami o rigenerato), o di solo fiocco di fibra artificiale, o di cascame o di rigenerato di fibra artificiale, o di solo fiocco di canapa, o di cotone in mista intima con fibra artificiale (fiocco, cascame o rigenerato) o con fiocco di canapa. I filati di cui sopra sono classificati, agli effetti della restituzione dell'imposta, come tali anche se contengono lana in quantità non superiore al 5 %;

b) di lana (vergine, cascame o rigenerata), o di lana (vergine, cascame o rigenerata) in quantità superiore al 5 % in mista intima con altre fibre, rigenerate o non.

Agli effetti della determinazione del titolo e, per conseguenza, della liquidazione dell'imposta da restituire, per i filati di cui alla lettera b) le frazioni di lunghezza per chilogrammo superiori a metri 500 si arrotondano a 1000.

Con riserva di impartire a suo tempo le necessarie istruzioni per la retta applicazione di detto decreto, si invitano intanto le dogane ad accettare, per le partite di filati suddetti che venissero presentate per la esportazione, le relative dichiarazioni mod. A-55.

Insieme alla dichiarazione le ditte esportatrici presenteranno un modulo indicante, fra l'altro, la qualità, il titolo ed il peso del filato, e recante — fissato a tergo — un campione del filato stesso, di lunghezza non inferiore a mt. 25. Il modulo verrà presentato in tre esemplari, di cui uno, poi, con l'indicazione degli estremi della bolletta emessa, sarà restituito alla ditta. Detto campione e dette indicazioni, hanno soltanto carattere orientativo sia per la dogana sia per il Laboratorio chimico delle dogane. Pertanto, le dichiarazioni debbono contenere tutte le indicazioni necessarie per la esatta classificazione dei filati in parola ai fini della restituzione dell'imposta di fabbricazione.

I moduli che eventualmente non corrispondessero alle dichiarazioni presentate, saranno, naturalmente, da respingere.

Per la verifica e le eventuali contestazioni, le dogane si atterranno alle comuni norme in vigore, tenendo presente quanto appresso.

Qualora il campione annesso al modulo non sia riconosciuto perfettamente identico alla merce presentata o la dogana non sia in grado di accertare tale identità e comunque stimi necessaria l'analisi da parte del Laboratorio chimico delle dogane per la classificazione della merce, dovranno essere prelevati, nei modi di rito e con l'osservanza delle disposizioni in vigore, i campioni delle partite presentate. Un esemplare di tali campioni, insieme al relativo modulo, sarà inviato al Laboratorio chimico competente per l'analisi. In caso, poi, di contestazione, sarà, naturalmente, sollevata regolare controversia di tariffa e, agli atti relativi, sarà annesso l'esemplare del modulo trattenuto dalla dogana.

I moduli, con l'indicazione degli estremi delle bollette mod. A-55 emesse, e non utilizzate per l'analisi o la controversia, saranno impacchettati a parte e custoditi in dogana.

In caso di differenza punibile con ammenda ai sensi dell'art. 119 della legge doganale la somma da pagarsi, nel caso di oblazione, per l'estinzione del reato, sarà, di regola, determinata in misura non inferiore a due volte la somma che indebitamente si sarebbe restituita per l'imposta di fabbricazione. E ciò, beninteso, sempre quando non concorrano altre circostanze aggravanti.

Le stesse norme saranno applicate anche alla restituzione dell'imposta di fabbricazione sui tessuti e altri manufatti tessili, fabbricati con i filati di cui alle suindicate lettere a), b), dalla data, ben inteso, che sarà stabilita per la decorrenza anche di tale restituzione. Di tale data sarà inviata comunicazione a parte e successivamente a quella per i filati».

Importazioni di merci a valere sui C/valutari 50%

La «Gazzetta Ufficiale» del 23 febbraio u. s. ha pubblicato il seguente D. M. 15 stesso mese:

Art. 1. - Le merci, di cui le dogane sono autorizzate a consentire, in deroga ai divieti vigenti, l'introduzione in Italia a sensi dell'art. 5 del decreto ministeriale 13 aprile 1946, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 20 aprile 1946, n. 93, sono quelle elencate nell'annessa tabella A.

Art. 2. - E' abrogata qualsiasi disposizione in contrasto con il presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica italiana».

TABELLA A

Elenco delle merci la cui importazione di paesi con i quali non vigono speciali accordi interstatuali è consentita dalle dogane su presentazione di benestare bancario all'importazione.

N° tariffa
doganale

M e r c i

ex 19 b Cervella, trippe e lingue, congelate
144 a Jute greggia
150 Filetti di cocco, sparto, tiglio e simili, a due capi
213 a Crino animale greggio
215 a Setole greggie
ex 274 Minerali di cromo
603 a, ex b Mica in massa, in polvere o in scagliette ed in lamine greggie
654 b Gomme altre
655 b 1-2 Resine altre indigene greggie e non nominate
ex 713 f Selenio metallico
717 c bis Cresolo (acido cresilico)
717 d Fenolo (acido fenico)
776 Scorza di china-china
777 b-d Pianta e parti di piante medicinali, non nominate, esotiche, non polverizzate
778 a Sugo di aloe
845 a Guttaperca greggia

— Merci per le quali esiste o potrà essere in seguito concessa l'agevolazione della temporanea importazione, purchè l'introduzione venga effettuata per gli scopi previsti dalle relative concessioni ed alle condizioni di riesportazione da queste stabilite, escluse le merci seguenti:

caffè - carni - cascami di lana - cotone - farine - ferri ed acciai - frumento, granturco ed altre granaglie - lamiere di ferro stagnate e recipienti di ogni tipo fabbricati con lamiere di ferro stagnate - lana - legno - nero fumo - olii e grassi animali e vegetali (non compreso l'olio di oliva) - pelli - pelo di capra o di cammello e ogni altro pelo animale classificabile come lana - rame - stracci di lana, di cotone e misti.

Nei confronti delle precedenti disposizioni, col decreto suddetto vengono apportate le seguenti modifiche:

Sono escluse dalla tabella A: le lane naturali o sudicie e lavate (voce doganale 211 a-b), i cascami di lana (ex 212), il pelo greggio (ex 214), il fegato congelato (ex 19-b); l'importazione temporanea della lana, dei cascami di lana, del pelo di capra o di cammello e ogni altro pelo animale classificabile come lana, dei recipienti di ogni tipo fabbricati con lamiere di ferro stagnate: per tali importazioni occorre, d'ora in avanti, il benestare (Mod. 3 L) dell'Ufficio italiano dei cambi.

Sono aggiunte alla tabella A: le lingue congelate (voce doganale ex 19-b) ed il cacao in temporanea importazione.

Alle merci giacenti in dogana o viaggianti alla data di pubblicazione del decreto continuano ad essere applicate le disposizioni precedentemente in vigore.

SITUAZIONE DEI RAPPORTI COMMERCIALI DELL'ITALIA CON L'ESTERO

al 15 marzo 1949

A) Paesi con i quali vigono accordi con pagamento in conto compensazione generale (clearing):

ARGENTINA — Decorrenza dell'accordo: 14 ottobre 1947.

BELGIO-LUSSEMBURGO e territori della zona del franco belga — Decorrenza dell'accordo: 31 dicembre 1948 (1).

FRANCIA e territori della zona del franco francese — Decorrenza dell'accordo: 1° aprile 1948 (1).

GERMANIA (Zona anglo-americana di occupazione) — Decorrenza dell'accordo: 3 settembre 1948.

GERMANIA (Zona francese di occupazione) — Decorrenza dell'accordo: 31 marzo 1948.

GERMANIA (Zona sovietica di occupazione) — Decorrenza dell'accordo: 1° luglio 1947.

JUGOSLAVIA — Decorrenza dell'accordo: 28 novembre 1947.

NORVEGIA — Decorrenza dell'accordo: 1° agosto 1946 (2).

POLONIA — Decorrenza dell'accordo: 1° gennaio 1948.

ROMANIA — Decorrenza dell'accordo: 24 dicembre 1947.

SPAGNA (comprese le isole Baleari, Canarie e colonie). — Decorrenza dell'accordo: 1° luglio 1947 (1).

TURCHIA — Decorrenza dell'accordo: 15 novembre 1948 (3).

UNGHERIA — Decorrenza dell'accordo: 16 dicembre 1948.

UNIONE REPUBBLICHE SOCIALISTE SOVIETICHE — Decorrenza dell'accordo: 11 dicembre 1948.

B) Paesi con i quali vigono accordi con regolamento valutario in affari reciprocità:

BULGARIA — Decorrenza dell'accordo: 20 dicembre 1947.

DANIMARCA — Decorrenza dell'accordo: 1° giugno 1948.

GRECIA — Decorrenza dell'accordo: 31 marzo 1947.

PAESI BASSI e territori della zona del fiorino — Decorrenza dell'accordo: 1° marzo 1948.

SVEZIA — Decorrenza dell'accordo: 1° dicembre 1948.

SVIZZERA — Decorrenza dell'accordo: 1° novembre 1947.

C) Paesi con i quali vigono accordi con regolamento valutario in compensazione privata:

AUSTRIA — Decorrenza dell'accordo: 4 aprile 1946.

CECOSLOVACCHIA — Decorrenza dell'accordo: 2 luglio 1947.

D) Paesi con i quali vigono accordi con pagamento in valuta:

GRAN BRETAGNA (e paesi dell'area della sterlina) — Decorrenza dell'accordo: 26 novembre 1948.

URUGUAY — Decorrenza dell'accordo: 17 luglio 1948.

(1) Sono ammessi affari di reciprocità.

(2) Sono ammessi affari di reciprocità e compensazioni private.

(3) Le importazioni di pesce e tabacco sono ammesse anche in affari di reciprocità.



C. C. I. 113015

L. I. A. T.

LABORATORIO INDUSTRIA ABRASIVI TORINO

DI DOMENICO SCAVINO

ABRASIVI FLESSIBILI PER TUTTE LE INDUSTRIE

TELE, NASTRI E DISCHI ABRASIVI PER LAVORAZIONI DEL LEGNO E METALLI

STABILIM. e AMMINISTRAZ. - TORINO (LUCENTO) Strada Altessano 30-32 - Tel. 20.602

PRODUTTORI ITALIANI

COMMERCIO - INDUSTRIA - AGRICOLTURA - IMPORTAZIONE - ESPORTAZIONE

PRODUCTEURS ITALIENS

COMMERCE - INDUSTRIE - AGRICULTURE - IMPORTATION - EXPORTATION

ITALIAN PRODUCERS-MANUFACTURERS

TRADE - INDUSTRY - AGRICULTURE - IMPORT - EXPORT

ABBIGLIAMENTO

Confections — Clothing



MANIFATTURA BLANCATO

TORINO - Corso Vittorio
Emanuele 96 - Tel. 43-552.

Specialità

biancheria maschile.

Fabrique spécialisée dans
les confections de luxe
pour hommes - Maison de
confiance - Exportation
dans tous les Pays.

SPORT & MODA S. r. l.

TORINO - Via Artisti, 19 - Telef. 82-048

Creazioni confezioni sportive.

Impermeabili per uomo, donna e ragazzi -
Giacche a vento - Confezioni uomo - Soprabiti
- Pantaloni - Giacche caccia, ecc.

Imperméables - Jaquettes pour Ski - Confections
de luxe pour hommes - Exportations
dans tous les Pays.

ABRASIVI

Meules — Grinding wheels



DELFINO PIERGIOVANNI

TORINO, Via Boucheron 4, Tel. 41-122

Esclusività: **Abrafract Limited**
Sheffield (Inghilterra)

Mole smeriglio in corindone, carburo
silicio, resina sintetica per alte velo-
cità, gomma - Tele e nastri abrasivi
per lavorazione legno e metalli.



INDUSTRIA CHIMICA LAVORAZIONE ABRASIVI

TORINO - Via Montevideo, 50 -
telefono 69-09-49.

Tele smeriglio - Dischi - Coni -
Nastri abrasivi per le industrie
del metallo e del legno.

Smerigli di ogni qualità e grana.

Eseguonsi lavorazioni su ordinazioni.

Prodotti garantiti rispondenti alle più moderne
esigenze tecniche.



Lavorazione Italiana Materiale Abrativo

PETROCCIONE REMOLO

TORINO - Fabbrica: via G. Gia-
cosa 6 - Telef. 60-524 - Ufficio: via della Mi-
sericordia 1 - Telef. 45-820

Specialità abrasivi per dentisti.

S.I.M.A.T. - Soc. a R. L.

Società Industriale Mole Abrasive

Mole - Abrasivi, per tutte le lavorazioni

TORINO

Amministrazione: via F. Campana 9 - Tel. 60-036
Stabil. e magazz.: v. Passo Buole 21 - Tel. 66-885

INDUSTRIA MOLE SMERIGLIO - ABRASIVI



Mole impasto ceramico e bakelite
(resinoso) per tutte le industrie -
Lime tipo India e carburo di si-
licio - Carte e tele abrasive -
Grane abrasive - Spuntiglio - Abra-
sivi per dentisti e odontotecnici.

Sede e Ufficio Vendita:

TORINO, Via Donati 9, tel. 42-458

Stabilimento: VENARIA

Via C. Battisti 26, tel. 559-073

APPARECCHI ELETTROTECNICI INDUSTRIALI

Appareils électrotechniques industriels.
Industrial electro-technic appliances.



AVVOLGITRICI

PER TUTTE LE APPLICAZIONI
RADIO-ELETTRICHE

Angelo MARSILLI

TORINO - Via Rubiana 11 - Telefono 73-827

Dott. Ing. LOMBARDI LAURO

TORINO - Via Saluzzo 9 - Tel. 63-901

Rappresentante esclusivo per il Piemonte delle
Ditte:

Soc. It. Apparecchi Termo-Elettro-Meccanici -
S.I.A.T.E.M. - Milano - Generatori ad alta
frequenza: riscaldamento elettronico dei mate-
riali, trattamenti termici dei metalli, forni ad
induzione. Raggi infrarossi per essiccazione
rapida.

Compagnia Esclusive Industriali - C.E.I. -
Roma - Attivatori elettronici CEI per il trat-
tamento delle acque contro le incrostazioni:
nessuna spesa di esercizio e di manutenzione.

ALLUMINIO

Alluminium - Aluminium

SOCIETÀ DELL'ALLUMINIO ITALIANO

Anonima - Capitale L. 30.000.000, versato L. 25.000.000

Sede Sociale - Stabilimento
BORGOFRANCO D'IVREA

ALLUMINIO in PANI per FONDERIA -
PLACCHE da LAMINAZIONE - BILLETTE
QUADRE per TRAFILAZIONE - BILLETTE
TONDE per TUBI nei vari tenori di purezza a
seconda della richiesta.

Rappresentante per la vendita:

ENEA ROSSI - VIA BOCCACCIO 4 - TEL. 81-6-10
MILANO

APPARECCHI SCIENTIFICI

Instruments Scientifiques
Scientific Instruments

Dr. MARIO DE LA PIERRE

TORINO - Via dei Mille, 16 - Telef. 41-472.

Forniture complete per laboratori di chimica
industriale, biologici, bromatologici, batteriolo-
gici, clinici.

ARTICOLI CASALINGHI

Articles de ménage - Household goods

SUCC. DITTA BERRUTI

Fabbrica articoli casalinghi in alluminio.

TORINO - Corso Siena, 12 - Tel. 22-839.

Specialità scatole porta-pranzi in alluminio a
chiusura ermetica.

Nello scrivere agli inserzionisti citate "Cronache Economiche"

ARTICOLI PREVENZIONE INFORTUNI
Articles prevention infortunes
Articles for prevention of accidents



M.I.S.P.A.
Manifattura Indumenti
Speciali Protezione
Antinfortuni
TORINO - Via Giacinto
Collegno 37 - Tel. 7-39-55

ARTICOLI TECNICI
Articles techniques - Technical articles

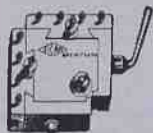


C. & R. F.lli CAVALLERO

Manifattura cinghie.
TORINO - Corso Svizzera, 70
Telefoni 70-715 772-308.

Cinghie cuoio «TORO» piane, tonde e trapezoidali - Cinghie gomma, canapa e pelo cammello - Laccioli pergamena, cromo e corona - Guarnizioni cuoio e gomma per tutte le industrie - Prodotti «PIRELLI» - Lubrificanti e carburanti.

ATTREZZATURE PER MACCHINE UTENSILI
Equipment pour machines-outils
Machine-tools equipment



Via SETTIMO 94



TELEF. 558.149

S. MAURO (Torino)

MANDRINI
AUTOCENTRANTI
A CREMAGLIERA



AUTO - MOTO - CICLI
(Accessori e parti staccate per)
Accessoires pour auto - moto - cycles
Accessoires for cars - motos - cycles

GIOVANNI LOMBARDI & C.
TORINO - Corso Re Umberto 65 - Telef. 52-705
Idro spazzola rapida brevettata per lavaggio razionale auto - Assorbi polvere in nylon per spolverare auto, mobili di casa ed ufficio - Pelli scamosciate per pulizia - Giacche in pelle per autisti.



FONDERIA OFFICINA MARITANO
COLLEGNO (Torino), via Q. Sella,
n. 15 - Tel. 7-90-52

Costruzione pedali FOM per cicli.

ITOM - s. r. l.
Industria Torinese Meccanica
Via Francesco Millio, 41 - Tel. 31-286

Accessori ciclo:
Cerchi in ferro di ogni profilo e misura - Pedali con gomme tipi lusso e comuni - Manubri sport e corsa in ferro cromati - Freni sport acciaio e alluminio, sport e corsa.

Ciclomotori e micromotori:
Motobicicletta ITOM 60 - con molleggio anteriore e posteriore - Motore 2 tempi cc. 60 - cambio 2 velocità - frizione separata - HP 2 a 4500 giri.

METRON



S. p. A. OFFICINE
PIEMONTESI - TORINO

Contachilometri - Tachimetri - Orologi - Manometri - Indicatori livello benzina - Comandi indici direzione - Microviteria e decoltaggio.

OLSA di BOSCO ANTONIO
Officine Lavorazione Stampaggio Accessori
TORINO - Via Villa Giusti, 16 - Telef. 31-804
Attrezzature e stampi - Accessori auto moto ciclo - Articoli casalinghi: macchine da pasta e tritatutto - Esportazione.



(ITALY)

OFFICINE MECCANICHE PONTI & C.
Via Venaria, 22 - Telef. 29-06-92
Via Caluso, 3 - Telef. 29-04-56
Reparto impianti saldatura: impianti completi per saldatura autogena.
Reparto accessori auto: segnalatori luminosi ed acustici paraurti, portabagagli, autotrasformazioni, lavorazioni in lamiera.



TORINO
Via G. Alberto 11
Tel. 46-922
45-626

Accessori - Ricambi
Parti elettriche, fodere auto, tappeti cocco - Lavorazione propria.



S. I. G. R. A.
Soc. Ital. Guernizioni Rame-Amianto
FRATELLI BONASSI
TORINO - Via Villarbasse, 32 - Telef. 31-892.

Fabbrica guernizioni per motori auto ed industriali in:
Rame - Ottone - Alpacca - Ferro - Piombo - Amianto - Amiantite - Guarnosa - Guarnital - Sangia - Cuoio - Sughero - Feltro - Carta - Canapa ingrassata ecc. - Lamiera stampata ed imbottita.

BARATTOLI
Petits pots - Canes

BARATTOLI in ALLUMINIO



per tutte le industrie:
ALIMENTARIE - DOLCIARIE
CHIMICHE-FARMACEUTICHE
ecc.

SABRI - MONCALIERI
Via Mongina 5 - Telef. 550-355

BOLLONERIE - VITERIE
Boulons et Vis - Bolts and Screws

**BULLONERIA
PORINO**

TORINO - Corso Spezia 1
Telef.: 69-01-25 - 69-01-26

VITERIA
DADI
RONDELLE
RACCORDI
SPINE
PRIGIONIERI

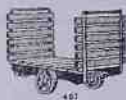
CARRELLI TRASPORTATORI
Chariots industriels — Platform trucks



DELLEANI & ZAVAGLIA

Via Juvara, 18 - TORINO
Telefono 40-800

MATERIALE RUOTABILE per
INDUSTRIE E MAGAZZINI
Carrelli trasportatori di ogni tipo
e portata



RUOTE GOMMATE

RIGOMMATURA
RUOTE



CARTIERE

Fabriques de papier — Paper mills

CARTIERE BURGO

SEDE LEGALE: VERZUOLO - Direzione e
Amministrazione: TORINO - Piazza Solferi-
no, 11 - Tel.: 44-381 - 82 - 83 - 84 - Telegr.:
CARTEBURGO.

Stabilimenti: Verzuolo - Corsico - Pavia - Tre-
viso - Romagnano Sesia - Lugo di Vicenza -
Maslianico - Mantova - Ferrara - Cuneo - Ger-
magnano.

Produzione: tutti i tipi di carta per il consumo
interno e l'esportazione.

CARTIERA ITALIANA - S. p. A.

TORINO - Via Valeggio, 5 - Tel.: 47.945 - 47.946
- 47.947. - Telegr.: CARTALIANA TORINO.

Stabilimenti di Serravalle Sesia, fondati nel
XVII Secolo - Carta da sigarette, da bibbia
«India», per copialettere, per calchi e lucidi,
per valori, da lettere, da disegno, da filtro, da
registro, per offset, quaderni, buste, ecc. - Sta-
bilimento di Quarona brevettata produzione di
«membrane e centratori per altoparlanti» e
prodotti vari «Presfibra» (imballi per 6 botti-
glie vermouth custodie per fiaschi, cassette
imballo frutta, recipienti diversi, barattoli, fla-
coni, ecc.).

CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. a.

TORINO - Corso Vinzaglio, 16 - Tel. 45-327
- 45-337.

Stabilimenti in Coazze (Torino).

Depositi: Torino, via Am. Vespucci, 69 - Bolo-
gna, via Ugo Bassi, 10 - Genova, via Marcello
Durazzo, 3 - Milano, via Presolana, 6 - Roma,
Concession. Italia Centro-Meridionale U.C.C.I.,
via Bertoloni, 8.

Produzione: Carte bianche e colorate in ge-
nere, per offset, registri, carte geografiche,
cartoncini, ecc.

**CASE SPECIALIZZATE PER
L'IMPORTAZIONE-ESPORTAZIONE IN GENERE**

Maisons spécialisées

pour l'importation-exportation en général
General import-export specialized firms

DITTA CAV. P. FRASCIO & C.

TORINO - Via Garibaldi 46 - Telef. 45-722

Produzione ed esportazione di:

Posateria comune e di lusso, coltelleria - Serra-
ture di sicurezza per porte esterne - Serrature
a infilare per porte interne - Maniglieria ed
articoli per serramenti - Lucchetti tipo Yale
in ottone - Articoli casalinghi in genere - Rubi-
netteria igienica, sanitaria, auto - Fusioni sotto-
pressione di qualsiasi genere in grandi serie.

**S. I. S. E. R. - Società Internazionale Scambi
coll'Estero e Rappresentanze.**

TORINO - Via Lamarmora, 30 - Telef. 43.193.
Telegr.: IMSISEREX TORINO.

Buying Agents of General Merchandise
Commissions - Représentations - Importation -
Exportation.
Comisiones - Representaciones - Importacion -
Exportacion.



«RIVERT» - S. r. l.

Rappresentanze Importazioni Ven-
dite Esportazioni Riunite

Direzione: TORINO (Italia) - Corso
Peschiera 3 - Telef. 42-308 - Indir.

Telegrafico: Rietitalia - Torino.

Agenzia: Genève (Suisse) - Rue Petitôt 6 -
Telefono 54-615.

Exportateurs directs d'Italie de: REMAILLEU-
SES ELECTROPNEUMATIQUES - CHAUSSET-
TES POUR HOMMES EN COTON, LONGUES
ET COURTES - SOQUETTES ET BAS POUR
DAMES EN COTON, SOIE ARTIFICIELLE -
JOUETS MECANIQUES - ARTICLES RELI-
GIEUX - TEXTILES EN COTON ET RAYON-
FIOCCO - MACHINES SPECIALES POUR LES
INDUSTRIES - PECTINE DE LEGUMES - AC-
CESSOIRES D'AUTOMOBILES BREVETES.



Groupe commercial pour
le commerce intérieur, la
exportation et l'importa-
tion:

PATRUCCO & TAVANO.
S. r. l.

et COMPLEX - Compagnie d'exportation

TORINO - Via Cavour, 48 - Tél. 74-466

Adresse télégraphique: PATAVAN - TORINO
ITALCOMPLEX - TORINO

Représentants exclusifs de Maisons italiennes et
étrangères productrices des articles suivants:

**Quincailleries en métal de tout genre et pour
tous les usages** (aiguilles à tricoter et à laine;
agrafes, boucles, crochets et tous autres arti-
cles pour tailleurs; frisoirs, fermoirs, bigoudis,
épingles invisibles, pinces en aluminium, etc.
pour la coiffure; anneaux pour bourses et ri-
deaux; agrafes pour jarrettières (velvet); épin-
gles de sûreté et épingles pour tailleurs et
bureaux; presse papiers; dés de toutes sortes
pour tailleurs; peignes métalliques; boutons
pour manchettes; petites chaînes; petites me-
dailles de toutes sortes; boîtes métalliques pour
tabac; porte-cigarettes; rasoirs de sûreté; canifs,
ciseaux, couteilleries, couverts, etc.).

Quincailleries et merceries en genre: peignes en
corne, rhodoïde et cellulose; miroirs à lentille
et normaux de toutes sortes; filets de toutes
sortes pour la coiffure; lacets en coton et rayon
pour chaussures; fermetures éclair de toutes
sortes; harmoniques à bouche; centimètres pour
tailleurs; craies pour tailleurs; conteries, bou-
tons, colliers, clips, épingles de Venise; fils à
coudre en genre; cravates pour homme et fou-
lards en soie naturelle; cotonnades; pinceaux
pour barbe; plumes à réserve, etc.).

Miscellanées (thermomètres cliniques; appareils
électro-sanitaires; machines pour la production
de quincailleries métalliques (épingles de sû-
reté, aiguilles, épingles, fermoirs, anneaux, pres-
se papiers, petites chaînes, etc.); matériel
électrique; produits typiques de l'artisanat ita-
lien, etc.

Agences et représentations dans le monde entier.
Demandez-nous bulletins des prix, échantillons,
informations de tout genre. Organisation com-
plète pour régler toutes négociations commer-
ciales et assister dans les échanges internatio-
naux. Consultez-nous!

COSTRUZIONI ELETTRO-MECCANICHE

Constructions électro-mécaniques
Electromechanical appliances



OFFICINE
ELETTRO-
MECCANICHE
ITALIANE

di
A. PERAZZONE

TORINO - Via Lagrange, 29 - Telefono 49-771.

When writing to advertisers please mention "Cronache Economiche",



**C.R.A.E.M. - Costruzioni
Riparazioni Applicazioni
Elettro Meccaniche - Con-
trollo Regolazione Auto-
matismi Elettro Meccanici.**
TORINO - Via Reggio 19
- Telef. 21-646.

Macchinario elettrico -
Avvolgimenti dinamo, mo-
tori, trasformatori - Im-
pianti elettrici automa-
tici a distanza - Regolazione automatica della
umidità, temperatura, livelli, pressioni - Im-
pianti industriali alta e bassa tensione - Im-
pianti e riparazioni montacarichi - Forni elet-
trici industriali - Pirometri - Termostati - Te-
leruttori.

CHIODERIE - RIBATTINI

Rivets - Clous - Rivets and Nails

A. MONDON & C. - Società per Azioni

FABBRICA ITALIANA RIBATTINI

TORINO - Frazione Regina Margherita - Te-
lefono 79-090.

RIBATTINI comuni e speciali in tutti i metalli.

RIBATTINI DI PRECISIONE e micrometrici.

RIBATTINI tubolari per ceppi freno e frizioni.

RIBATTINI per usi speciali:

- per macchine agricole;
- per cinghie;
- per costruzioni navali;
- per costruzioni ferroviarie;
- per fustami;
- per apparecchi elettrici;
- per radio - ottica - foto.

RIBATTINI con gambo tagliato.

RIBATTINI doppi per seghe e segacci.

PUNTE speciali per fissaggio pelli.

PUNTE ALPACCA per occhialeria.

RONDELLE - PERNI.

MINUTERIE METALLICHE STAMPATE.

PRODUZIONE DI ALTA PRECISIONE
su disegni o campioni.

COSTRUZIONI METALLICHE, MECCANICHE ELETTRICHE E FERROTRANVIARIE

*Constructions métalliques, mécaniques, électriques
pour trains et tramways*

*Metallic, mechanical, electrical constructions for rails
and tramways*

OFFICINE MONCENISIO già Anon. Bauchiero

TORINO - Piazza Carlo Felice n. 7

Stabilimento in Condove (Val di Susa)

Materiale rotabile ferroviario e tranviario -
Parti di ricambio per veicoli ferroviari e
tranviari.

Carrelli stradali per trasporto vagoni.

Carri rimorchio stradali.

Carrozzerie per autoambulanze e per autobus.
Macchine per concerie. - Macchine per industria
dolciaria.

Particolari vari fucinati e lavorati di macchina.

S.A.C.A.T.

TORINO - Via Borgone, 24 - Tel. 70-410

Parti di ricambio per veicoli ferroviari, mantici
per vagoni, accessori.

Accessori per carrozzeria auto.

Specializzati nella fabbricazione di tutti i tipi
di specchi retrovisivi per autoveicoli.

Particolari vari fucinati e lavorati a macchina.

S.A.F.O.V. - Anno di fondazione 1860

S. A. FONDERIE OFFICINE VANCHIGLIA

TORINO - Via Buniva 23 - Tel. 82-357 - 82-358

Ascensori e montacarichi - Timonerie idrauliche
ed elettroidrauliche - Fusioni in ghisa - Lavo-
razioni meccaniche di carpenteria meccanica.

CUSCINETTI A SFERE

Coussinets à billes - Ball-bearings



S F E R E

Acciaio speciale temperato - Alta precisione -
Misure micron - Misure in pollici - Misure
decimali - Per cuscinetti - Per contatori - Per
usi speciali - Per apparecchi precisione - Per
penne a sfera - Per ciclo - Per usi industriali -
Tolleranze fino a mm. 0,0005

RULLI RULLINI

MARTIN & C.

TORINO

Via Cavallermaggiore 17 - Tel. 31-438

Filiale: MILANO - Via Cadore 17 - tel. 573-933



GIUSEPPE GIACOMINO

TORINO - Via Cantalupo 4 - Telefono 3-56-04
Fabbrica rulli e sfere per tutte le applicazioni
industriali

CONTATORI ELETTRICI

Compteurs électriques - Electrical counters



S.A.I.C.E.

**Società Italiana per la Fabbricazione
di Contatori Elettrici**

TORINO - Via Rossini 25 - Tel. 8-12-21

Contatori elettrici di tutti i tipi - Voltmetri -
Amperometri - Segnalatori luminosi di corrente
- Tavolette per la posa dei contatori.

Listini a richiesta.

CONTATORI PER ACQUA ED APPARECCHI PER IL CONTROLLO TERMICO

*Compteurs d'eau et appareils de contrôle thermique
Water meters and thermic control instruments*

BOSCO & C.

TORINO - Via Buenos Aires, 4 - Tel.: 693-333
- 693-334. Telegr.: MISACQUA.

Compteurs d'eau et compteurs pour liquide de
tous types - Indicateurs et enregistreurs de ni-
veau - Compteurs Venturi pour canaux - Indi-
cateurs enregistreurs de débit, de pression et
de température - Manomètres différentiels à
mercure pour les filtres - Régulateurs de débit,
de pression, de température - Mesureurs d'eau
pour l'alimentation des chaudières - Mesureurs
de vapeur saturée et surchauffée - Appareils
pour le contrôle de la combustion - Tableaux
complets de mesure et de manoeuvre - Bancs
d'essai et d'étalonnage.

ERBORISTERIA
Herboristerie — Herbalist

ERBORISTERIA
AROMATICA MEDICINALE
MARCHIO

TORINO
Via Drovetti, 8
TORINO
Telefono 46-319

Produits de Spécialités
AROMES en poudre pour
la préparation industrielle
du renommé VIN VER-
MOUTH TURIN - VIN
AU QUINQUINA - CA-
MOMILLE PIEMONTE
(élixir).

PETITES FORMES BRE-
VETÉES en papier-filtre
très pur, pour machines exprès (exprès de ca-
momille, tilleul, etc.); produits pour cafés
bars, etc.

PRODUITS D'ERBORISTERIE GÉNÉRALE:
matières premières et confectionnées
On cherche des représentants dans tous les
Pays.

FILATI - TESSUTI - FIBRE TESSILI

Filets - Tissus - Fibres textiles
Yarns - Cloths - Textile fibres

MANIFATTURA MAZZONIS

TORINO - Via San Domenico, 11 - Tel.: 46.732.
Telegr.: MANIMAZ TORINO.

Esportazione di tessuti stampati e tinti, in pezze
di cotone, rayon e fiocco.

MANIFATTURA DI PONT

TORINO - Via Donati, 12 - Telefono: 42.835.

Telegr.: MANIPONT TORINO.

Esportazione di tessuti tinti in filo e tinti in
pezze di cotone, rayon e fiocco.

WILD & C. - Soc. in acc. semplice

TORINO - Corso Galileo Ferraris, 60 - Tel. 40.056
- 40.057 - 40.058.

Telegr.: WILDECO TORINO.

Agenzie di vendita: MILANO - Via Cappuccini 8
Tel.: 76-061 - Telegr.: BRUSABIGLI MILANO.

Tessuti di cotone candeggiati in semplici e dop-
pie altezze - Tissus de coton blancs en simple
et double largeur - Bleached cotton, sheetings.

FONDERIE

Foundries - Fonderies

Il classico prodotto dell'industria nazionale



Mossa da banco costruita
in ghisa acciaiata ad alta
resistenza

VALLORCO

Marca depositata

FONDERIE OFFICINE DI CUORGNE di Paolo Perino

TORINO - Via Massena 14 - Tel. 4-12-11

GIOVANNI MANDELLI

Fonderie - Officine

TORINO - Via Mollières 18 - Tel.: 73-030 - 70-428

REGINA MARGHERITA (Torino) - Via Torino
n. 60 - Tel.: 79-195

Fusioni di ogni tipo in ghise normali e speciali
Fusioni in acciaio

Produzione in piccole e grandi serie.

GIOCATTOLI

Jouets - Toys

AURAL

Soc. a r. l.

TORINO - Via Brandizzo 28 - Tel. 2-33-88

Ossidazione anodica dell'alluminio - Tratta-
mento superficiale dei metalli - Casalinghi -
Giocattoli metallici.



INCAT

Industria Nazionale Giocattoli Af-
fini Torino

TORINO, v. Busca 13 - Tel. 6-50-12
Esportazione - Giocattoli mecca-
nici automatici di lusso - Estetica

- Meccanica e consistenza.

Esportazione - Jolis jouets mécaniques d'une
grande solidité.

GUANTIFICI

Ganteries - Glove-manufactories

GUANTIFICIO TORINESE

TORINO - Via Cigliano 23 - Telef. 80-006

Fabbrica di guanti a maglia e articoli di ma-
glieria - Specialità di ghette-pantaloncino per
bambini - Forniture Civili e Militari - Espor-
tazione - Forte produttore di guanti in tes-
suto a maglia per uso lavoro (fabbriche di
lampadine, cuscineti a sfere e case cinemato-
grafiche).

IMPIANTI INDUSTRIALI

Installations Industrielles - Industrial Installation

M.I.L.A.

TORINO - Corso Peschiera, 300 - Cable Mila-
terizi Torino.

Macchinario per produzione laterizi - Traspor-
tatori, guidovie, elevatori, ecc.

Machines pour production de briqueteries -
Convoyeurs, Voies de transport, Elévateurs, etc.

Machinery for brick production - Conveyors,
Airways, Elevators, etc.

Incisioni metalli

Gravures sur métaux — Metals engraving

ALFIO CANOVA

TORINO - Corso Reg. Margherita, 248-E, angolo
via Avellino, 1 - Telefono 76-125.

Incisioni su metalli per tutte le industrie.

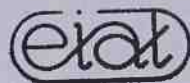
Premiato laboratorio d'incisioni a pantografo.

Speciale incisione «Guillocher» in tutte le sue
applicazioni.

MACCHINE - APPARECCHI

E MATERIALI ELETTRICI

Machines - Appareils et matériels électriques
Electrical machines, engines and materials



**ELETTROTECNICA ITALIANA
APPARECCHIATURE TORINO**

Via Pacini, 33 - Telefono 23-222.

Materiale elettrico di installazione in bakelite
e porcellana - Interruttori rotativi e tumbler a
parete e da incasso - Prese - Bottoni - Spine -
Portalampade a baionetta, ecc.

Apparecchi snodati per illuminazione di uffici
e di officine - Lampade da tavolo a tubo fluo-
rescente.

Ha rappresentanze in Italia - Esportazione nelle
principali Nazioni Europee.

Electric material for bakelite and porcelain in-
stallations - Revolving switches, wall and setting
tumblers - Jacks, taps, buttons, plugs, bayonet
holders, etc. - Articulated fittings for office and
factories - Fluorescent tube office lamps.

Agencies in Italy - Export to the principal
European Countries.



F.I.S.E.

FABBRICA ITALIANA

STRUMENTI ELETTRICI

A. Maghezini

Via Rossini, 25 - TORINO

Telefono 82-724

Voltmetri - Amperometri - Tipi
elettromagnetici - a magnete
permanente - da quadro e
portatili

Ing. P. AITA

TORINO - Corso S. Maurizio 65 - Tel.: 82-344.

Fabbrica materiale elettrico da incasso e da parete. Lumini (veilleuse) a trasformatore. Trasformatori per sonerie. Sonerie elettriche brevettate. Apparecchi medicali. Apparecchi speciali brevettati per la saldatura.

Fabrique matériel électrique à appliquer et à emboîture. Veilleuses à transformateur. Transformateurs pour sonneries. Sonneries électriques brevetées. Appareils médicaux. Appareils spéciaux brevetés pour souder.

Manufacture of electric fittings to be affixed or inserted in walls. Transformer night-lamps. Transformers for bells. Patented electric bells. Medical apparatuses. Special patented soldering apparatuses.

MACCHINE GRAFICHE

Machines pour imprimeries - Printing machinery

MICHELE VARESI & C.

TORINO - Via Ormea 27 bis - Tel. 60-392

Macchinario grafico e cartotecnico nuovo e ricostruito.

MACCHINE PER EDILIZIA

Machines pour construction - Building machinery



INDUSTRIA MACCHINE EDILI

SEDE UFFICI:

V. Argentero 4, tel. 61.539

STABILIMENTO:

TORINO - LINGOTTO

Betoniere con benna di caricamento vibrante, e senza benna. Argani di tutte le portate - Elevatori da palo - Impastatrici di malta - Lavavagliatrici di sabbia e ghiaia. Tutte le macchine per edilizia.



IMPIANTI COMPLETI PER CANTIERE

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Machines pour le travail du bois

Machinery for wood working

FAGA & CASTELLAZZO di V. Castellazzo

Officine Meccaniche Soc. in accord. comand. semplice

Uffici: **TORINO, via Boucheron 1 - Tel. 4-68-58**

Seghe tronchi ad alto rendimento per legnami duri tropicali, diametro volani mm. 1200-1500-1800 per tronchi fino a m. 2 di diametro. tipi STC/12 - STC/15 - STC/18, con spessimetro automatico o a mano, lunghezza carrelli da m. 4 a m. 12 - Seghe nastro mm. 700 e 900 - Pialle filo mm. 500 - Pialle spessore automatiche mm. 600 - Mortase orizzontali - Mortase a catena - Modanatrici - Affilatrici lame - Centinatrici - Biselatrici - Stradatrici, ecc.

Esportazione in tutto il mondo.

SACMI
TORINO

SACMI

Società p. Az. Costruzioni Meccaniche Industriali

TORINO - Via Bologna, 91 - Tel. 22-661.

Le macchine di qualità per la lavorazione del legno.

Cavatrici e stroncatrici a catena - Affilatrici coltelli pialla e lame sega - Pialle a filo e spessore, seghe circolari, seghe nastro - Moratrici - Accessori, ecc.

MACCHINE PER INDUSTRIA DOLCIARIA

Machines pour Pâtisseries
Machinery for pastry works

ARTUSIO & BUCHER

Impianti per l'industria Alimentare, Chimica e Dolciaria.

TORINO - Via Bologna, 45 - Tel. 21-571.

Costruttori macchinario per pasticceria - biscotti Waffer - forni elettrici - riparazioni in genere.

O. M. S. - Officine Meccaniche Sala

TORINO - Via Piedicavallo, 7 - Tel. 70-054.

Macchinari e forni elettrici fissi, continui a catene ed a nastro d'acciaio per biscotti, pasticceria e wafers - Machines et fours électriques fixes, en continuité à chaînes et à ruban d'acier pour biscuits, pâtisseries et wafers - Fastened, chained, steel banded Machinery and electric Furnaces for Biscuits, Wafers and Pastry works.

MACCHINE UTENSILI E INDUSTRIALI

Machines industrielles et outillage
Tools and industrial machinery

FRANCESCO CAPPABIANCA

TORINO - Corso Svizzera, 52 - Tel. 70-821

Commercio di macchine utensili nuove e d'occasione - Torni di ogni tipo - Fresatrici - Rettifiche - Presse - ecc.

Agente esclusivo di vendita per l'Italia della produzione Magneti Marelli-Samas: torni a revolver S. 36 tipo PITTTLER - torni a revolver 26 N tipo BOLEY.

Agente esclusivo di vendita della produzione C.A.M.U.T. Soc. p. A.: torni a revolver Mod. K 25 - torni a revolver Mod. K 4 - torni paralleli - rettifiche - costruzioni meccaniche in genere.

GARBARINO RICCARDO

TORINO - Via Santa Giulia, 25 - Tel. 82-170.

CARTE E TELE ABRASIVE

per tutte le industrie

TUTTI GLI UTENSILI PER FALEGNAMERIA

MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

Tous les outils pour menuiserie - Machines à bois.

All kinds of tools for carpentry - Wood-working machines.

Soc. An. GATTI & C.

TORINO - Corso Stupinigi, 18 - Tel. 60-243 - 60-466.

Ufficio di Milano: Corso Matteotti, 12 - Telefono 75-790.

Macchine utensili - Utensileria - Abrasivi.

Agente esclusivo:

Rettifiche - Affilatrici -

Attrezzature - Comandi

oleodinamici - Motori

DIESEL

CIMAT

Via Villar. 2

Tel. 21-777 - 21-754

TORINO

◆ ◆ ◆

Torni paralleli di precisione - Torni da produzione - Torni a revolver - Fresatrici universali per attrezzisti

Ing. DI PALO & C.

Via L. Bellardi, 30

Telefono 772-216

TORINO

GORGERINO G. & C.

Macchine utensili «GORTOR»

TORINO - Via Canova, 29 - Telef. 690-297.

Rettifiche Universali - Rettifiche di spessore verticali ed orizzontali - Torni ad alta velocità per leghe leggere - Ribattitrici - Presse.

SOCIETA' NEBIOLO S. p. A.

Capitale L. 593.000.000

Sede: TORINO - Via Bologna, 47.

Tel.: 21.846 - 22-267 - 22.568 - 22.696.

Fabbrica macchine grafiche, utensili, tessuti - Fonderia di caratteri - Fonderia di ghisa.

Esportazione in tutto il mondo.

MAGLIFICI - CALZIFICITricoteries - Fabriques de bas et chaussettes
Hosiery and stocking manufacturers**M.I.M.E.T. - Manifattura Ital. Elastica - Torino.**

TORINO - Ufficio: Via Consojata, 11 - Telefono 45.811 - Fabbrica: Via Bligny, 18 - Telefono: 53.150.

Fabrique de bas élastiques «LASTEX» - Corsets - Serrefiancs - Ceintures - Serre-ventres - Manufacture of elastic stockings «LASTEX» - Corsets - Beits.

MANOMETRI

Manomètres — Manometers

**F.LLI CARBONE**

Fabbrica Manometri

TORINO - Via Rodi 4 - Telefono 45-031

Manometri, vuotometri, termometri metallici - Riparazioni

MACCHINE TESSILI

Machines textiles - Textile Machinery

**FIORE ANDREA**

Costruzione macchine tessili

TORINO - Via Villarbasse, 14 - Telef. 31-218 - Telegr.: Diaforo Torino.

Bobinoirs pour produire bobines croisées cylindriques et coniques de coton, laine, scappe,

méche, etc. pour ordissioir et teinture.

Winding machines suitable to make cone or parallel cross-wound bobbins of cotton, wool, scappe, flock, a.s.o., for warper and dyeing.

On cherche représentants à l'étranger - Abroad representatives wanted.

A. & F. MARESTI S. a r. l.

TORINO - Corso Vitt. Eman., 62 - Telef. 41.377

Macchine tessili nuove ed usate - Studio e costruzione macchine tessili, accessori e parti di ricambio - Consulenza e progettazione impianti.

Machines textiles neuves et usagées - Etude et construction de machines textiles, accessoires et pièces de rechange - Consultations et projets d'installation complètes.

MACCHINE UTENSILI

Rappresentanti - Esclusivisti

CO. MA. U. RA.

Commerce Machines Outils - Représentations

TORINO - Corso Dante, 125 - Telef.: 60.142.

Fraiseuses mécaniques universelles et verticales - Tailleuses pour engrenages «Pfauter» automatiques à différentiel - Tours parallèles mono et conopulie - Tours revolver - Limeuses mono et conopulie - Scies alternatives - Rectifieuses universelles et pour internes, hydrauliques - Perceuses sensibles pour banc et pour colonne - Tours automatiques «Petermann» - Tourelles porte-fers «Continental» pour tours parallèles - Pantographes pour gravures, etc.

Carrà Mario**TORINO**

AFFILATRICI

ALESATRICI

CESOIE

DENTATRICI

FRESATRICI

LIMATRICI

MAGLI

PIALLATRICI

PRESSE

RETTIFICHE

TORNI PARALLELI

REVOLVER

FRONTALI

TRAPANI DA BANCO

A COLONNA

RADIALI

CONSEGNE PRONTE

FACILITAZIONI

PAGAMENTO

VIA NIZZA 61 . TEL. 60.420**MATERIALE ELETTRICO**

Matériel électrique - Electrical accessories

T.I.T. s.r.l. - Tubi Isolanti Torino

TORINO - Via Sagra S. Michele, 10 - Tel. 70-975.

Tubi Bergmann - Tubi ferro avvicinato (Pechel) - Materiale elettrico in porcellana (valvole, spine, prese, ecc.).

Bergmann tubes - Non-soldered tubes (Pechel) - Electrical accessories in porcelain (Fuse-holders, plugs, sockets, etc.).

Tubes Isolants - Tubes Bergmann - Tubes joints en fer (Pechel) - Matériel électrique en porcelaine (Interrupteurs, prise de courant, etc.).

MATERIE PLASTICHE

Matières plastiques - Plastic materials

BREZZO & CORSO

Officina Meccanica di Precisione

TORINO - Via Massena, 70 - Telef. 63-972

Stampi - Attrezzature - Lavorazione materie plastiche - Specialità manopole per ciclo - Particolari d'auto - Scatole per ciprie e cosmetici - Penne stilografiche e matite a mina continua.

MOBILI IN FERRO

Meubles en fer — Iron furnitures

ICOM

Industria Costruzioni Metalliche

TORINO - Sede e Uffici: Via A. Avogadro, 10 - Tel. 40-524 — Officina: Via Spotorno, 25 - Telefono 69-37-07.

Mobili in ferro e arredamenti ospedali - Ambulatori - Uffici - Bar — Frigoriferi - Bollitori - Serbatoi — Lavorazione lamiera — Carpenteria e ferramenta per edilizia.

OTTICA

Optique - Optical goods

ILOS

S. r. l. Cap. Soc. L. 600.000

INDUSTRIA LENTI OCCHIALI DA SOLE

TORINO - Via Nizza, 82 - Telef. 693.345.

Prodotti: Occhiali sole - Occhiali vista in celluloido - Lenti graduate bianche e colorate - Vetri neutri colorati per occhiali sole. — Esportazione in tutto il mondo.

Produits: Lunettes à soleil - Lunettes optiques en celluloido - Lentilles graduées blanches et couleur - Verres neutres en couleurs pour lunettes à soleil. — Exportation dans le monde entier.

MICROMOTORI PER BICICLETTE

Micromoteurs pour bicyclettes
Micromotors for bicycles



TORINO - Via Madonna Cristina, 55 - Telefono 61-544

MICROMOTORI «LEONE»

PER BICICLETTE
2 tempi - 50 cmc. di cilindrata

Il miglior motorino per semplicità, rendimento e durata.

Moteurs auxiliaires pour bicyclettes «LEONE»
Production de qualité garantie - Caractéristiques: petit moteur à axe vertical, 50 cmc. de cylindrée, traction à chaîne, applicable au centre de gravité de n'importe quelle bicyclette - simple, pratique, puissant, robuste.

POMPE

Pompes - Pumps

INGG. AUDOLI & BERTOLA Soc. per Az.
TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 66 - Teleg.: ARIETE - Telefoni 52-252 - 53-513.
Fabbrica pompe centrifughe - Elettropompe - Motopompe - Arieti idraulici - Accessori.
Manufacture of Centrifugal Pumps - Hydraulic Rams - Vertical Pumps - Centrifugal Pumps Coupled To Electric Motor or Engine (Gasoline or Diesel Type).
«ABC» Centrifugal Pumps Reached the Highest Operating Efficiencies.

INGG. GIORDANA, GARELLO & C.

Fondata 1896.

TORINO - Corso Peschiera, 300 - Cable Giordana-Garello Torino.

Pompe a piston per acquedotti, pozzi, presse, alimentazione caldaie, ecc. - Centrali complete sollevamento acqua - Attrezzature moderne per mattatoi.

Pompes à pistons pour aqueducs, puits, presses, alimentation de chaudières, etc. - Centrales complètes pour soulèvement d'eau - Equipement moderne d'Abattoirs.

Plunger pumps for water supply, wells, presses, boiler feeding, etc. - Complete stations for water lifting - Modern equipments of slaughter houses.

O.M.B.

Officine Meccaniche Benesi di Guido Le Grazie
BENEVAGIENNA (Cuneo) - Telef. 84-08

Agenzia generale di vendita per l'Italia:

A.F.S. - corso Vitt. Eman. 66, Torino, tel. 51-750

Pompe speciali ed accessori idraulici.

TAUMA: pompa rotativa per qualsiasi liquido ed applicazioni orizzontali e verticali, per comando a motore e a mano.

AEROFLUX: pompa ad aria compressa per pozzi profondi - Costruzioni meccaniche in genere.

Special pumps and hydraulic fittings.

TAUMA: vertical and horizontal rotary pumps for every liquid handling service, for any power and hand driven.

AEROFLUX: deep well compressed air pumps.

PENNE STILOGRAFICHE

Stylos - Fountain Pens

Original  Goldmichel

La nota marca in penne stilografiche, matite automatiche, pennini oro, iridiati e di cromiridio

Chiedete il ns/ catalogo illustrato

WALTER ENGELE

Fabbrica penne stilografiche

Via Borgofranco 27-29 - TORINO - Telef. 82-029

Telegrammi: ENGELE - Torino



Una stilografica
che tutti
si apprezzano

Stilografica
Stilnova

LA STILOGRAFICA CAPOLAVORO
STILOTECNICA PAGLIERO TORINO-SETTIMO

ZEMAX



SOC. AN. ZEME & C.

TORINO - Uffici: via G. Giolitti, 41 - Tel. 82-558

Stabilimento: via Piana, 14 A - Tel. 81-408

Fabbrica penne stilografiche - Pennini in oro e acciaio - Pennine rivestite in oro - Basi da scrittoio - Articoli per regalo.

SCATOLE E CARTONAGGI

Boîtes et cartons - Boxes and cardboards

MONO SERVIZIO S. A.

TORINO - Via Moretta 55 - Tel. 3-12-14

Fabbrica recipienti in pasta cellulosa, impermeabilizzati, peraffinati e metallizzati.

STRUMENTI DI MISURA

Instruments de mesure - Measuring gauges

ITALCALIBRI



di B. Burdese

SIBUR
CALIBRI

TORINO - Via Cuneo, 6 - Tel. 21-275

IL MARCHIO

È GARANZIA DI

ESATTEZZA

PRATICITA'

DURATA



Calibro a corsoio di precisione «SIBUR» - In acciaio inossidabile temperato, con due Nonii - Con punte a coltello per misurazioni interne e becchi per gole - Con asta di profondità.

TESSUTI ELASTICI E AFFINI

Tissus élastiques et similaires - Elastic clothes



Fabbrica Italiana

TESSUTI ELASTICI AFFINI

G. & F. Michelotti figli di Paolo

TORINO - Via T. Signorini, 4 - Telef. 22-716

Fabbrica busti - Ventriere e calze elastiche per varici.

Fabrique de tissus élastiques et similaires.

Busti - Calze elastiche



CALZE e BUSTI con Filato LASTEX

Producteurs de tissus élastiques - corsets - bas élastiques - bas et corsets en filés Lastex.
Producers of elastic clothes; corsets; elastic stockings; Lastex yarns stockings and corsets.

Fabbrica Tessuti Elastici

Figli di Fer.^{do} CAETANI

TORINO

Via Trecate 9 bis - Tel. 70.276

TRAFILERIE

Filières - Wiredrawing Works

TRAFILERIA MILANO

TORINO - Via Ulzio, 10 - Tel. 70-532.

Ferri e acciai trafilati normali, profilati, profilati speciali.

S.I.L.P.A.

Società Italiana Lavorazione Profilati Acciaio

TORINO - Via Sommariva 5 - Tel. 693-761

Profilati speciali per strutture metalliche per carrozzerie, autobus, filobus, ferrotranviarie

VINI

Vins - Wines

F.LLI OCCHETTI DI PIETRO

TORINO - Corso Venezia, 8 - Telef. 22.113-14

Vini - Vini liquorosi - Mistelle - Esportazione.
Wines - Sweet Thick Wines - Mastelle Wine - Exportation.

Vins - Vins liquoreux - Vin Mistelle - Exportation.

VERMUT - Vermouth

CARPANO



VERMUTH
TORINO

CARPANO G. B.

FONDATA NEL 1786

TORINO - Corso Vittorio Emanuele, 64 - Telefono 40-554

Telegrammi: CARPANO VERMUTH TORINO

Specialità esclusive: Vermuth - Vermuth Amaro detto PUNT E MES - Vermuth Preparato detto VANILCHINA

Rappresentanti esclusivisti: FRENCH ITALIAN WINE CO. - 377-91 East 163rd St. - BRONX 56 - NEW YORK (U.S.A.) ● BENVENUTO SOC. AN. COMMERCIAL E INDUSTRIAL - Calle Victoria, 2576 - BUENOS AIRES (ARGENTINA) ● E. MARTINELLI COMPANHIA COMMERCIAL S. A. - Rua 15 de Novembro, 178 - SAO PAULO (BRASILE) ● RUVERTONI HERMANOS - Antes 25 de Agosto - MONTEVIDEO (URUGUAY) ● CRONOS - Perico a Monroy, 92 - CARACAS (VENEZUELA) ● COMMERCIAL E AGENCY CO. OF EGYPT LTD. - 10, Rue du Général Earle - ALEXANDRIA (EGITTO) ● P. J. JOUBERT - Main e Kruis Streets - JOHANNESBURG (SUD AFRICA).

T. S. DRORY'S IMPORT/EXPORT TORINO

IMPORTS: Raw materials, solvents, fine and heavy chemicals.

EXPORTS: Artsilk (rayon) yarns - worsted yarns - silk schappe yarns - textile piece goods in wool, cotton, silk, rayon and mixed qualities - upholstery and drapery fabrics - hosiery and underwear - locknitt and all kind of knitted fabrics.

Office: Corso Galileo Ferraris 57, Torino

Cables: DRORIMPEX, Torino

Telephone: 45.776

Code: BENTLEYS SECOND

CIT

TORINO

*Biglietti ferroviari italiani ed esteri
Servizi marittimi - aerei - Automobilistici
Noleggio Auto - Viaggi a forfait*

Prenotazioni camere negli alberghi - Prenotazione W. L.
Servizio spedizioni - Servizio colli espressi

Via B. Buoizzi 10 - Tel. 43.784 - 47.784 ● Via Roma 88

Tel. 48.743 ● Atrio Stazione P. N. - Tel. 52.794

La collaborazione a *Cronache Economiche* è per invito. L'accettazione degli articoli dipende dal giudizio insindacabile della Direzione. La responsabilità per gli articoli firmati spetta esclusivamente ai singoli autori. La riproduzione totale o parziale del contenuto della rivista può essere consentita soltanto dalla Direzione.

Abbonamento annuale L. 2.500

Semestrale » 1.300

(Estero il doppio)

Una copia costa L. 125 (arretrata il doppio)

Direzione - Redaz. - Amministraz.

TORINO

Palazzo Cavour - Via Cavour, 8

Telef. N. 553-322

Aut. Pref. N. 0994 del 19-XII-940

Versam. sul c/c postale Torino N. 2/31608

Spedizione in abbonamento (20 Gruppo)

Inserzioni presso gli Uffici di Amministrazione della Rivista

STAMPATO SU CARTA FORNITA DALLA CARTIERA SUBALPINA SERTORIO S. p. A.

S. E. T. - SOCIETA EDITRICE TORINESE - CORSO VALDOCCO 2 - TORINO



1872

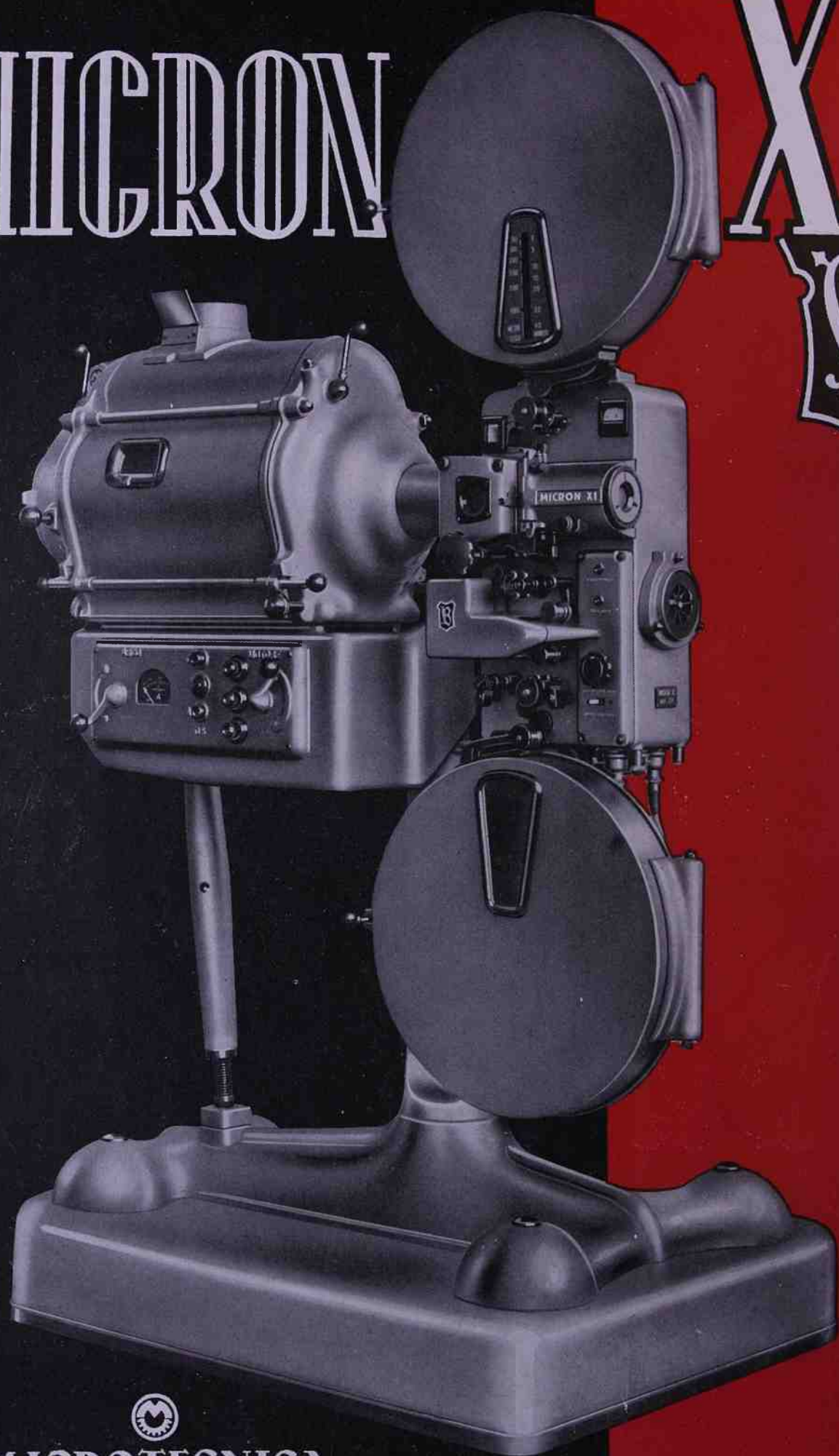
vermouth

grassotti

torino

MICRON

XI



MICROTECNICA
TORINO